

EMERGENCY Bilancio
sociale
2021



Pubblicazione a cura di EMERGENCY**Progetto editoriale e testi**

Caterina Levagnini, Rossella Palma

Comitato editorialeAlessandro Bertani, Roberta Borroni,
Simonetta Gola, Rossella Miccio**Progetto grafico**

Parco Studio

Stampa

Grafiche Antiga spa

Fotografie

Archivio EMERGENCY

Will Boase, Umberto Ferro, Fabrizio,
Giansante, Stefanie Glinski, Massimo
Grimaldi, Vincenzo Metodo, Luca Onesti,
Courtney Robbins, Tiba Sadeq, Eleonora
StevaniIl Bilancio sociale di EMERGENCY è stato
realizzato grazie alla collaborazione di tutti
i dipartimenti dell'Associazione.

Chiuso in redazione il 28 maggio 2022.

SPECIAL AWARD
BY MESSAGE*“Un linguaggio semplice e coinvolgente che permette anche a un lettore non tecnico di conoscere i risultati ottenuti: ai numeri del bilancio economico si affiancano le storie delle persone che raccontano l'attività quotidiana dell'Associazione. Importante anche l'utilizzo integrato di strumenti di comunicazione online e offline.**Un'occasione per ricordare l'impegno di EMERGENCY in Italia e in altri Paesi del mondo per garantire interventi gratuiti e di qualità alle vittime di guerra e povertà e promuovere una cultura di pace”.**Con queste motivazioni, il nostro Bilancio sociale relativo al 2020 ha ricevuto una Menzione Speciale agli Oscar di bilancio 2021 assegnati da FERPI.*

EMERGENCY opera nel rispetto delle norme del proprio Statuto, del Codice Etico e del modello organizzativo, nonché delle leggi che regolamentano il proprio settore di attività. Nel 1998 ha acquisito lo status di ONLUS e nel 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ONG (altro ente del terzo settore in quanto Organizzazione Non Governativa “ex idonea” ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 49/87 riconosciuta con Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 19 agosto 1999 - 1999/128/001747/2P - 1999/128/002910/3). È ONLUS di diritto in quanto ONG, iscritta nel Registro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale tenuto dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate della Lombardia. È un'Associazione riconosciuta e iscritta nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 594 della pagina 973 del volume 3° in data 28 aprile 2005. È un soggetto della cooperazione iscritto con Decreto n. 2016/337/000188/3 nell'Elenco delle della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 26, comma 3, della Legge n. 125/2014. I rapporti di lavoro con i suoi dipendenti sono regolati dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente dai settori socio-assistenziale, socio-sanitario e educativo (UNEBA). I rapporti di collaborazione con i propri collaboratori impiegati in Italia e all'estero sono regolati dal contratto collettivo nazionale sulle collaborazioni coordinate e continuative sottoscritto dall'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Link2007 e le rispettive organizzazioni sindacali di categoria. A partire dal 2006, EMERGENCY ha iniziato un percorso di costruzione della propria rete di partenariato con diverse realtà nazionali, europee e internazionali. In quell'anno EMERGENCY è stata riconosciuta come ONG partner delle Nazioni Unite – Dipartimento della Pubblica Informazione. Nel 2015, EMERGENCY ha ottenuto lo Special Consultative Status presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) ed è stata eletta membro del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), in quanto rappresentante delle organizzazioni della società civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art.26 legge 125/2014 e in ragione della sua pluriennale e riconosciuta esperienza nel settore della cooperazione allo sviluppo. La partecipazione al CNCS è stata confermata nel 2019, quando l'organo è stato rinnovato. È partner di ECHO, la Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione europea dal 2018, collaborazione rinnovata nel 2020 per il periodo 2020-2027, con l'assegnazione dell'EU Humanitarian Partnership Certificate, qualificando l'Associazione come soggetto idoneo a richiedere finanziamenti dall'Unione Europea per l'attuazione di progetti umanitari. Nel 2019 l'Assemblea dei Soci di EMERGENCY ha modificato il proprio Statuto, adeguandolo a quanto previsto dalla riforma introdotta con il Codice del Terzo Settore. Sono state inoltre richiamate tutte le attività di interesse generale già svolte da EMERGENCY o di possibile futura realizzazione, così da poter includere un numero ancora maggiore di beneficiari. Dal 2020 EMERGENCY è iscritta al Registro delle Associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento (ai sensi dell'art. 6, D. Lgs. N. 215/2003), tenuto dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), registro delle Associazioni per la rappresentanza delle categorie vulnerabili.

Bilancio sociale 2021

INDICE

INDICE

Una realtà concreta	7
Nota metodologica	9

CHI SIAMO

1.1	Identità	12
1.2	Luoghi	16
1.3	Storia, <i>mission</i> e valori	20
1.4	Cosa facciamo	24
1.5	Relazioni	27
1.6	Il nostro vocabolario	28

STRUTTURA

2.1	Organizzazione	32
2.2	Governance	33
2.3	I nostri stakeholder	42

PERSONE

3.1	Al centro di EMERGENCY	46
3.2	Formazione e crescita professionale	54
3.3	Selezione	56
3.4	Benefit, sicurezza e salute	58
3.5	Volontari	60

ATTIVITÀ, OBIETTIVI E IMPATTO

4.1	I nostri progetti	66
4.2	Sostenibilità	85
4.3	Cultura di pace	88
4.4	Visibilità	99

DIMENSIONE ECONOMICA

5.1	Risorse economiche	108
5.2	Donatori privati	112
5.3	Governi locali e donatori istituzionali	128
5.4	Come usiamo i nostri fondi	130

ALTRE INFORMAZIONI

6.1	Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti	134
-----	---	-----

UNA REALTÀ CONCRETA

Raccontare che cosa sia stato il 2021 per EMERGENCY e, soprattutto, quale sia stato l'impatto del nostro lavoro: questo è l'obiettivo primario del nostro secondo Bilancio sociale. Nelle pagine che seguono, però, abbiamo cercato di fare qualcosa in più. Abbiamo cercato di condividere anche i valori e i principi che costituiscono il DNA dell'Associazione: analizzando e aggregando numeri, raccontando di progetti attivi da decenni e di nuove sfide, ripercorrendo le tantissime iniziative culturali realizzate.

EMERGENCY nasce con un doppio mandato: curare le vittime delle guerre e della povertà e promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. I due obiettivi statutari sono le due facce della stessa medaglia. Il modo in cui ci prendiamo cura dei feriti di guerra in Afghanistan, dei pazienti cardiopatici in Sudan, dei feriti da incidenti stradali in Sierra Leone o dei braccianti nella "fascia trasformata" in Sicilia, altro non è che la messa in pratica del fondamentale riconoscimento dell'uguaglianza in dignità e diritti necessario per costruire un mondo più equo e giusto. Allo stesso tempo, la nostra determinazione nel chiedere di cancellare la guerra dalle opzioni possibili e il nostro appello costante al rispetto dei diritti umani fondamentali ovunque e per tutti, sono radicati nella quotidianità concreta delle sale operatorie, dalle corsie e degli ambulatori che realizziamo e gestiamo.

Le sfide che abbiamo dovuto affrontare nel 2021 sono state complesse e hanno richiesto flessibilità e capacità di reazione in tempi rapidi, ma anche di saper leggere i territori in cui operiamo per poter orientare le nostre scelte nel medio e lungo termine ed essere un "agente del cambiamento" per quelle realtà, e non solo.

Ne è un esempio l'Afghanistan. Paese per poche settimane sotto i riflettori dei media internazionali per poi tornare nel dimenticatoio della coscienza di un occidentale che, in 20 anni, non ha saputo andare oltre la guerra. Lì, grazie alla conoscenza approfondita del contesto, alla dedizione dei colleghi e delle colleghe afgane e internazionali, alla fiducia riposta in EMERGENCY da parte delle comunità locali, i nostri ospedali e centri sanitari non hanno mai smesso di essere garanzia di cura e presidio a tutela dei diritti di donne e uomini. Abbiamo unito la nostra voce a quella di tante altre organizzazioni e personalità internazionali in una campagna globale, "The People's Vaccine", per chiedere giustizia ed equità nell'accesso ai vaccini e alle tecnologie per produrli e scardinare la logica del profitto, che nega, nella pratica, il diritto universale alle cure e alimenta le disuguaglianze. Disuguaglianze che si sono acuite anche nel nostro Paese, dove il Covid-19 ha riportato in primo piano il legame tra salute e povertà e la necessità di promuovere una reale integrazione sociosanitaria che metta al centro della propria azione la persona, il suo rapporto con il territorio e la comunità. Questo è stato da sempre l'impegno dei nostri ambulatori fissi e mobili in Italia, ma nel 2021 abbiamo rafforzato anche le attività di supporto alimentare. Gli oltre 200.000 pacchi che i nostri volontari e le decine di associazioni con cui abbiamo collaborato in varie città italiane hanno consegnato, sono stati la risposta necessaria ad un bisogno urgente, ma anche la conferma di quanto le comunità stesse possano generare risorse per prendersi cura dei più vulnerabili. Una consapevolezza nuova anche per noi.

Grazie alla generosità e alla determinazione di tanti, siamo riusciti ad aprire, nonostante la pandemia ancora in corso, il Centro di chirurgia pediatrica ad Entebbe, in Uganda. Abbiamo mantenuto una promessa fatta ai nostri partner africani: condividere con loro le nostre "eccellenze", perché crediamo che condividere il meglio sia segno di rispetto e l'unica possibilità di garantire la sostenibilità nel lungo periodo. E poi c'è stata la sfida più grande, dolorosa e inaspettata: la scomparsa di Gino Strada. Fondatore e costruttore di un'Organizzazione che ha fortemente voluto fosse espressione di passione e competenza, una realtà concreta che mettesse a fattor comune le esperienze e i contributi di tutti coloro che ne condividevano il grande obiettivo finale: costruire un mondo senza più guerre, dove prendersi cura gli uni degli altri fosse una scelta responsabile e condivisa.

Ha avuto successo con la sua caparbia determinazione: EMERGENCY può contare oggi sulla partecipazione e sul sostegno di tantissime persone che hanno fatto proprio il suo messaggio e si impegnano a portarlo avanti. Alcune delle loro voci le troverete in questo Bilancio sociale. A loro, a Gino e a tutti gli altri stakeholder va il nostro grazie per aver contribuito alla crescita e all'evoluzione di EMERGENCY, sempre nel rispetto dei nostri valori fondanti.


Rossella Miccio,
presidente EMERGENCY

Nella redazione del Bilancio sociale sono stati rispettati i principi indicati nel Paragrafo 5 delle Linee Guida ed in particolare, i principi di:

- rilevanza → nel Bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività, rendicontate sono motivate;
- completezza → sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'Organizzazione e inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- trasparenza → è reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- neutralità → le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, includendo gli aspetti sia positivi che negativi della gestione, senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- competenza di periodo → le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi o manifestatisi nell'anno di riferimento;
- comparabilità → l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (con altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- chiarezza → le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
- attendibilità → i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non sono sottostimati; gli effetti incerti non sono inoltre prematuramente documentati come certi;
- autonomia delle terze parti → ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del Bilancio sociale - ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti - è richiesta loro e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio sociale di EMERGENCY, alla sua seconda edizione, si pone l'obiettivo di comunicare e misurare i risultati raggiunti dall'Associazione, e rappresenta un ulteriore strumento di trasparenza e rendicontazione che EMERGENCY mette a disposizione dei propri stakeholder.

Il presente Bilancio sociale, oltre al riferimento agli standard di rendicontazione *Sustainability Reporting Standards* (GRI Standards) sviluppato dall'Organizzazione *Global Reporting Initiative* (GRI), adotta gli standard di rendicontazione dettati dalle Linee Guida Ministeriali e da AOI - Cooperazione e Solidarietà internazionale, e mira a fornire un dettagliato profilo narrativo, gestionale e finanziario di EMERGENCY in riferimento all'anno solare 2021: la crescita dei progetti in Italia e nel mondo, l'evoluzione del modello gestionale, l'impatto delle proprie attività e la misurazione della dimensione economica.

Attraverso dati qualitativi e quantitativi il Bilancio sociale ha l'obiettivo di aiutare il pubblico a comprendere l'identità dell'Associazione nella sua articolazione, ed è per questo motivo che il processo di raccolta dati e di redazione ha interessato la totalità dei dipartimenti di EMERGENCY.

Nel mese di novembre 2021 tutte le aree dell'Organizzazione sono state coinvolte nella compilazione di un form elaborato ad hoc con l'obiettivo di raccogliere i risultati, evidenziare le *best practice* e raccontare, attraverso i numeri, l'impegno di ogni singolo dipartimento.

Per migliorarne la comprensione e rendere le informazioni maggiormente divulgative, i dati sono accompagnati da storie dal campo, esempi concreti e un numero ancora maggiore di testimonianze rispetto all'edizione precedente.

Laddove possibile si è scelto di fornire dati relativi al triennio 2019-2021 come riferimento comparativo e indicativo di tendenze. Pertanto, oltre a quelli dell'anno di riferimento iniziale del presente documento (2021),

anche i dati del 2020 e del 2019 sono stati riportati, ove disponibili, con riferimento alle singole tematiche sviluppate e ai diversi stakeholder.

La pubblicazione, infatti, percorre le attività realizzate da EMERGENCY in Italia e nel mondo nel 2021 anche attraverso la rete di relazioni esistenti con i più vari stakeholder: il lettore vi troverà le voci dei sostenitori, partner operativi, pazienti, staff.

In continuità con il primo anno di redazione, il Bilancio sociale 2021 si articola in cinque capitoli, al cui interno si trova il riferimento alle differenti categorie di stakeholder selezionate per l'anno 2021:

PERSONE: soci, personale, volontari, pazienti, sostenitori, fornitori, organi istituzionali;

RETI: associazioni affiliate estere, comunità locali in Italia e all'estero;

ISTITUZIONI: pubblica amministrazione, governi nazionali, governi internazionali;

OPINIONE PUBBLICA: media, social networks, scuola, pubblicazioni.

Ogni categoria avrà un'icona distintiva che il lettore potrà individuare facilmente e conoscere EMERGENCY attraverso la voce e la visione dei propri stakeholder.

Perché è tramite loro che EMERGENCY decide di raccontarsi e sono loro i primi destinatari del Bilancio sociale: le persone la cui vita e i cui diritti cerchiamo di tutelare; i nostri sostenitori; il nostro staff e i volontari; le organizzazioni e i singoli che contribuiscono al raggiungimento dei nostri obiettivi; i partner a livello governativo e non; gli enti con cui firmiamo accordi; gli attori le cui politiche, programmi o comportamenti cerchiamo di influenzare; l'opinione pubblica e i media.

Il Bilancio sociale è stato sottoposto dal Consiglio Direttivo, insieme al bilancio di esercizio, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, organo statutariamente competente.



CHI SIAMO

- 1.1 Identità
- 1.2 Luoghi
- 1.3 Storia, *mission* e valori
- 1.4 Cosa facciamo
- 1.5 Relazioni
- 1.6 Il nostro vocabolario

1.1 Identità

**EMERGENCY
ONG ONLUS È
UN'ASSOCIAZIONE
INTERNAZIONALE
NATA IN ITALIA
NEL 1994**

Con due obiettivi: garantire cure di qualità e gratuite alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà e, allo stesso tempo, promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

EMERGENCY progetta, costruisce e gestisce ospedali in un'ottica di lungo periodo per offrire cure gratuite ed efficaci a chiunque ne abbia bisogno. In situazioni di particolare emergenza, organizza missioni specifiche a supporto di ospedali già esistenti, anche contribuendo alla loro ristrutturazione e al loro equipaggiamento.

EMERGENCY crede che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo.

EMERGENCY agisce nel rispetto dei principi di:

Imparzialità

Obbligo di fornire assistenza medico-sanitaria sulla base dei bisogni, senza discriminazioni politiche, ideologiche o religiose.

Neutralità

Non schieramento nel conflitto.

Indipendenza

Autonomia degli obiettivi umanitari da quelli politici, economici, militari o di altra natura.

Umanità

Convinzione che tutti gli esseri umani siano uguali davanti alla sofferenza e che la vita umana vada protetta.

EMERGENCY è un' Organizzazione Non Governativa "ex idonea" ai sensi della abrogata Legge 49/87, come tale ONLUS di diritto, iscritta nel registro delle ONLUS tenuto dalla Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate, iscritta come soggetto della cooperazione internazionale all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro tenuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al n. 594. Al momento EMERGENCY non è ancora iscritta al Registro Unico degli Enti del Terzo Settore in quanto in attesa della definizione della riforma fiscale che accompagna la riforma prevista dal Codice del Terzo Settore.

L'ATTIVITÀ DI EMERGENCY METTE IN PRATICA I PRINCIPI E I VALORI ENUNCIATI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA E NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

EMERGENCY si impegna ogni giorno nella promozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, diventato il quadro di riferimento principale della cooperazione internazionale. In particolare:





1.2 Luoghi

LE NOSTRE SEDI IN ITALIA



Milano

Sede legale
e operativa
principale, via
Santa Croce 19



Torino

Infopoint,
corso Valdocco 3



Genova

Infopoint,
salita Santa Caterina,
21/23 Rosso



Roma

Sede secondaria
e Infopoint
via U. Biancamano 28



Sassari

Ambulatorio,
via Monte Grappa 82



Castel Volturno (CE)

Sportello di
orientamento socio-
sanitario,
via Domitiana 288



Napoli

Ambulatorio,
via Pacioli 95



Brescia

Sportello
di orientamento
socio-sanitario,
vicolo delle Lucertole 1E



Venezia

Sede secondaria,
Isola della Giudecca 212



Marghera (VE)

Ambulatorio,
via G.B. Varè 6



Polistena (VE)

Ambulatorio,
via Catena 45

- 1 **Italia**
MARGHERA (VE), POLISTENA (RC), NAPOLI, SASSARI:
Ambulatori per migranti e persone disagiate
BRESCIA, CASTEL VOLTURNO (CE): Sportelli di orientamento socio-sanitario
MILANO, RAGUSA:
Ambulatori mobili
PROVINCE DI TERAMO, MACERATA E L'AQUILA*:
Assistenza psicologica e infermieristica per la popolazione colpita dal terremoto (progetti conclusi a dicembre 2021)
MAR MEDITERRANEO: Supporto alle operazioni di ricerca e soccorso dei migranti con l'associazione *Proactiva Open Arms*
- 2 **Afghanistan**
ANABAH: Centro chirurgico e pediatrico, Centro di maternità
KABUL: Centro chirurgico per vittime di guerra
LASHKAR-GAH: Centro chirurgico per vittime di guerra
28 DISTRETTI DEL PAESE: 42 Posti di primo soccorso e Centri sanitari
- 3 **Iraq**
SULAIMANIYA: Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale
Corsi di formazione professionale
400 cooperative per disabili
- 4 **Sudan**
KHARTOUM: Centro *Salam* di cardiocirurgia
MAYO: Centro pediatrico
PORT SUDAN: Centro pediatrico
NYALA: Centro pediatrico
- 5 **Sierra Leone**
GODERICH: Centro chirurgico
- 6 **Uganda**
ENTEBBE: Centro di chirurgia pediatrica
- 7 **Eritrea**
ASMARA: Ambulatorio cardiologico presso l'*Orotta Hospital*
- 8 **Yemen**
HAJJAH: Centro chirurgico per vittime di guerra



IL NETWORK INTERNAZIONALE

EMERGENCY è un'Organizzazione nata in Italia, ma la sensibilità e la proiezione internazionale sono da sempre i presupposti del suo impegno. La nostra attività medico-chirurgica nel mondo è la concretizzazione di un progetto di cura senza discriminazioni e di una strategia organizzativa che punta a un percorso di internazionalizzazione che ha come risultato la crescita del bacino degli operatori e volontari di EMERGENCY nel mondo e del loro impatto. Sensibilizzazione, advocacy, reti, raccolta fondi e ricerca del personale sono ad oggi attività rivolte anche verso l'estero, contribuendo nel

concreto a definire il profilo e il ruolo internazionale di EMERGENCY. Sono tre i livelli di operatività: un ufficio di coordinamento e gestione delle attività di comunicazione, stampa e raccolta fondi; un team di coordinamento dei volontari all'estero; una rete di cinque entità giuridiche straniere affiliate con forte incidenza sulle rispettive realtà locali.

Grazie a queste tre dimensioni complementari e interconnesse, oggi il network internazionale di EMERGENCY può continuare a diffondere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani a un pubblico sempre più ampio, un pubblico globale.



“Ho sempre stimato EMERGENCY, ancor prima di avere l’opportunità di lavorarci. Conosco l’Organizzazione da quando parte della mia famiglia, che vive a Kabul, me ne parlava spesso, sempre con profondo rispetto. Lavorare per il network internazionale è una grande responsabilità e una sfida avvincente. Far conoscere e crescere EMERGENCY al di là dei propri confini; avere l’opportunità di raccontare quello che facciamo anche a chi non conosce già l’Organizzazione - come accade molto spesso in Italia - è stimolante e importante, lo considero un processo evolutivo naturale per una realtà come EMERGENCY”.

David, *International Communications and Fundraising Manager*

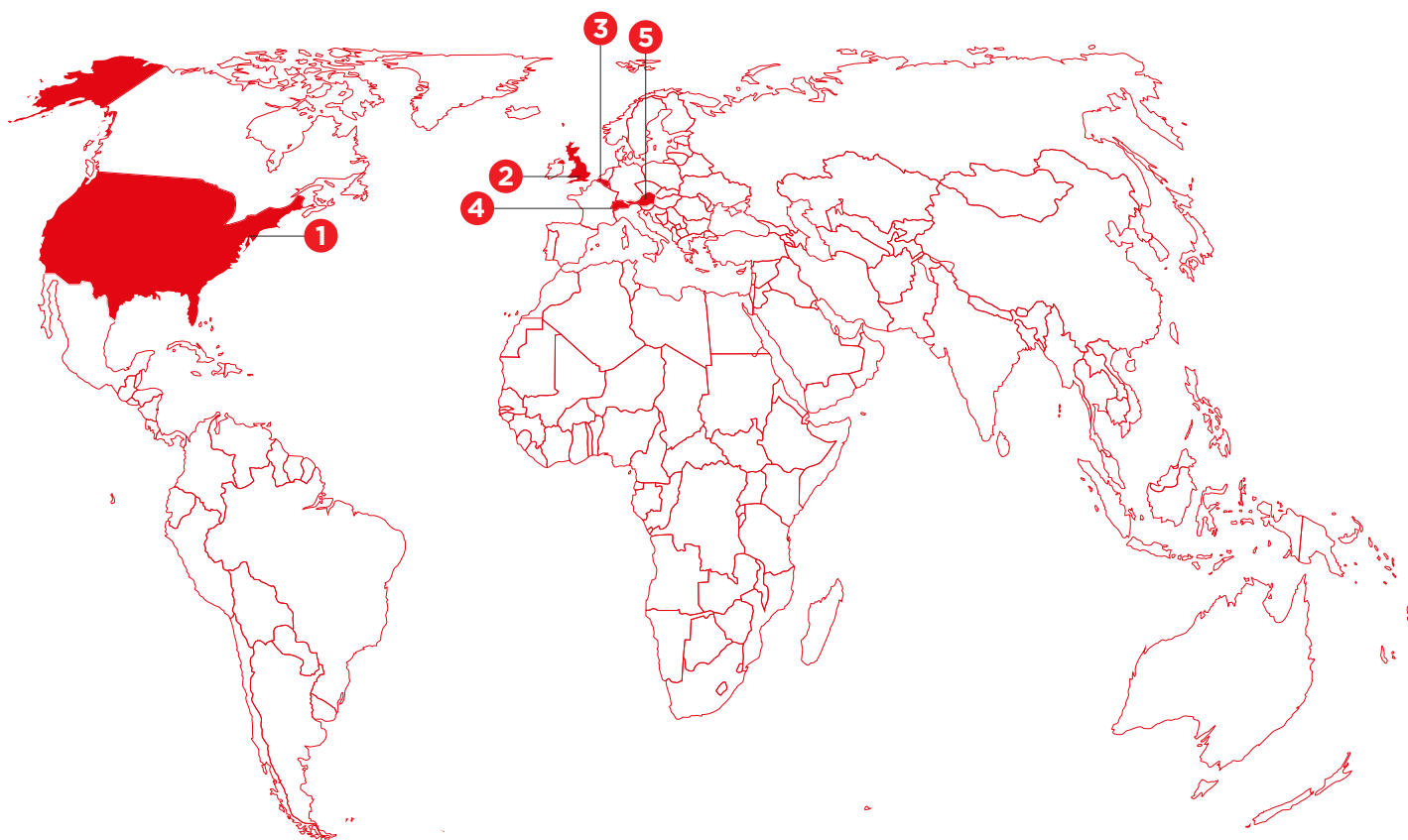
1 EMERGENCY USA
31 West 34th Street, Suite 8138
New York, NY 10001
Tel. +1 212 912 -0105
www.emergencyusa.org
info@emergencyusa.org

2 EMERGENCY UK
Unit 117 - Mare Street Studios
203 - 213 Mare Street
London, E83JS
Tel +44 (0)204 551 8209

3 EMERGENCY Belgium
Rue de la Science, 14/b
1000 Bruxelles
Tel: +32 (0)2 8803621
Tel: +32 474 925763
www.emergencybe.org
info@emergencybe.org

**4 EMERGENCY
Switzerland Foundation**
Schulhausstrasse 64
CH-8002 Zürich
Tel: +41 43 317 19 04
www.emergency.ch
info@emergency.ch

5 EMERGENCY Austria
Grünbergstrasse 33/2
1120 Wien, Austria
Tel: +43 699 10875790
www.emergencyat.org
info@emergencyat.org



1.3 Storia, *mission* e valori

EMERGENCY nasce a Milano nel 1994 per portare cure medico-chirurgiche alle vittime civili delle guerre e della povertà. Da allora siamo intervenuti in 19 Paesi, costruendo ospedali, centri chirurgici, centri di riabilitazione, centri pediatrici, posti di primo soccorso, centri sanitari, ambulatori e poliambulatori, ambulatori mobili, un centro di maternità e un centro di chirurgia pediatrica.

Su sollecitazione delle autorità locali e di altre organizzazioni abbiamo anche contribuito alla ristrutturazione e all'equipaggiamento di strutture sanitarie già esistenti.

Nel 2021 EMERGENCY era presente in Afghanistan, Eritrea, Iraq, Italia, Sierra Leone, Sudan, Yemen e Uganda.

L'IDEA DI CURA

Crediamo che essere curati sia un diritto fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Perché le cure siano veramente accessibili, devono essere completamente gratuite, perché siano efficaci, devono essere di alta qualità. Per questo, vogliamo — e mettiamo in pratica ogni giorno — una sanità fondata sui principi di:

Eguaglianza

Ogni essere umano ha diritto a essere curato, senza discriminazioni, con le migliori cure possibili.

Qualità

I sistemi sanitari devono essere di alta qualità, basati sui bisogni di tutti ed essere adeguati ai progressi della scienza. Non possono essere determinati da gruppi di potere né da aziende.

Responsabilità sociale

I governi devono considerare come prioritari la salute e il benessere dei propri cittadini e rendere le cure gratuite e accessibili per chiunque ne abbia bisogno.

Il modello EQS (Eguaglianza, Qualità, Responsabilità Sociale) è quello che abbiamo proposto nel “Manifesto per una medicina basata sui diritti umani”, scritto insieme ai ministeri della Sanità di diversi Paesi africani nel 2008.





EMERGENCY IN 27 ANNI HA CURATO PIÙ DI 12 MILIONI DI PERSONE.

“L’origine e la fondazione di EMERGENCY, avvenuta nel 1994, non deriva da una serie di principi e dichiarazioni. È stata piuttosto concepita su tavoli operatori e in corsie d’ospedale. Curare i feriti non è né generoso né misericordioso, è semplicemente giusto. Lo si deve fare. La tragedia delle vittime è la sola verità della guerra”.

Dal discorso di accettazione del “Right Livelihood Award - Premio Nobel Alternativo”, 2015. Gino Strada, chirurgo e fondatore di EMERGENCY

Medicina

Ambulatorio infermieristico
Cardiologia
Medicina di base
Medicina interna
Neonatologia
Ostetricia e ginecologia
Pediatria
Odontoiatria
Supporto psicologico

Chirurgia

Cardiochirurgia
Cardiochirurgia pediatrica
Chirurgia di guerra
Chirurgia d'urgenza e
traumatologia
Chirurgia generale
Chirurgia ortopedica
Chirurgia ginecologica
Chirurgia pediatrica

Riabilitazione

Fisioterapia
Produzione di protesi e ortosi
Formazione professionale
Cooperative per disabili

Orientamento socio-sanitario

Educazione sanitaria
Promozione della salute
Mediazione culturale
Supporto per l'ottenimento del codice STP (Straniero Temporaneamente Presente)
Accompagnamento presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

Promozione di una cultura di pace

Prodotti editoriali e multimediali
Eventi e iniziative di promozione di una cultura di pace
Incontri di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado

1.4 Cosa facciamo



CHIRURGIA DI GUERRA

EMERGENCY ha lavorato in contesti di guerra fin dalla sua nascita e, da sempre, il proprio lavoro si basa su un principio fondamentale: la neutralità, perché gli interventi umanitari non mirano a favorire nessuna parte in conflitto. Abbiamo raccontato quello di cui siamo stati testimoni in ogni momento, perché anche quando la guerra cambia luogo, fronti o tattiche, mantiene sempre una costante: le vittime civili, che nei conflitti contemporanei costituiscono il 90% delle vittime. Il 2021 ha segnato per l'Afghanistan il ventesimo anno di guerra: in questi 20 anni EMERGENCY ha ricoverato circa 70 mila pazienti vittime di guerra nei tre ospedali.

“I pazienti di guerra sono cresciuti giorno dopo giorno. Ma se all’inizio, nel 2004 e negli anni successivi, quando ho cominciato, c'erano soprattutto ferite da proiettili e da schegge, più avanti abbiamo visto sempre più ferite da esplosioni, da mine, ordigni. Prima venivano fabbricati fuori, importati, ora sono realizzati e assemblati in casa, in modo artigianale. Se ne producono di più, più facilmente e gli effetti ricadono sui civili. Arrivano casi gravissimi, pazienti già morti, a Lashkar-gah come a Kabul”.

Saeed, chirurgo del Centro chirurgico per vittime di guerra di Lashkar-gah, Afghanistan

CURIAMO GRATIS PERSONE

La cura è un diritto di tutti, in pace e in guerra, nessuno escluso. Fino a quando il diritto di ricevere cure gratuite ed efficaci non sarà garantito a ogni essere umano, non ci potrà essere giustizia, ma solo discriminazione. È per questo che, ogni giorno, offriamo assistenza sanitaria completamente gratuita a chiunque ne abbia bisogno. Alle vittime della guerra e della povertà nei Paesi esteri, ma anche in Italia, dove l'accesso alle prestazioni e ai servizi garantiti dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è spesso precluso alle fasce più vulnerabili della popolazione. Nel 2021, EMERGENCY ha offerto oltre 700 mila prestazioni sanitarie gratuite.

“La necessità di garantire cure pediatriche nel presidio di EMERGENCY a Castel Volturno nasce da un vuoto normativo e assistenziale. I bambini che visitiamo, gratuitamente, come sempre, hanno per la maggior parte tra 0 e 3 anni e sono figli di genitori stranieri senza permesso di soggiorno. Il nostro obiettivo ultimo, in questo contesto, è fare in modo che un giorno questi bambini possano avere un pediatra di libera scelta che li assista con le stesse modalità con cui vengono assistiti tutti gli altri bambini”.

Sergio, Coordinatore dello Sportello di orientamento socio-sanitario a Castel Volturno (CE)

FORMAZIONE

Offrire posti di lavoro e formazione professionale sono elementi fondamentali per la ricostruzione di un Paese devastato dai conflitti e dalla povertà. Lezioni teoriche e tanta pratica ci permettono di condividere conoscenze ed esperienze con lo staff locale, favorendone la crescita professionale: vogliamo creare professionalità che in futuro saranno pronte a gestire gli ospedali in autonomia. Nella maggior parte dei casi, le nostre attività di formazione sono riconosciute dai ministeri locali competenti. Nel 2021, nei nostri progetti all'estero, lo staff locale era composto da 3.189 persone.

“Quello che i corsi di formazione innescano è un vero e proprio ‘circolo virtuoso’, con effetti benefici non soltanto per l'Organizzazione, ma per la società. Investiamo molte energie nella formazione perché riteniamo importante rafforzare le capacità locali, non solo per il nostro personale, ma per il Paese nel suo complesso. Tra coloro che frequentano i nostri corsi, qualcuno poi finisce per lavorare altrove, contribuendo a migliorare il sistema sanitario”.

Michela, Medical Division Coordination

ECCELLENZA

Nel 2008 EMERGENCY ha riunito i ministri della Sanità di 9 Paesi africani per discutere come garantire ai cittadini africani il diritto a una medicina gratuita e di alto livello. Da quell'incontro è nato il *Manifesto per una medicina basata sui diritti umani*, che afferma la necessità di costruire sistemi sanitari fondati su eguaglianza, qualità e responsabilità sociale (EQS). Sulla base di questi principi, nel 2010 è nata l'ANME (*African Network of Medical Excellence* - Rete sanitaria d'eccellenza in Africa), che ha l'obiettivo di costruire Centri medici di eccellenza caratterizzati da una gestione trasparente; che garantiscano la miglior qualità di cure possibili, una formazione qualificata e qualificante; che rispondano a comprovate emergenze sanitarie rendendole priorità e che rafforzino i sistemi sanitari dei Paesi che li ospitano.

"Akshal è stato uno dei primi pazienti del Centro. Un giorno, suo papà mi ha fermato per strada riconoscendo il logo di EMERGENCY sulla maglietta che indossavo. Mi ha chiesto se era vero quello che si diceva in giro, che nel nuovo ospedale si curavano gratis i bambini. Il suo bimbo di 4 anni stava perdendo l'uso della mano sinistra a causa dell'esito cicatriziale di un'ustione, ma lui non riusciva a mettere da parte i soldi necessari per l'intervento. Gli ha detto che certamente sarebbero potuti venire in ospedale: tutto gratis, dalla prima visita all'intervento chirurgico, dai pasti al pigiama pulito, e persino spazzolino e dentifricio! L'intervento di Akshal è andato bene. Il giorno dopo scorrazzava già nei corridoi della corsia, inseguito dalla sua mamma e dalle infermiere".

Livio, tecnico del Centro di chirurgia pediatrica a Entebbe, Uganda

DIRITTI UMANI

Anche se le cure mediche sono un diritto umano fondamentale, non tutti hanno la possibilità di curarsi, ed è proprio questo il punto di partenza dell'impegno di EMERGENCY: una medicina accessibile, gratuita e di alta qualità per tutti. La pandemia di Covid-19, che ha stravolto la vita di tutti noi, ha visto ancora una volta la negazione di quel

diritto fondamentale e universale per troppe persone: centinaia di milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo non hanno ancora accesso ai vaccini Covid-19. La produzione e la distribuzione dei vaccini, se non guidate da un senso di giustizia e dalla comprensione del problema dal punto di vista epidemiologico, rischiano di accentuare il divario tra nazioni, tra "nord" e "sud" del mondo, tra chi può permettersi le cure e chi ne è escluso.

"I Paesi ricchi e le grandi aziende farmaceutiche sino ad oggi hanno piegato ai loro interessi la risposta globale alla pandemia, facendo pagare al sud del mondo il prezzo più alto. Dinanzi a miliardi di persone senza alcun accesso ai vaccini, ci si illude che la pandemia sia finita. Le evidenze sembrano dirci che il livello di immunizzazione raggiunto con la terza o la quarta dose nei Paesi ricchi non basti, che più il virus continuerà a circolare liberamente tra la gran parte della popolazione mondiale non ancora vaccinata, più aumenterà il rischio di nuove, aggressive varianti. Finché i Paesi a basso e medio reddito non saranno messi in condizione di produrre i vaccini autonomamente e su larga scala, attraverso la condivisione dei brevetti e della tecnologia, la pandemia resterà tra noi per un bel pezzo".

Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY

CULTURA DI PACE

A fianco dell'attività umanitaria, EMERGENCY promuove attivamente una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani. Attraverso eventi, mostre, documentari, webinar, pubblicazioni e spettacoli teatrali, proponiamo degli strumenti per riflettere e affermare i valori di solidarietà e della pace. Da sempre, inoltre, incontriamo gli studenti tra i banchi di scuola. I volontari di EMERGENCY con il progetto "Raccontare la pace" parlano a bambini e ragazzi di pace e diritti, attraverso le storie dei nostri pazienti curati e dello staff impegnato sul campo.

"Al centro delle attività del Dipartimento Comunicazione c'è un obiettivo che va al di là del raccontare l'impatto dei progetti di EMERGENCY. Ogni giorno, infatti, lavoriamo per elaborare e ideare strumenti

che ci permettano di promuovere una cultura di pace. Pubblicazioni, rassegne, mostre, il Festival annuale di EMERGENCY, tutto quello che creiamo lo intendiamo come un percorso sviluppato per sollevare domande, orientarsi, comprendere, per riflettere su un'etica comune. E l'etica comune per noi è quella della 'pace', intesa come società basata sui valori universali di rispetto per la vita, di libertà, di solidarietà, di tolleranza, di diritti umani".

di noi. C'è il contatto, il sentirsi partecipi, lottare e sperare insieme che si torni a una vita 'normale'. Per ogni pacco che abbiamo consegnato, le persone ci hanno regalato un pezzettino della loro vita. I pacchi, invece, sono il mio di pezzettino: perché nessuno sia solo, perché nessuno sia escluso".

Umberto, volontario del progetto
"Nessuno escluso", Roma

Rossella, *International Press and Editorial Officer*

POVERTÀ

Fin dalla sua nascita, lo statuto di EMERGENCY definisce il proprio mandato a favore "delle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà", perché la povertà è causa diretta dei conflitti e, allo stesso tempo, riflette sempre le conseguenze di una società diseguale. Se una popolazione vive in condizioni di povertà aumentano gli ostacoli per accedere ai servizi sanitari, anche quelli di base, rendendo i bisogni delle persone sempre più urgenti.

Lo abbiamo visto anche in Italia, nel 2021, quando a causa della pandemia moltissime persone si sono trovate a chiedere aiuto: con il progetto "Nessuno escluso" EMERGENCY ha supportato migliaia di famiglie con la distribuzione di pacchi di prima necessità.

"In ognuno dei pacchi che abbiamo consegnato con il progetto 'Nessuno escluso' c'è una storia. E c'è anche tanto

Ai sensi dell'art. 3 del proprio Statuto, EMERGENCY persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attraverso lo svolgimento in via principale delle seguenti attività di interesse generale:

- a) cooperazione allo sviluppo, in quanto Organizzazione Non Governativa già riconosciuta idonea ai sensi della Legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- b) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici;
- c) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata;
- d) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- e) interventi e prestazioni sanitarie;
- f) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001;
- g) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- h) protezione civile ai sensi del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1

Le attività di cui alle precedenti lett. g) e h) non sono state oggetto di attività particolarmente significative nel corso del 2021.

Tra le attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore si segnala lo svolgimento della sola attività commerciale funzionale al sostegno delle attività di interesse generale previste dallo Statuto.

1.5 Relazioni

Dal 2016 EMERGENCY è membro di AOI, l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, la maggiore realtà di rappresentanza e advocacy del settore non governativo italiano. Dal 2019 partecipa anche al tavolo tecnico sulle procedure AICS di gestione amministrativa, progetti di sviluppo e aiuto umanitario insieme a CINI e Link, e dall'estate 2021 è nel tavolo "Afghanistan", nato in seguito al cambio di governo nel Paese.

Dal 2016 fa parte del Tavolo sui minori migranti che ha lavorato all'attuazione della L.47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" e che continua a occuparsi della tutela dei minori nell'ambito del settore immigrazione. Nel 2017 entra a far parte del Tavolo Asilo e Immigrazione per intervenire nel processo legislativo, influenzare il dibattito pubblico e politico in tema di accoglienza, integrazione e accesso ai diritti. Dal 2019, EMERGENCY prende parte anche al Tavolo Immigrazione e Salute, una rete di organizzazioni della società civile impegnate in Italia nella promozione del diritto alla tutela della salute, con particolare riferimento alle persone migranti presenti a qualunque titolo sul territorio nazionale.

A ottobre 2020, si iscrive al Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento, il cui obiettivo è mettere in rete le organizzazioni al fine di promuovere azioni più incisive e sinergiche. Questo permette a EMERGENCY di dare ulteriore rilievo alle attività di supporto legale in Italia con il fine di rimuovere gli ostacoli

all'accesso alle cure di natura discriminatoria e di partecipare, nel 2021, alla stesura del Piano nazionale d'azione contro il Razzismo, la Xenofobia e l'Intolleranza 2021-2025.

Nel giugno 2020, fa parte delle principali organizzazioni e che lanciano la campagna e la rete *From the Sea to the City* (Dal mare alla città), per mettere l'accoglienza e i diritti umani al centro delle politiche migratorie europee, a cui aderiscono associazioni, movimenti sociali, organizzazioni e istituzioni di tutta Europa, con il fine di proporre soluzioni concrete e rivendicare un ruolo attivo delle città e del terzo settore nelle scelte legislative delle istituzioni europee. Su iniziativa di *From the Sea to the City* e delle città di Palermo e Postdam, a giugno 2021 nasce

l'*INTERNATIONAL ALLIANCE of Safe Harbours*: 33 città europee unite chiedono un maggiore coinvolgimento delle autorità locali sul tema migrazione e propongono una politica migratoria europea basata sui diritti umani. Per tutto il 2021 EMERGENCY porta avanti la collaborazione avviata a fine 2020 con la *People's Vaccine Alliance* (PVA): un movimento mondiale di organizzazioni sanitarie e umanitarie che chiedono urgentemente che, quando vengano sviluppati vaccini sicuri ed efficaci, questi siano prodotti rapidamente su larga scala e resi disponibili per tutte le persone, in tutti i Paesi, gratuitamente.

EMERGENCY, è anche parte del ramo italiano dell'iniziativa dei cittadini europei *No Profit on Pandemic* che ha come obiettivo la raccolta di un milione di firme per chiedere che la Commissione europea faccia ciò che è in suo potere per rendere i vaccini e le cure anti-pandemiche un bene pubblico globale, accessibile gratuitamente a tutti e tutte.

1.6 Il nostro vocabolario

Crediamo che essere curati sia un diritto umano fondamentale e che, come tale, debba essere riconosciuto a ogni individuo. Per questo, vogliamo una sanità che sia:

Pubblica

perché deve essere una responsabilità dello stato garantire cure ai propri cittadini.

Universale

per curare tutti senza discriminazioni di genere, nazionalità, censo, confessione religiosa.

Nazionale

per garantire a tutti gli stessi livelli di cura.

Accogliente

per garantire il diritto delle persone a veder riconosciuta la propria dignità soprattutto nei momenti di difficoltà e sofferenza.

Gratuita

per essere realmente accessibile a tutti.

Non Profit

perché in quanto bene di tutti la salute non può essere oggetto di profitto per qualcuno.

Di Qualità

perché la salute delle persone deve essere tutelata nel miglior modo disponibile secondo i progressi e le evidenze della scienza medica.

Laica

perché deve corrispondere alle leggi dello stato e non alle scelte religiose dei suoi operatori.

Integrata

perché la salute è il risultato di politiche sanitarie appropriate, ma anche di scelte, azioni e politiche che riducono la disuguaglianza all'interno di una comunità.

Equa

per fornire lo stesso trattamento a tutti quelli che hanno lo stesso bisogno.



CHILDREN'S SURGICAL HOSPITAL



OUR PATIENTS ARE COMING FROM:

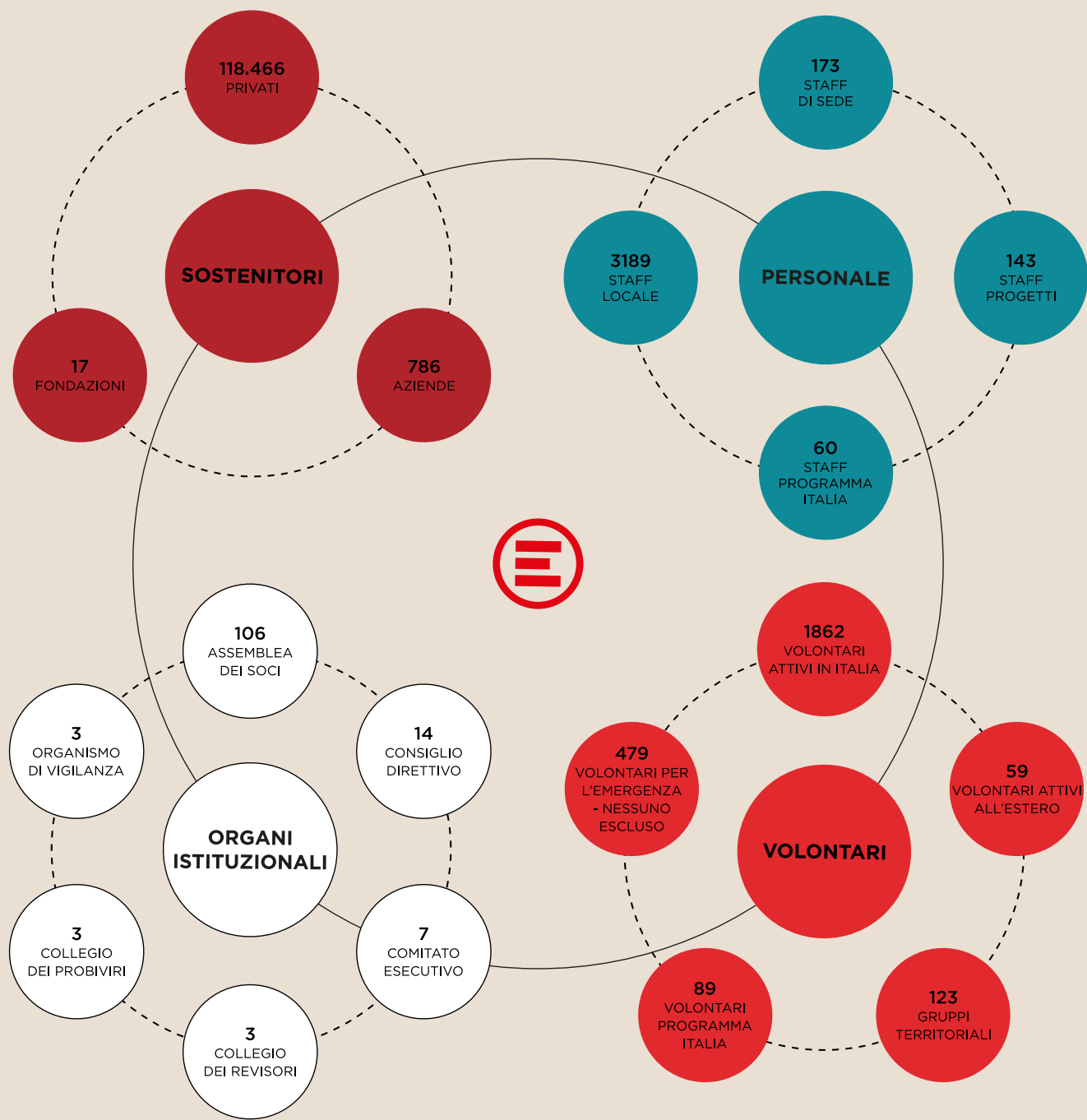


EMERGENCY

STRUTTURA

- 2.1 Organizzazione**
- 2.2 Governance**
- 2.3 I nostri stakeholder**

2.1 Organizzazione



2.2 Governance

Il documento che regola il funzionamento degli organi di governo di EMERGENCY è lo Statuto. Nel 2019 EMERGENCY ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto in base a quanto previsto dalla Riforma del Terzo Settore. Tale modifica avrà efficacia solo dopo l'iscrizione dell'ente nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, a seguito dell'istituzione di quest'ultimo, e la piena attuazione della riforma. L'Associazione, quindi, continuerà ad essere regolata dalle norme dello Statuto nella sua versione attuale finché la riforma non sarà completata.

L'Assemblea dei Soci è il cuore dell'Organizzazione, il momento in cui si manifesta la reale essenza dell'identità di EMERGENCY. È attualmente composta da 106 persone, impegnate nell'attuazione e nella promozione dei principi di EMERGENCY, nella condivisione dei valori e nel sostegno delle attività. Oltre a delineare gli indirizzi e le direttive generali dell'Associazione, l'Assemblea dei Soci nomina il Consiglio Direttivo, l'organo deputato all'attuazione di tali indirizzi e direttive generali, e ne valuta l'attività mediante l'approvazione del bilancio di esercizio annuale, e nomina gli organi statutari deputati al controllo (il Collegio dei Revisori) e alla soluzione delle eventuali controversie tra Soci e Associazione (il Collegio dei Probiviri). Ancor prima delle normative speciali seguite alla diffusione della pandemia da Covid-19, lo Statuto prevedeva la possibilità di tenere le riunioni del Consiglio Direttivo

e dell'Assemblea dei Soci in video e teleconferenza. Gli associati sono tenuti al pagamento della quota associativa annuale, attualmente pari a 150 Euro, che attribuisce il diritto di partecipare alle assemblee e di votare.

L'organo di amministrazione di EMERGENCY è il Consiglio Direttivo, che elegge tra i suoi componenti un Presidente, un Vice-presidente, un Tesoriere e un Segretario e può nominare un Comitato Esecutivo, un Direttore Esecutivo e uno o più Consiglieri delegati. Il Consiglio Direttivo ha le più ampie facoltà di decisione riguardo a tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e garantisce il rispetto delle direttive e degli indirizzi generali discussi dall'Assemblea dei Soci.

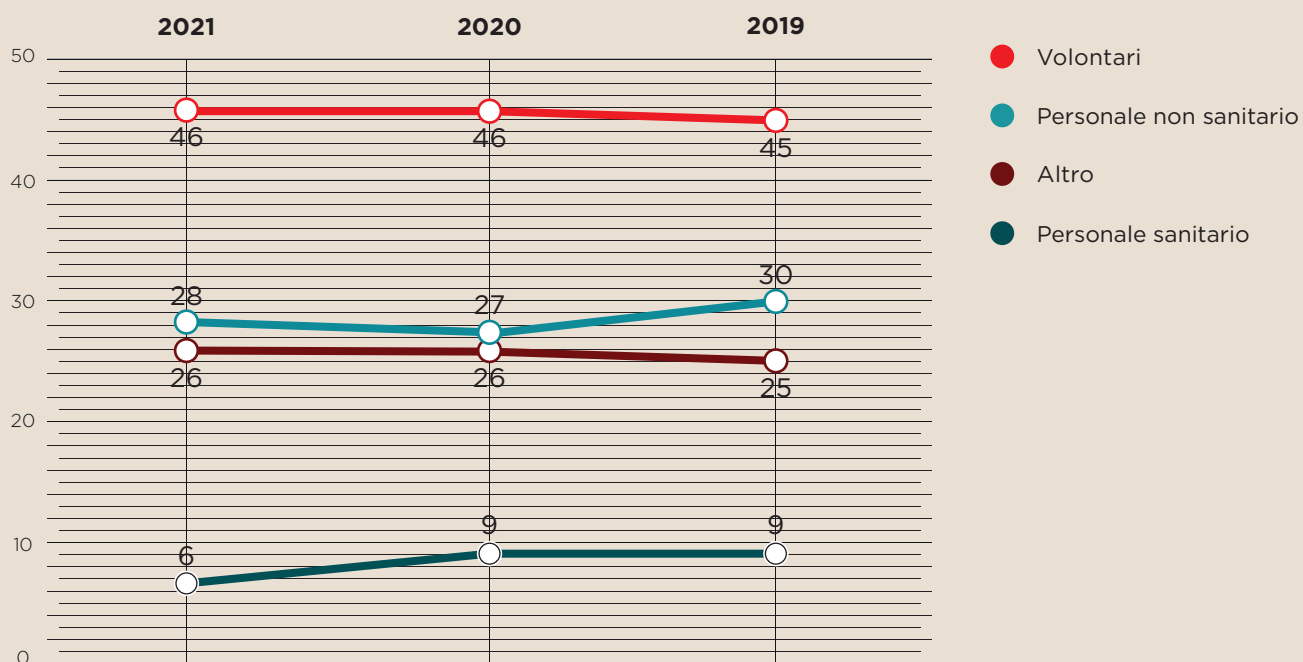
La gestione dell'Associazione è controllata da un Collegio di Revisori dei conti, iscritti al registro dei Revisori Contabili. I tre Revisori vengono nominati ogni 3 anni dall'Assemblea dei Soci, che tra loro designa chi ricopre la carica di Presidente del Collegio dei Revisori. I Revisori devono accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e redigere una relazione al bilancio annuale. Infine, il Collegio dei Probiviri è composto da tre componenti eletti dall'Assemblea dei Soci e dura in carica 3 anni. Ha competenza in tema di ricorsi contro le decisioni di esclusione dei Soci votate dal Consiglio Direttivo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

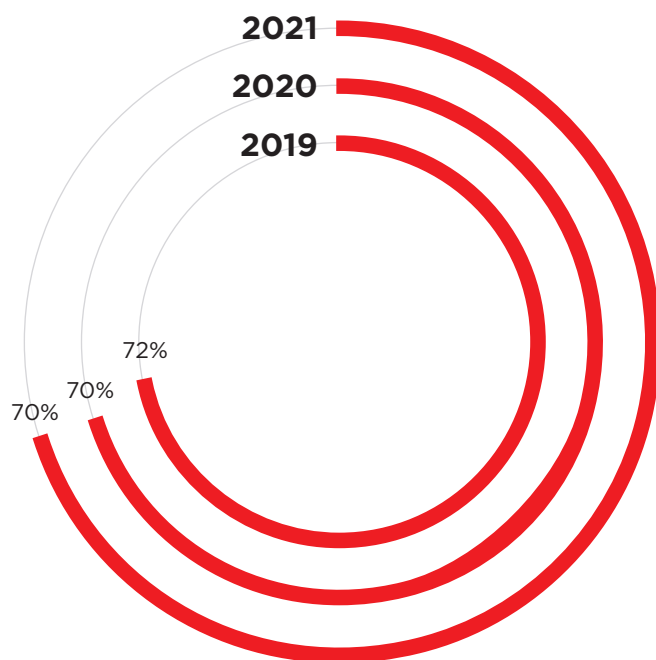


PROVENIENZA GEOGRAFICA	2021	2019	2018
Italia	103	105	106
Lombardia	41	43	45
Piemonte	5	5	7
Liguria	8	8	8
Veneto	3	4	4
Friuli-Venezia Giulia	4	4	5
Emilia- Romagna	6	6	5
Toscana	9	9	8
Marche	2	2	1
Lazio	15	14	14
Campania	2	2	1
Puglia	3	3	4
Calabria	1	1	1
Sicilia	3	3	2
Sardegna	1	1	1
Estero	3	3	3
SESSO			
Donne	51	52	52
Uomini	55	56	56
Fidelizzazione (Soci entranti/ uscenti)	3/2	1/2	0/11

ANDAMENTO DEI SOCI NEL TRIENNIO



MEDIA PARTECIPAZIONE ASSOCIATIVA



Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo

CONSIGLIO DIRETTIVO ● COMITATO ESECUTIVO ●



Rossella Miccio ●● Nola (NA), 1974. È laureata in Scienze Politiche con un master in Assistenza Umanitaria. Nel 2000 inizia a collaborare con EMERGENCY come Referente d'area per l'Afghanistan e per il Sudan, ricopre poi il ruolo di *External Relation Officer* fino al 2007, anno in cui le viene assegnato il Co-Coordinamento dell'Ufficio Umanitario. Dal 2006 fa parte del Consiglio Direttivo, dal 2009 è membro del Comitato Esecutivo e dal 2017 è Presidente di EMERGENCY.



Alessandro Bertani ●● Legnano (MI), 1968. È avvocato e ha esercitato la professione dal 1995 al 2008 con ruoli di consulenza e assistenza legale in Italia e all'estero. È nel Consiglio Direttivo dal 2006; nel 2009 assume l'incarico di Vice-presidente ed entra nel Comitato Esecutivo. Nell'Organizzazione ricopre inoltre il ruolo di Responsabile dei settori Affari Legali Generali e Risorse umane.



Roberta Borroni ●● Milano, 1968. È laureata in Economia e Commercio. Dal 1994 ricopre diversi incarichi come funzionario in diversi comuni lombardi e per la Regione Lombardia. Dal 2000 al 2016 è Responsabile amministrativo del *Gruppo Obiettivo Lavoro*, gestendo la riorganizzazione delle attività e delle società del gruppo. Dal 2016 è Responsabile amministrativo di EMERGENCY. Dal 2018 fa parte del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo e assume l'incarico di Tesoriere.



Roberto Lanzi ● Cremona, 1958. È stato CEO di *Crazy Bell* dal 2014 al 2019. Si è occupato per diversi anni della gestione dei diritti internazionali del marchio *Hello Kitty* a Tokyo. Attualmente è consulente di *licensing* per diverse aziende; collabora con EMERGENCY dal 2010 ed è membro del Consiglio Direttivo dal 2015, nel quale riveste attualmente il ruolo di Segretario.



Nico Colonna ● Milano, 1956. Fondatore del gruppo *Smemoranda spa* e direttore di *Smemoranda*. È tra i Soci fondatori di *Zelig*. Direttore artistico di diverse rassegne ed eventi culturali e spettacolari. Nel 2009 il Comune di Milano gli ha conferito l'Ambrogino D'oro. Dal 2009 fa parte del Consiglio Direttivo di EMERGENCY.



Paola Feo ●● Torino, 1972. Nel 1994 ottiene il Diploma quadriennale in Pubblicità all'Istituto Europeo di Design e la qualifica di *Project Manager* dopo un Master in Comunicazione e Valorizzazione delle risorse territoriali e culturali (2008). Dal 1998 al 2002 è *Copywriter* per diverse aziende e curatrice di numerose campagne pubblicitarie. Dal 2001 è volontaria di EMERGENCY, dal 2009 è nel Consiglio Direttivo e dal 2013 è Responsabile dell'Ufficio Coordinamento Volontari.



Simonetta Gola ●● Lodi, 1970. È laureata in Scienze Politiche. Giornalista Pubblicista dal 2005, nel 2014 riceve il Premio Ischia "Comunicatore dell'anno". Lavora con EMERGENCY dal 2001 ed oggi è Direttrice dell'Ufficio comunicazione, occupandosi di sviluppo dei progetti di comunicazione delle attività estere e della cultura di pace. È nel Consiglio Direttivo dal 2009.



Massimo Malara ●● Reggio Calabria, 1977. È laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni, dal 2006 ha lavorato per diverse aziende occupandosi di sistemi informativi. Dal 2009 è volontario di EMERGENCY con il ruolo di Coordinatore d'area per la città di Milano e dal 2021 è parte del Consiglio Direttivo.



Franca Mangiameli ●● Torino, 1958. È stata impiegata in FIAT Auto FCA e *Accenture* con mansioni di *System Developer Associate Manager* sui processi di produzioni industriali. Collabora con EMERGENCY dal 2003 come volontaria del gruppo di Torino, organizzando eventi locali e percorsi per l'accoglienza di nuovi volontari. Dal 2017 si occupa di raccolta fondi e formazione nell'Ufficio Coordinamento Volontari. Dal 2021 è parte del Consiglio Direttivo.



Graziella Merlo ●● Vergiate (VA), 1951. Si è occupata di Marketing e Comunicazione presso diverse aziende, agenzie di pubblicità e centri media. Dal 2005 al 2007 è stata Direttore Marketing per Il Sole 24 Ore. Dal 2008 è volontaria nella sede di EMERGENCY a Milano nell'Ufficio comunicazione e Raccolta fondi e dal 2011 è socia dell'Organizzazione. Dal 2021 è parte del Consiglio Direttivo.



Raul Pantaleo ●● Milano, 1962. È architetto e co-fondatore dello Studio TAMassociati. Volontario per EMERGENCY dal 2004, diventa socio nel 2010 ed entra nel Consiglio Direttivo. Ottiene diversi riconoscimenti a livello internazionale per la realizzazione di più centri sanitari in vari Paesi africani. Dal 2019 è Professore a contratto presso Università degli Studi di Trieste.



Pietro Parrino ●● Milano, 1965. È laureato in Giurisprudenza. Collabora con EMERGENCY dal 1996, inizialmente per la costruzione di un Centro di chirurgia di guerra in Cambogia, poi come responsabile della logistica in Afghanistan e come *Country Director* in Sudan durante la costruzione del Centro di cardiocirurgia; ora è Direttore del *Field Operations Department* incaricato della progettazione, realizzazione e gestione dei team operativi e dei progetti nei Paesi dove EMERGENCY opera. Dal 2009 fa parte del Comitato Esecutivo.



Mara Rumiz ● Gemona del Friuli, (UD), 1949. Dal 1977 al 2010 è funzionario del Ministero per i Beni Culturali (MIBAC). Dal 1988 al 1993 è componente del Consiglio Nazionale del MIBAC. Dal 1989 al 1993 è segretaria della Camera del Lavoro, CGIL, di Venezia. Dal dicembre 1993 al 2010 è Assessore nell'Amministrazione Comunale di Venezia con vari incarichi. Per EMERGENCY dal 2018 è responsabile dei progetti della sede di Venezia. Nel 2021 entra a far parte del Consiglio Direttivo.



Alberto Sonino ● Venezia, 1977. È imprenditore con un lungo passato da velista professionista. Dal 2004 è Fondatore ed Amministratore della società Vento di Venezia, che gestisce il programma di rigenerazione dell'isola demaniale della Certosa. Nel 2005 ha ideato "Una vela per la Pace, una vela per EMERGENCY" iniziando la sua collaborazione con l'Organizzazione. Ha contribuito all'attivazione della sede di Venezia nel 2013, soprattutto nell'ospitare iniziative per la diffusione di una cultura di pace. Dal 2018 fa parte del Consiglio Direttivo.

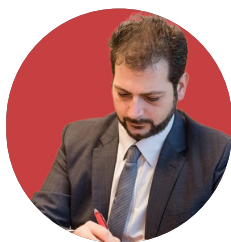
COLLEGIO DEI PROBIVIRI



Antonio Giacalone Genova, 1948. Fa parte del Collegio dei Probiviri di EMERGENCY dal 2018. È volontario di EMERGENCY dal 1995 ed è membro dell'Assemblea dei Soci. Ha lavorato da libero professionista come agente di commercio dal 1970.



Giovanni Ulrico Hoepli Milano, 1966. È laureato in Giurisprudenza, dal 1994 lavora per la Casa Editrice Libreria Ulrico Hoepli S.p.A. e ricopre un ruolo attivo nelle associazioni di categoria AIE (Associazione Italiana Editori), FEP (Federazione Europea degli Editori) e IPA (Associazione Internazionale degli Editori). Entra nell'Assemblea dei Soci dell'associazione nel 2009, nel 2021 è tra i fondatori della EMERGENCY Switzerland Foundation e dal 2018 è parte del Collegio dei Probiviri.



Gabriele Pardo Pisa, 1982. È laureato in Scienze Giuridiche con Master da Giurista d'Impresa, si è occupato di formazione per mediatori professionali ed è fondatore e amministratore delegato di *Rimedia S.r.l.*, società che si occupa di mediazione civile e commerciale. È volontario di EMERGENCY dal 2004 e dal 2018 è parte del Collegio dei Probiviri.

COLLEGIO DEI REVISORI



Alberto Di Fresco fa parte del Collegio dei Revisori di EMERGENCY dal 2018. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Palermo, ha conseguito l'abilitazione come dottore commercialista e revisore contabile nel 2000. Dal 2014 è partner fondatore della *ELEXIA avvocati & commercialisti*.



Cinzia Gipponi fa parte del Collegio dei Revisori di EMERGENCY dal 2018. Svolge l'attività di ragioniera commercialista dal 1994; si occupa di controllo di gestione e consulenze aziendali.



Marcello Wagner fa parte del Collegio dei Revisori di EMERGENCY dal 2018. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano, svolge l'attività di dottore commercialista e revisore contabile dal 1993.



“Il mio incontro con EMERGENCY risale all'autunno 2008. Da molti anni ero attiva su un fronte di volontariato sociale nella città in cui vivo ma, a un certo punto della mia vita, ho sentito l'esigenza di restituire quello che avevo imparato da un punto di vista professionale. Ed è a questo punto che ho incontrato EMERGENCY. Ho iniziato subito come volontaria di sede occupandomi, per la parte comunicazione, del versante operativo delle campagne pubblicitarie e seguendo, per la parte raccolta fondi aziende, donatori che poi sono diventati fedeli nel tempo. Nel 2011 ho chiesto di diventare socia e lo scorso anno sono entrata nel Consiglio Direttivo, continuando la mia attività come volontaria. Mi sento onorata per questo incarico ma sento anche la responsabilità che questo comporta. Credo molto nella condivisione, non solo dei valori, che darei necessariamente per scontati, ma anche nella condivisione intesa come 'contaminazione' reciproca di esperienze e competenze. L'unione di queste due modalità porta con sé una forza straordinaria che contribuisce al raggiungimento di obiettivi altrettanto straordinari”.

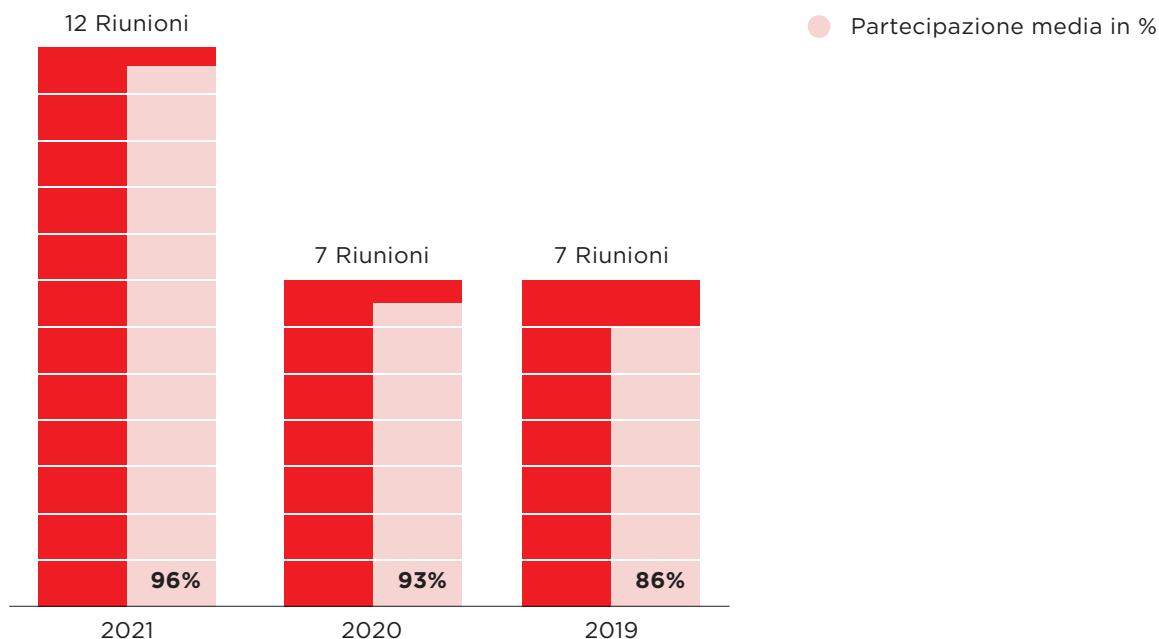
Graziella Merlo, membro del Consiglio Direttivo

“Sono un volontario di EMERGENCY da tredici anni. Quando ho fatto questa scelta non ero né giovanissimo né anziano: avevo trent'anni e la voglia, o forse l'istinto, di dedicare il mio tempo, le mie capacità e il mio impegno non solo al lavoro, che in quel periodo stava - naturalmente - occupando uno spazio importante del mio quotidiano.

Allora non avevo minimamente percepito che quella scelta che sembrava così 'piccola', sarebbe stata una scelta importante, forse tra le più importanti della mia vita. E oggi far parte del Consiglio Direttivo di EMERGENCY per me significa portare avanti un impegno che ormai mi connota, anzi forse mi determina. Sono consapevole della maggiore responsabilità che mi assumo e che mi rende, al contempo, onorato e determinato a dare il mio meglio per l'unica 'idea concreta' che conosco: l'idea di Pace di EMERGENCY”.

Massimo Malara, membro del Consiglio Direttivo

CONSIGLIO DIRETTIVO



MODELLO ORGANIZZATIVO E COMMISSIONE DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza controlla l'effettiva applicazione, il funzionamento, l'efficacia e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico. È composto da tre membri: l'avvocato Giulio Graziani (Presidente), il ragioniere Angelo Carezza (Segretario) e il dottor Stefano Lagorio.

Ai sensi dell'art.14 c.2 CTS i compensi e corrispettivi attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione relativi all'anno 2021: 639.044 Euro (da lavoro dipendente o collaborazione). Gli emolumenti, compensi e corrispettivi a qualsiasi titolo relativi agli associati nel 2021 sono stati pari a 762.317 Euro.

Questa cifra include le retribuzioni per personale dipendente e collaboratori.

I compensi e corrispettivi attribuiti ai componenti organi di controllo relativi all'anno 2021: 53.916 Euro. I compensi sono attribuiti in forza di contratti di lavoro o di collaborazione professionale con alcuni dei suoi componenti e non in ragione dell'appartenenza all'organo. Per le cariche associative è stato erogato un compenso di complessivi Euro 9.800. Sempre nel 2021, sono stati erogati rimborsi spese per 6.622 Euro ai soci-dipendenti, per 2.412 Euro ai componenti del Consiglio Direttivo e per 24.816 Euro ai dipendenti.

2.4 I nostri stakeholder

La nostra responsabilità primaria è il raggiungimento degli obiettivi statuari in maniera efficace e trasparente, nel rispetto dei valori fondativi. Siamo responsabili nei confronti dei nostri stakeholder: l'universo di persone e di entità interessate alle attività, allo stato e al benessere dell'Organizzazione, ovvero tutti coloro che sostengono il progetto di EMERGENCY e ne hanno a cuore la buona riuscita. Abbiamo fatto rientrare i nostri stakeholder in 4 universi: Persone, Istituzioni,

Reti e Opinione pubblica. La relazione con tutti loro, per noi, è un mezzo per raggiungere obiettivi condivisi, rinnovare continuamente il rispetto reciproco, alimentare il dialogo e la collaborazione. All'interno del nostro Bilancio sociale sarà possibile trovare, grazie alle icone distintive di ogni categoria, i riferimenti e gli approfondimenti relativi agli stakeholder selezionati per l'anno 2021.

Perché è fondamentale, per noi, parlare di EMERGENCY anche attraverso la loro voce.



PERSONE

Le persone che compongono l'Organizzazione, che ne guidano le scelte strategiche, che garantiscono il raggiungimento degli obiettivi di *mission*: il personale, i volontari, i Soci, gli organi istituzionali. I nostri sostenitori, che contribuiscono economicamente al raggiungimento dei nostri obiettivi. E, soprattutto, le persone la cui vita e i cui diritti cerchiamo di tutelare, ogni giorno: i nostri pazienti. Sono le persone i primi portatori di interesse del nostro lavoro.



RETI

Le organizzazioni del terzo settore, le comunità locali in Italia e all'estero, le associazioni affiliate estere. Le reti che costruiamo ogni giorno; le realtà che coinvolgiamo per creare un network sempre più forte e insieme perseguire il cambiamento.



OPINIONE PUBBLICA

Tutti coloro che ci ascoltano, che ci sostengono, che ci aiutano a diffondere il nostro messaggio e a divulgare una cultura di pace: i media, i *followers*, il mondo della scuola, i lettori delle nostre pubblicazioni.



ISTITUZIONI

La pubblica amministrazione, gli enti nazionali e i governi dei Paesi in cui lavoriamo: gli attori le cui politiche, programmi o comportamenti cerchiamo di influenzare. Alleati fondamentali per realizzare il nostro obiettivo: garantire cure gratuite e di alta qualità, ovunque.





PERSONE

3.1 Al centro di EMERGENCY

3.2 Formazione e crescita professionale

3.3 Selezione

3.4 Benefit, sicurezza e salute

3.5 Volontari

3.1 Al centro di EMERGENCY

Fin dalla sua fondazione nel 1994, EMERGENCY persegue un'idea molto semplice: curare chi ne ha bisogno, senza discriminazioni, e lo fa grazie al lavoro di tante persone. Dopo 27 anni l'Organizzazione è cresciuta e cresce, ogni giorno, insieme a chi è al centro di EMERGENCY:

il personale impiegato in Italia, il personale internazionale presente nei nostri progetti, il personale locale formato sul campo, i collaboratori, i giovani stagisti, i volontari.

Nell'illustrazione delle informazioni relative alle persone che fanno parte di EMERGENCY, abbiamo ritenuto importante aggiungere ulteriori informazioni relative ai rapporti di lavoro, utili per delineare il contesto generale nel quale questa tipologia di stakeholder si trova inserita. Per fornire un quadro ancora più esaustivo i dati del 2021 sono raffrontati, ove possibile, con quelli dei due anni precedenti.

Oltre a quello che opera presso le diverse sedi dell'Organizzazione, il personale in forza ad EMERGENCY comprende quello impiegato in progetti socio-sanitari in Italia e in progetti sanitari all'estero con contratti a tempo determinato o indeterminato. Non sono impiegati, né lo sono mai stati, lavoratori distaccati da altri enti.

A supporto delle attività svolte presso le sedi di Milano, Roma e Venezia, così come presso gli Infopoint di Roma, Torino e Genova, collabora regolarmente con EMERGENCY personale volontario. Analogamente, seppure in misura più ridotta, personale volontario collabora nei progetti socio-sanitari in Italia. In particolare, sono 89 i volontari che nel 2021 hanno collaborato ai nostri progetti in Italia, 51 nel 2020 e 82 nel 2019. Anche il progetto "Nessuno escluso" ha visto il coinvolgimento di moltissimi volontari per la preparazione e la distribuzione di pacchi di generi essenziali: 305 a Milano, 70 a Roma, 15 a Piacenza, 50 a Napoli, 20 a Catanzaro, 7 a Varese e 8 a Catania.

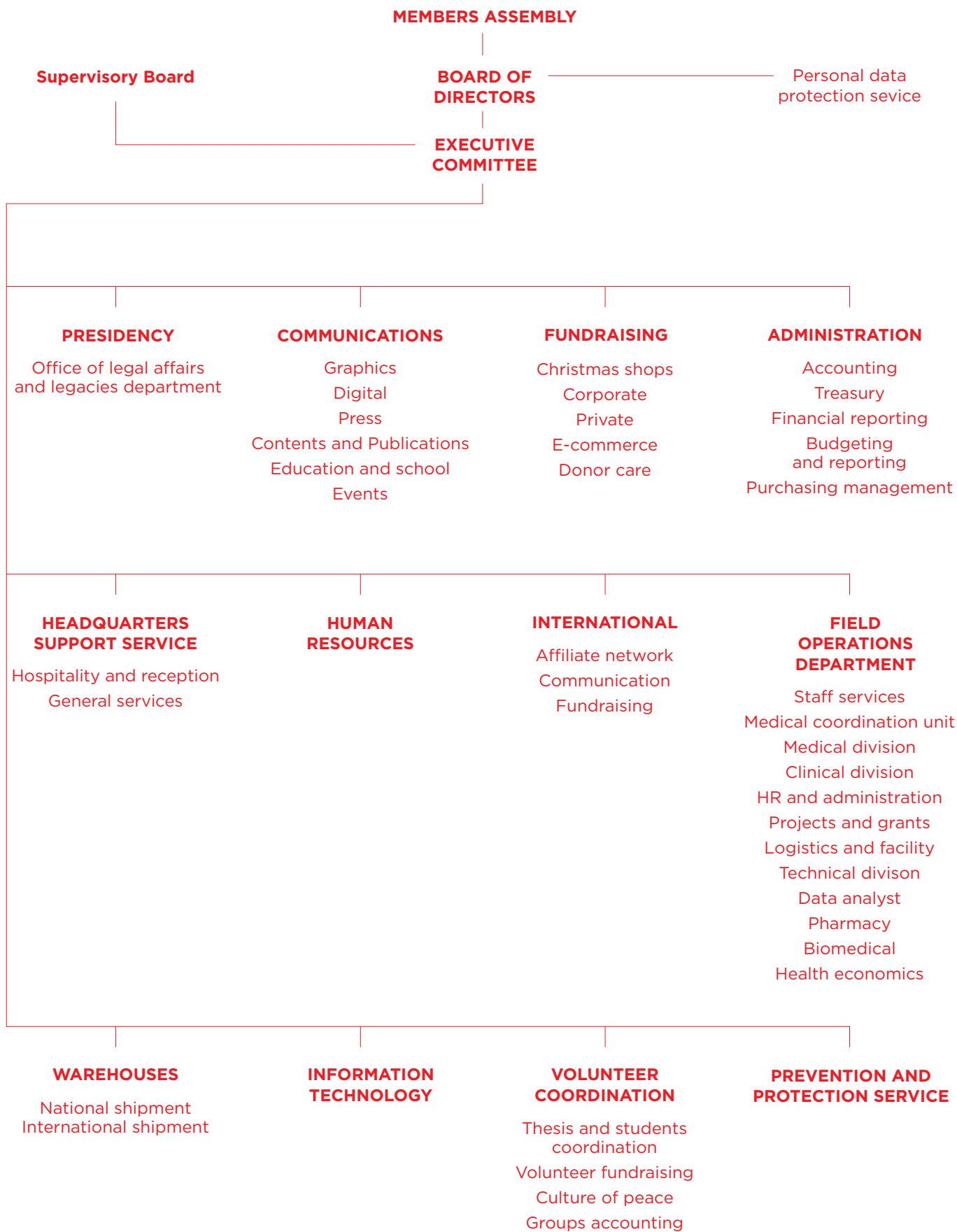
Inoltre, nel 2021 6 ragazzi tra i 25 e i 28 anni (nessuno nel 2020 a causa della pandemia, 3 nel 2019) hanno avuto la possibilità di partecipare al progetto di Servizio Civile Universale ideato dall'Ufficio Scuola di EMERGENCY dal titolo "Se ciascuno di noi facesse il suo pezzettino: così EMERGENCY costruisce la Pace nelle scuole", negli uffici delle sedi di Milano e di Roma. Per la prima volta anche l'Ufficio Coordinamento Volontari ha partecipato al bando del Servizio Civile Universale con "A perdita d'odio": un progetto di educazione alla cittadinanza focalizzato sul contrasto alla diffusione dei discorsi d'odio in costante aumento. Il progetto vede il coinvolgimento di 3 ragazze e 1 ragazzo da marzo 2021 ad aprile 2022 per il quale sono state progettate iniziative volte alla sensibilizzazione della società civile e alla consapevolezza dell'esistenza del fenomeno.

"Il Servizio Civile con EMERGENCY significa scoprire pezzi di umanità. Da Nord a Sud, dalle province ai centri delle città passando per le loro periferie, ho avuto la possibilità di conoscere realtà scolastiche ed educative professionali, ma soprattutto umane, all'avanguardia e d'eccellenza: comunità che ci hanno accolto con attenzione e sensibilità al fine di conoscere i progetti di EMERGENCY e l'idea di cura e di pace che quotidianamente pratica nei Paesi in cui opera, Italia compresa".



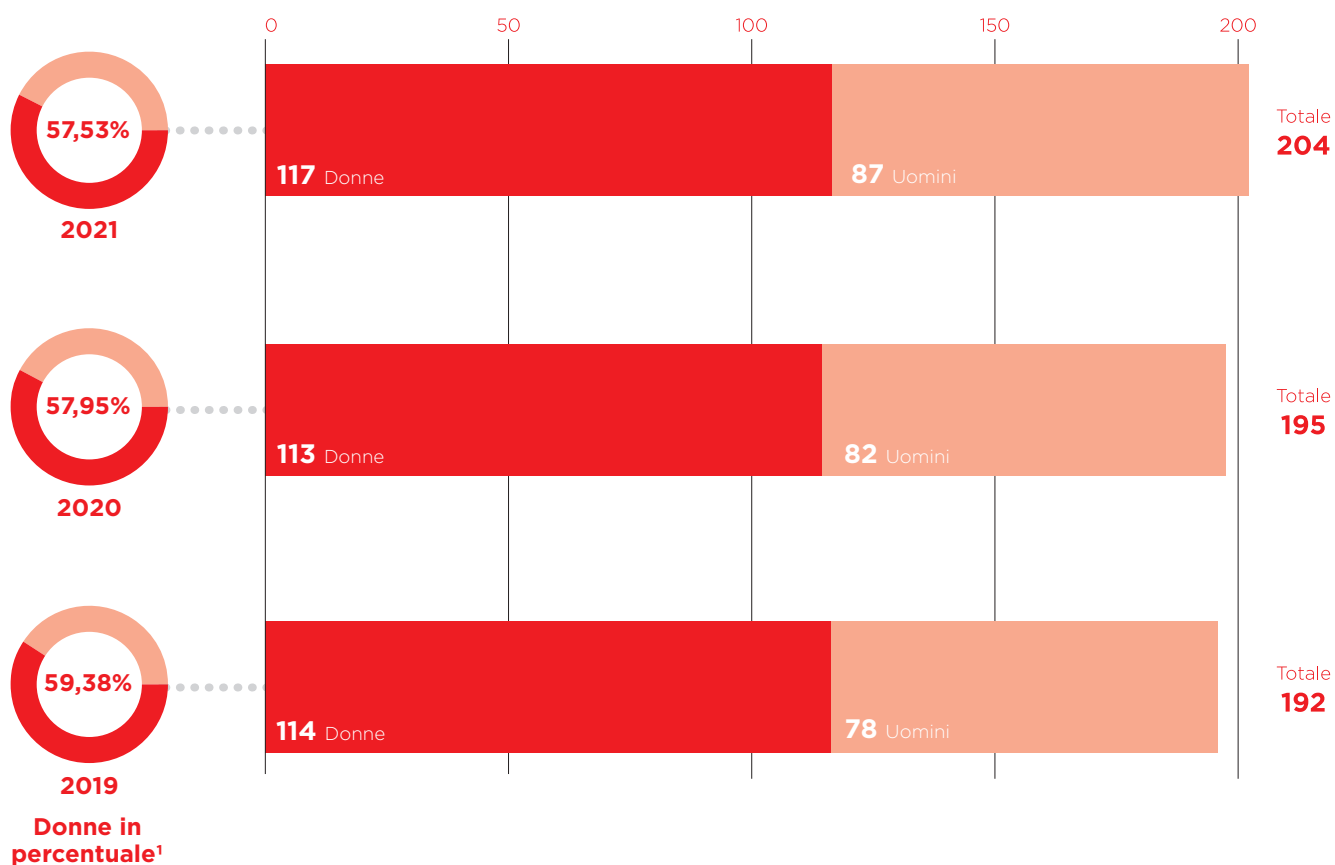
Marco, volontario del Servizio Civile Universale

ORGANIGRAMMA



Composizione del personale

DIPENDENTI



TURN OVER COMPLESSIVO²

30,65%

TEMPO INDETERMINATO (TI)

176

TASSO TI

86,27%

2021

19,37%

177

90,77%

2020

30,61%

166

86,46%

2019

TURN OVER NEGATIVO³

13,92%

TEMPO DETERMINATO (TD)

25

TASSO TD

12,25%

SOSTITUZIONE MATERNITÀ

3

2021

8,02%

17

9,23%

1

2020

15,51%

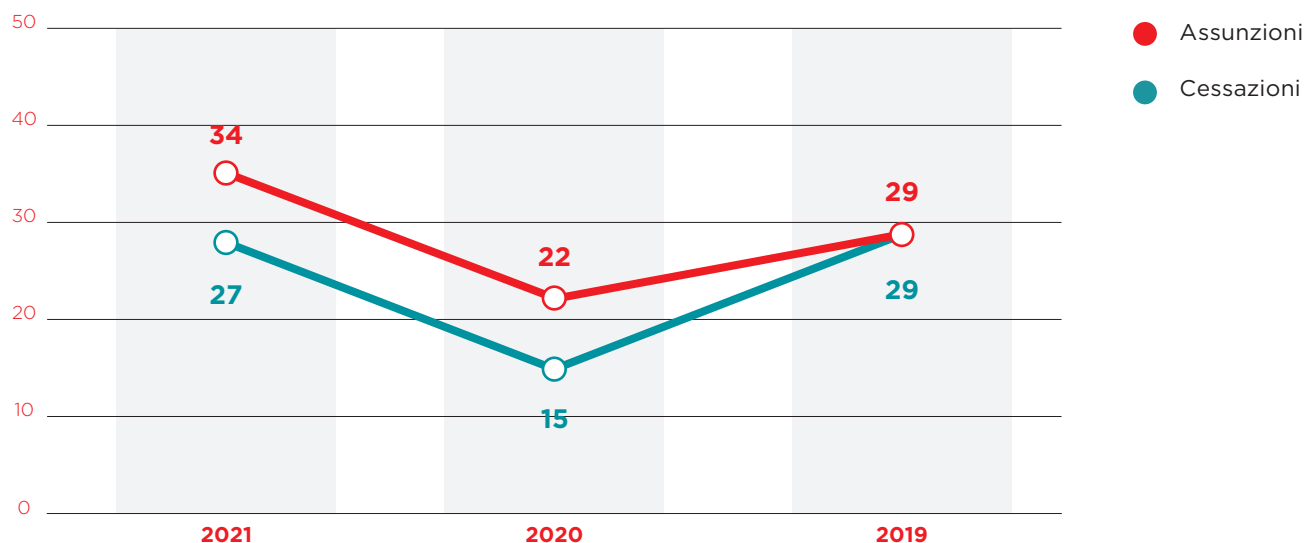
25

13,54%

1

2019

TOTALI ASSUNZIONI⁴



1. Il dato si riferisce al numero di donne presenti al 31.12 di ciascun anno di riferimento.
2. La percentuale del 2021 è dovuta al numero elevato di assunzioni, molte delle quali avvenute al fine di trasformare alcuni rapporti e alla necessità di sostituire personale che ha concluso il suo rapporto di lavoro.
3. Rapporto tra cessazioni - quale ne sia la causa - e numero complessivo della forza lavoro.

4. Le assunzioni hanno interessato personale tra il primo e il quarto livello del CCNL applicabile (UNEBA).
5. Le interruzioni del rapporto di lavoro sono tutte ascrivibili alla chiusura o al ridimensionamento di unità territoriali operanti in ambito sanitario per cessazione o riduzione delle relative attività sanitarie.
6. A causa della pandemia, non si sono potuti realizzare eventi di raccolta fondi natalizi aperti al pubblico.

Età media	42	41	40
Tempo pieno (%)	90,69%	87,69%	90,10%

Retribuzione Annua Lorda (RAL) DONNE*	2021	2020	2019
RAL PIÙ ALTA			
Indeterminato tempo pieno	80.508 €	80.508 €	80.508 €
RAL PIÙ BASSA			
Determinato tempo pieno	19.097 €	20.500 €	18.000 €
RAL MEDIA			
Indeterminato	30.286 €	29.657 €	28.376 €
Determinato	23.645 €	25.092 €	21.577 €
Co.co.co.	28.501 €	27.108 €	29.637 €

Retribuzione Annua Lorda (RAL) UOMINI	2021	2020	2019
RAL PIÙ ALTA			
Indeterminato tempo pieno	70.000 €	72.670 €	72.670 €
RAL PIÙ BASSA			
Determinato tempo pieno	20.000 €	20.000 €	18.000 €
RAL MEDIA			
Indeterminato	30.898 €	32.022 €	30.821 €
Determinato	25.491 €	36.091 €	26.034 €
Co.co.co.	35.659 €	32.207 €	37.101 €

*Incide nella determinazione della RAL media il maggior numero di donne sul totale dei dipendenti, impiegate in quasi tutti i livelli in maggior numero rispetto agli uomini.

Tipologia contrattuale e composizione del personale in Italia	Numero
INDETERMINATO A TEMPO PIENO	147
Donne	81
Uomini	66
DETERMINATO A TEMPO PIENO	23
Donne	14
Uomini	9
INDETERMINATO A TEMPO PARZIALE	16
Donne	12
Uomini	4
DETERMINATO A TEMPO PARZIALE	3
Donne	2
Uomini	1
COLLABORAZIONE COORDINATA CONTINUATIVA/OCCASIONALE	21
Donne	13
Uomini	8
COLLABORAZIONE A PARTITA IVA	13
Donne	7
Uomini	6

Le donne impiegate con la qualifica di quadro nel 2021 sono 6 (6 nel 2020, 5 nel 2019), 4 gli uomini (4 nel 2020 e 2 nel 2019).⁷ Risultano inoltre impiegate/i, secondo i livelli del CCNL applicato (UNEBA):

AL PRIMO LIVELLO:

17 donne (16 nel 2020, 10 nel 2019)
e 18 uomini (20 nel 2020 e 14 nel 2019);

AL SECONDO LIVELLO:

27 donne (25 nel 2020, 19 nel 2019)
e 29 uomini (26 nel 2020, 19 nel 2019);

AL TERZO LIVELLO S:

5 donne (dato uniforme nel triennio)
e 1 uomo (1 uomo nel 2020, 0 nel 2019);

AL TERZO LIVELLO:

41 donne (41 nel 2020, 29 nel 2019)
e 27 uomini (25 nel 2020, 20 nel 2019).

AL QUARTO LIVELLO:

18 donne (17 nel 2020, 43 nel 2019)
e 7 uomini (5 nel 2020, 21 nel 2019);

AL QUINTO LIVELLO:

1 donna (2 nel 2020, 2 nel 2019) e nessun uomo
(0 nel 2020, 1 nel 2019);

AL SESTO LIVELLO:

nessuna donna (come nel 2020 e 2019)
e 1 uomo (1 nel 2020, 1 nel 2019);

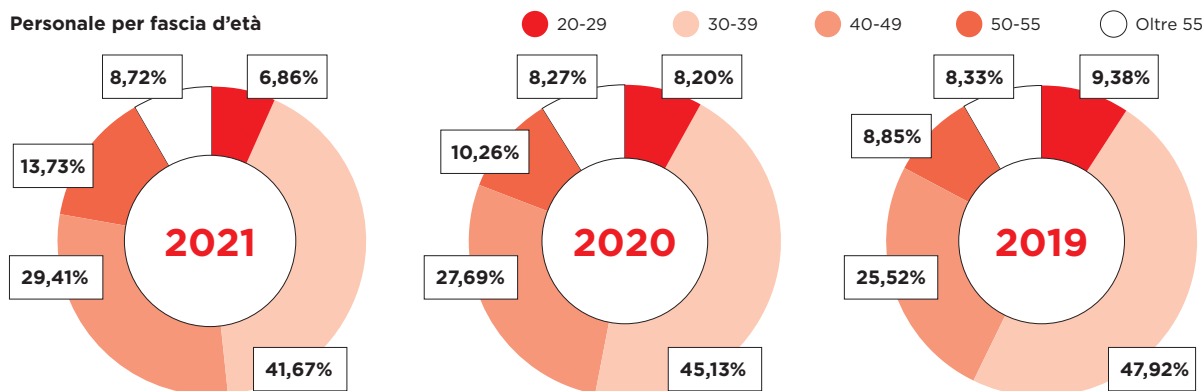
AL SETTIMO LIVELLO:

2 donne (3 nel 2020, 3 nel 2019)
e nessun uomo (come nel 2020 e nel 2019).

7. Quadro è il livello di inquadramento più alto, con funzioni anche dirigenziali, avendo l'Associazione deciso di non inquadrare alcun dipendente come dirigente.

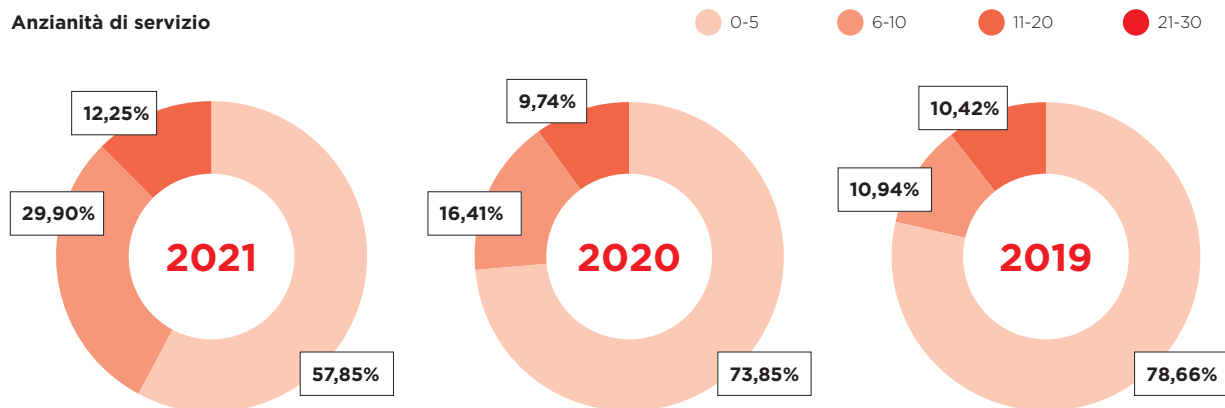
ETÀ E ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Personale per fascia d'età



*L'età media è di 41 anni per le donne (40 nel 2020 e 39 nel 2019) e di 43 per gli uomini (43 nel 2020, 42 nel 2019).

Anzianità di servizio



*L'anzianità di servizio media è di 5 anni per le donne (5 nel 2020, 4 nel 2019) e di 5 per gli uomini (5 nel 2020, 4 nel 2019).

*Incide nella determinazione della RAL media il maggior numero di donne sul totale dei dipendenti, impiegate in quasi tutti i livelli in maggior numero rispetto agli uomini.

CONTRATTI E RETRIBUZIONI

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato è UNEBA. Al personale in missione, in Italia e all'estero, non assunto con contratto di lavoro subordinato, viene applicato un contratto di collaborazione coordinata e continuativa. I termini di tale contratto sono regolati dall'accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative stipulato, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a) del D. Lgs. N. 81/2015 e della Legge n. 81/2017 tra le organizzazioni della società civile rappresentate da Link 2007 e AOI e le organizzazioni sindacali FeLSA CISL, NidiL CGIL e UILTemp il 9 aprile 2018.

La normativa introdotta dal Codice del Terzo Settore ha previsto il riordino e la revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta in modo unitario, il perimetro del c.d. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne potranno/vorranno far parte. Le ONG ex idonee, come EMERGENCY, perderanno la qualifica di Onlus di diritto per acquisire quella di ETS (Ente del Terzo Settore) con l'iscrizione nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore e con l'attuazione della relativa riforma fiscale. Tra i requisiti richiesti per l'iscrizione e il mantenimento dell'iscrizione al RUNTS vi è anche il rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, che impone, tra le diverse misure, che le retribuzioni/compensi dei lavoratori/collaboratori non possano superare del 40% i minimi retributivi previsti dai Contratti Collettivi Nazionali applicabili, pena la perdita della qualifica di ETS, e quindi la perdita del regime tributario speciale e l'accesso al 5x1000.

Le politiche retributive di EMERGENCY

hanno sempre cercato di riconoscere le professionalità in modo equo, con l'obiettivo di garantire innanzitutto a tutti i propri collaboratori e dipendenti la possibilità di vivere dignitosamente, valorizzando al contempo i diversi gradi di responsabilità, rischio ed esperienza che vengono assunti lavorando per l'Organizzazione.

È stato quindi aperto un tavolo di confronto con la rappresentanza sindacale, con l'obiettivo di sottoscrivere un accordo collettivo di secondo livello, in cui venisse inquadrata la composizione delle retribuzioni e dei compensi, cercando di rendere anche formalmente quanto più possibile oggettivo e trasparente il sistema retributivo, attraverso la costituzione di una serie di indennità legate all'esperienza, al grado di responsabilità e di rischio e al costo della vita, applicabili oggettivamente. I nuovi "minimi retributivi" concordati costituiscono ora la base di calcolo per il rispetto del tetto del 40% della retribuzione. Nei contesti di missione, in Italia e all'estero, soprattutto in ragione della temporaneità della collaborazione o dello stato lavorativo del collaboratore impiegato (spesso in aspettativa volontaria o obbligatoria da un diverso datore di lavoro, come nel caso del personale sanitario dipendente pubblico), l'inquadramento contrattuale avviene prevalentemente mediante contratti di collaborazione coordinata e continuativa regolati dall'accordo collettivo sottoscritto tra AOI e Link2007 con le rappresentanze sindacali di CGIL, CILS e UIL funzione pubblica o mediante contratti di collaborazione libero-professionali.

Il personale impiegato nelle strutture sanitarie di EMERGENCY all'estero è regolarmente assunto con contratti che adempiono alle normative locali.

“La normativa di riferimento nel terzo settore rischia di relegare le realtà associative senza scopo di lucro in una sorta di serie B salariale. Con EMERGENCY, per valorizzare il lavoro, abbiamo sottoscritto un accordo che incide in modo importante sulla parte economica, andando ben oltre le previsioni regolate dal contratto nazionale. In Italia, fino a qui, rimane un accordo unico”.



“Personalmente ritengo che l’aver lavorato insieme alle 13 organizzazioni attive nella co-costruzione dello strumento di indagine sia stata una fonte di arricchimento personale e professionale; ha rinsaldato e confermato la percezione che tra gli ETS è vivo il valore della condivisione: ognuno, spogliato da sterili protagonismi, si è messo a disposizione degli altri, condividendo pensieri, timori, proposte e critiche costruttive con il fine di validare scientificamente uno strumento da offrire gratuitamente all’intero settore non profit e dare il via ad una raccolta dati ciclica e permanente di settore su temi comuni”.



Tiziana, Responsabile Risorse Umane di AIL

DONNE

Retribuzione media per tipologia contrattuale e genere	RAL minima	RAL massima
Contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	20.500€	80.508€
Contratto a tempo determinato a tempo pieno	19.098€	44.800€
Contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	17.228€, 9.079€	39.494€, 36.378€
Contratto a tempo determinato a tempo parziale	23.222€, 22.000€	39.494€, 36.378€
Contratto di collaborazione coordinata continuativa/occasionale	11.400€	56.400€

UOMINI

Retribuzione media per tipologia contrattuale e genere	RAL minima	RAL massima
Contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	17.414€	70.000€
Contratto a tempo determinato a tempo pieno	20.000€	31.189€
Contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	22.000€, 14.884€	33.034€, 26.097€
Contratto a tempo determinato a tempo parziale	-31.295€, 28.003€	33.034€, 26.097€
Contratto di collaborazione coordinata continuativa/occasionale	5.376€	73.500€

Compensi medi contratti a P.IVA per genere	Annuale minimo	Annuale massimo
Donne	11.400 €	60.000,00 €
Uomini	14.760 €	54.000,00 €

DATI SU LIBERI PROFESSIONISTI

Composizione del personale con P. IVA in Italia e estero	Numero	Età media
Professionisti P. IVA	24	45
Donne	12	40
Uomini	12	50

Stagisti	Curricolari	Extracurricolari
Donne	4	4
Uomini	2	1

3.2 Formazione e crescita professionale

La formazione del personale rappresenta una delle attività alle quali EMERGENCY ha dedicato un'attenzione sempre crescente negli ultimi anni. Si struttura in attività di formazione interna obbligatoria (cioè richiesta o considerata opportuna in base a specifiche normative di settore, come il trattamento dei dati personali o la sicurezza sui luoghi di lavoro) o in opportunità di crescita professionale su temi specifici connessi alle funzioni, alle responsabilità o alle esigenze tecniche dei singoli dipendenti coinvolti. Nonostante le difficoltà dovute alle misure

adottate durante la pandemia, che hanno imposto il lavoro da remoto, anche nel 2021 è proseguita la formazione interna obbligatoria. Un totale di 25 persone, tra cui dipendenti e stagisti, hanno completato un percorso formativo in materia di trattamento dei dati personali. Si tratta di nuovi assunti e/o di persone invitate a partecipare per aggiornamenti, anche dovuti a cambi di mansione, per un totale di circa 10 ore di formazione annuale in 4 corsi tenuti.

SICUREZZA SUL LAVORO (CORSI)	n° dipendenti
Formazione generale	29
Formazione preposto / dirigente	11
Formazione carrellisti 12 ORE	5
Formazione Antincendio 8-12 ORE	8
Aggiornamento corso Primo Soccorso	5
RLS	1
Aggiornamento BLSD	9

CRESCITA PROFESSIONALE⁸	Modalità formazione	n° partecipanti	Ore corso	Ore formazione totali
Leadership per Middle Management	Telematica	13	18	234
Motivazione leva di crescita	Telematica	7	18	126
Relazioni di Valore	Telematica	10	18	180
Excel Base	Telematica	12	16	192
Excel Base	Telematica	8	16	128
Coach nell'era dello SW	Telematica	7	24	168
Project Management	Aula	8	16	128
Modelli e Strumenti di Perf. M	Telematica	7	24	168
Totale		72	150	1324

33% dei dipendenti ha preso parte ad almeno un corso di formazione finanziata nel 2021

72 persone, per un totale di 150 ore, pari a 1.324 ore/uomo.
Il costo complessivo dei corsi finanziati nel 2021 è stato di 12.800 Euro.

33% del personale ha preso parte a uno o più corsi di formazione finanziata nel 2020

65 persone, per un totale di 112 ore, pari a 1.288 ore/uomo.
Il costo complessivo dei corsi finanziati nel 2020 è stato di circa 18.116 Euro.

48% del personale ha partecipato a uno o più dei 24 corsi di formazione interna (11, per un totale di 83 partecipanti) o finanziata (13, per un totale di 120 partecipanti) effettuati nel biennio 2018-2019

203 persone, per un totale di 308 ore di formazione, pari a 2.704 ore/uomo (4 settimane/anno). Il costo complessivo dei corsi finanziati nel biennio è stato di circa 26 mila Euro.

ANALISI CLIMA E BENESSERE ORGANIZZATIVO

Da alcuni anni EMERGENCY partecipa attivamente ai lavori del *Non Profit HR Hub*, un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle risorse umane di diverse associazioni non profit, che si pone l'obiettivo di condividere e confrontarsi su temi di interesse comune e sulle relative soluzioni nell'ambito delle risorse umane. In collaborazione con il laboratorio APsyM dell'Università degli Studi di Verona, il Non Profit HR Hub ha sviluppato uno strumento per la misurazione dei climi organizzativi e del benessere delle lavoratrici e dei lavoratori all'interno delle organizzazioni non profit. Le percezioni condivise tra lavoratrici e lavoratori sono infatti considerate un importante indicatore del benessere delle persone e delle organizzazioni. Con il termine "climi organizzativi" si intende la percezione condivisa tra i lavoratori rispetto ad alcuni aspetti della vita organizzativa. L'analisi, effettuata nel corso del 2021, si è basata sul fatto che tutte le realtà occupazionali sono caratterizzate da: 1. domande (si riferiscono a tutti quegli aspetti del lavoro che riguardano uno sforzo per essere completate e che quindi hanno

un costo psicologico e/o fisico) e 2. risorse (aspetti fisici, psicologici e sociali che facilitano i lavoratori nel raggiungimento dei loro scopi, riducono gli effetti negativi delle domande e stimolano i lavoratori a crescere e sviluppare competenze).

L'analisi di clima per EMERGENCY ha evidenziato:

- l'esistenza di un "clima", cioè di una condivisione diffusa dei principi e dei valori organizzativi dell'ente;
- un generale stato di stanchezza, che in assenza di precedenti rilevazioni simili, si deve molto probabilmente leggere in relazione al particolare carico emotivo e lavorativo portato dal periodo di pandemia;
- il coinvolgimento con il lavoro e la condivisione dei valori trasmessi dall'ente;
- una bassa propensione a lasciare il lavoro/l'Associazione.

Per i metodi utilizzati, il numero di destinatari coinvolti e il ruolo di garante e soggetto terzo valutatore dell'Università di Verona, l'analisi e i suoi risultati hanno valenza scientifica. È intenzione del *Non Profit HR Hub* di rendere l'analisi di clima uno strumento di rilevazione periodica.

8. La formazione su temi di crescita professionale è una formazione finanziata mediante accantonamento di una quota dei contributi (0,30%), da parte del datore di lavoro, al quale attinge l'ente di formazione Fondimpresa. Si tratta di un fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua costituito da Confindustria e CGIL, CISL, UIL allo scopo di promuovere la formazione continua dei quadri, degli impiegati e degli operai delle imprese di qualunque settore economico. In più EMERGENCY attinge

al conto di sistema, il canale di finanziamento dedicato alle piccole e medie imprese. Si tratta di un conto collettivo di carattere solidaristico ideato per sostenere i processi di sviluppo e la formazione nelle aziende di piccole dimensioni. Esso favorisce l'aggregazione di imprese su piani formativi comuni, in ambito settoriale o territoriale. Le sue peculiarità sono massima trasparenza e pari opportunità di accesso all'offerta formativa Fondimpresa, attraverso la partecipazione agli Avvisi pubblici.

3.3 Selezione

L'attività di pianificazione del personale ha la finalità di individuare le figure professionali necessarie all'attività dei progetti e garantire la copertura delle posizioni previste con il personale idoneo nelle tempistiche corrette. La pianificazione è basata sulla valutazione dello staff sanitario e non sanitario necessario alle attività correnti e previste, elaborata dagli uffici competenti e dalle figure di coordinamento sui progetti in fase di definizione del budget annuale. È nel contempo un'attività di continua rilevazione dei bisogni e delle necessità che emergono nel corso dell'anno.

La pianificazione prevede la continua collaborazione delle figure di coordinamento presenti sui progetti esteri e Programma Italia, l'Ufficio di *HR & Administration*, all'interno del *Field Operations Department*, e gli uffici coinvolti per area di competenza.

La corretta condivisione delle informazioni e il confronto continuo tra gli uffici competenti consente di definire le posizioni da ricoprire, identificare le caratteristiche dei candidati idonei e monitorare che l'inserimento delle nuove figure avvenga in linea con le necessità di budget dell'Organizzazione.

Lo staff identificato per la copertura delle posizioni previste può essere:

- personale identificato tramite il processo di selezione sulla base dei requisiti richiesti dal ruolo ricercato;
- personale che ha già collaborato o collabora periodicamente con EMERGENCY;
- personale che lavora con EMERGENCY e che viene allocato da un progetto ad un altro o dalla sede al progetto.

All'attività di pianificazione si affianca la quotidiana gestione delle risorse durante l'intero periodo di collaborazione. In particolare, è stato introdotto per il personale che intraprende una prima missione, un momento di confronto con tutte le figure coinvolte nel processo di selezione a due mesi dalla partenza. In questo modo è possibile rilevare eventuali criticità o

bisogni e valutare l'andamento della missione. Nel corso del 2021, più eventi hanno avuto un impatto significativo sulle attività di pianificazione e gestione del personale internazionale.

Il perdurare della pandemia ha continuato a condizionare la gestione degli spostamenti dello staff internazionale subordinandola ad autorizzazioni e requisiti richiesti dal Paese di provenienza, transito, destinazione e compagnia aerea, in continua evoluzione sulla base dello stato di emergenza. Inoltre, il continuo aggiornamento della normativa in essere ha richiesto un costante adeguamento in termini di gestione del periodo di isolamento fiduciario dello staff coinvolto. In Afghanistan, i nostri ospedali non hanno mai interrotto le attività ma, durante il mese di agosto, con il ritiro delle truppe e i combattimenti per la presa di Kabul, è stato necessario gestire l'emergenza e il rimpatrio di parte del nostro staff internazionale, interfacciandosi con la Farnesina e diverse ambasciate di riferimento per il personale coinvolto.

La cessazione dei voli commerciali su Kabul da parte delle principali compagnie aeree ha determinato un primo periodo di incertezza nella gestione degli spostamenti per e dal Paese, sino all'individuazione di una soluzione che prevede la necessità di utilizzare voli umanitari con HUB di riferimento in Pakistan e Tajikistan.

La preparazione alle attività nel nostro progetto in Yemen è stata complessa, numerose le difficoltà dovute, innanzitutto, ai ritardi nell'emissione dei visti di ingresso da parte delle autorità del sud del Paese. Problematica che ha comportato il posticipo o la sospensione delle partenze di parte del personale originariamente previsto per l'implementazione delle attività cliniche, provocando quindi conseguente difficoltà nella definizione delle attività di *staff planning*.



“A partire da gennaio 2021, in Sudan è stato introdotto il ruolo di HR Field Manager, con l’obiettivo di affinare i processi esistenti di gestione del personale e introdurre di nuovi finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione del personale nel Paese. È un ruolo molto dinamico e vicino alle persone, che mi ha permesso di entrare nelle vite dei miei colleghi attraverso un dialogo e un confronto costanti. Le sfide del mondo del lavoro in Sudan sono fortemente influenzate dalla condizione economica, politica e sociale in cui versa il Paese ed è stato sorprendente notare la motivazione e le ambizioni che spingono i nostri colleghi a cercare una crescita professionale e un perfezionamento continuo delle competenze con una determinazione così forte”.

Giulia, HR Manager Sudan

Numero posizioni aperte	2021	2020	2019
Sede	15	6	11
Stage	31	21	20
Progetti	45	42	39

Numero di curriculum ricevuti/ canale	N° candidature 2021	N° candidature 2020	N° candidature 2019
Sito	3023	2723	2693
LinkedIn	7761	5485	6704
Job4Good	562	864	112
Indeed	119	211	81
Infocooperazione/Reliefweb (altri)	466	1049	726
Totale	11931	10332	10316

Numero di candidati intervistati	2021	2020	2019
Sedi	105	52	85
Progetti	341	375	402
Stage	85	63	73
Totale	531	490	560

Valutazione post colloquio (percentuale media nei tre anni)	2021
Idonei	67%
Da risentire (per lingua/esperienza)	10%
Non idonei	23%

3.4 Benefit, sicurezza e salute



Trasporti

Possibilità di accedere all'abbonamento per i mezzi di trasporto ATM/Trenord ad un costo agevolato e con trattenuta mensile in busta paga per i dipendenti della sede di Milano e le loro famiglie. Nel 2021, 59 dipendenti - circa la metà - hanno usufruito di questa agevolazione.



Orario flessibile

Ingresso con orario flessibile che prevede una singola timbratura di presenza giornaliera.



Recupero

Possibilità di recupero delle ore lavorate in eccesso o in giornate di festività o feriali, misura alla quale ha avuto accesso il 24% del personale nel 2021, un quarto del personale nel 2020, a causa della pandemia, e circa un terzo nel 2019.



Permessi

Possibilità di usufruire di permessi per visite mediche in orario di lavoro fino a 15 ore annue, misura della quale ha usufruito il 30% del personale nel 2021, contro il 20% nel triennio 2020-2018.



Malattia

Possibilità di utilizzare fino a 5 giorni singoli di malattia per anno lavorativo senza presentazione del certificato medico. Circa il 13% del personale ha utilizzato questa misura nel 2020 (l'assenza per malattia, vista la pandemia, è stata generalmente più lunga di un solo giorno). Un terzo del personale ha utilizzato questa misura nel 2021.



Guest house

Possibilità di accedere alla guest house aziendale per i dipendenti in transito presso la sede di Milano.



Progetti

Possibilità per i dipendenti di visitare un progetto umanitario all'estero mediante conversione delle ore non utilizzate di permessi ROL in biglietti aerei, con ospitalità in loco a carico di EMERGENCY.



Dotazioni aziendali

Computer e smartphone, quest'ultimo a seconda delle mansioni svolte.



Counseling

A partire da maggio 2015, è stato istituito e reso disponibile a tutti i dipendenti uno sportello di counseling, allo scopo di promuovere il benessere dei dipendenti, supportare e sostenere le risorse umane di cui si dispone, contenere ed attutire le problematiche emerse dalla valutazione del rischio stress lavoro-correlato. Nel 2021 6 dipendenti si sono rivolti allo sportello, 1 nel 2020, 3 nel 2019.

IL SERVIZIO SUPPORTO SEDI

Comprende le attività degli Uffici Servizi Generali e Accoglienza e Centralino della sede di Milano.

- L'Ufficio Servizi Generali si impegna ad assicurare la funzionalità degli immobili dell'Associazione sull'intero territorio nazionale, stipulando i contratti di locazione e utenze e supervisionando la gestione amministrativa e quella fiscale. Si occupa delle sedi di Milano, Roma, Venezia, degli Infopoint di Roma, Torino e Genova, della guest house aziendale di Milano. Nel 2021 l'Ufficio si è occupato della riorganizzazione

degli spazi per soddisfare le esigenze di distanziamento previste dalle normative anti Covid-19 con la finalità di assicurare e migliorare dal punto di vista della sicurezza personale la fruizione delle strutture.

- La funzione principale dell'Ufficio Accoglienza e Centralino è quella di accogliere dipendenti, visitatori e donatori presso la sede di Milano. L'Ufficio si occupa di fornire informazioni riguardanti le attività di EMERGENCY, supporta gli uffici con le spedizioni postali e si occupa della vendita dei gadget presso la sede.

SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Nei luoghi di lavoro ubicati nei contesti in cui opera l'Associazione, l'Ufficio Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) di EMERGENCY ottempera al dettato normativo del D. Lgs. 81/08:

- nomina il Medico Competente per la gestione della sorveglianza sanitaria periodica finalizzata al rilascio della idoneità lavorativa per ogni lavoratore;
- rilascia il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per ogni ambiente lavorativo, controllando tramite la promulgazione di procedure e/o linee guida l'effettiva minimizzazione dei rischi di infortunio, incidente o malattia professionale. Nel triennio 2019/21, sono stati registrati 19 eventi di questo tipo;
- riferisce all'Associazione in merito agli adeguamenti normativi promulgati dagli enti istituzionali competenti in materia di sicurezza sul lavoro (Inail, Min. della Salute, Ist. Sup. di Sanità, etc.);
- predispone i piani di evacuazione e di emergenza nei luoghi di lavoro e per gli eventi pubblici organizzati dall'Associazione;
- pianifica e programma la formazione del personale dipendente ai fini della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, anche tramite la nomina di personale preposto allo scopo nello svolgimento delle singole attività. Nel triennio 2019/21, sono stati formati 278 lavoratori durante 23 corsi;
- pianifica il Sistema di Gestione della Sicurezza (SMS - *Safety Management System*).

Nel corso della pandemia di Covid-19 l'Ufficio SPP, tramite rilascio di apposita documentazione, adegua alle normative promulgate dagli enti preposti la fruibilità dei luoghi di lavoro e le norme comportamentali dei lavoratori, ovvero:

- attuazione delle norme di accesso ai luoghi di lavoro (rilevazione dei parametri sintomatologici, registrazione nominativa in/out);
- attuazione delle norme di sanificazione;
- calcolo di massimo affollamento in ogni luogo lavorativo;
- flusso delle norme che in caso di contagio

definiscono la quarantena, l'isolamento e il reintegro in organico.

Durante l'anno 2021, il SPP ha intrapreso una collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Associazione Ong italiane (AOI) al fine di garantire formazione permanente del personale impiegato nei progetti umanitari sui temi di salute e sicurezza. Nel triennio 2019/21, sono state rilasciate 214 idoneità durante la formazione di sorveglianza sanitaria.

SALUTE

Per quanto riguarda il servizio di assistenza sanitaria integrativa il nostro CCNL prevede a favore del personale in servizio con contratto a tempo determinato superiore a 3 mesi, o assunto con contratto a tempo indeterminato, l'attivazione di un servizio di assistenza sanitaria integrativa il cui costo, per il 2021, è stato a carico del datore di lavoro.

Nel 2021 si è registrato un tasso di malattia⁹ pari al 1,39% (2,07% nel 2020, 1,47% nel 2019). Una notevole diminuzione rispetto al 2020 dovuta al fatto che il numero di asintomatici positivi al Covid-19 ha permesso a molti di portare avanti l'attività lavorativa da remoto. Il tasso di infortuni sul lavoro¹⁰ è pari a 0,22% per il 2021, 0,14% per il 2020, allo 0% per il 2019.

Misure speciali in risposta all'emergenza Covid-19:

- procedura di sicurezza per l'ingresso ai locali e informazione/formazione del personale;
- mascherina chirurgica a disposizione di tutto il personale, fornitori, volontari;
- termoscanner in accoglienza, gel disinfettante a disposizione e presente su tutti i piani;
- sanificazione periodica dei locali dell'Associazione;
- registro accesso;
- referente sanitario;
- modalità generalizzata di smart working, salvo comprovate esigenze di presenza fisica;
- mantenimento del buono pasto per tutto il 2021, indipendentemente dalla modalità di lavoro adottata;

9. Dato dal rapporto tra il totale delle ore di assenza per malattia e il totale delle ore lavorabili. Per il calcolo del tasso di malattia vengono prese in considerazione le ore di malattia, ricovero ospedaliero e quarantena.

10. Dato dal rapporto tra il totale di ore di assenza per infortunio e il totale delle ore lavorabili. Il dato fa riferimento solo allo staff dipendente.

3.5 Volontari

EMERGENCY non è un'Associazione di volontariato ma si avvale del supporto di persone che, a vario titolo e gratuitamente, si fanno carico di alcune attività in modalità organizzata e strutturata, portando all'Associazione un risparmio in termini di tempo e risorse umane.

Le persone che svolgono attività di volontariato non professionale o professionale sono amministrate dall'Ufficio Coordinamento Volontari in ogni fase della loro partecipazione alla vita dell'Associazione e in base ai bisogni che di volta in volta emergono.

L'obiettivo principale dell'attività di volontariato è la sensibilizzazione dei cittadini rispetto alle tematiche di pace e rispetto dei diritti umani attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione, raccolta fondi e interventi nelle scuole.

L'Ufficio Coordinamento Volontari:

- definisce le linee guida generali e delle singole attività di volontariato in Italia e in altri Paesi europei;
- valuta e segue la costituzione di nuovi gruppi di volontariato e l'anagrafica dei singoli partecipanti;
- seleziona, accoglie e forma le volontarie e i volontari in base al ruolo;
- supporta e fornisce tutti gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività;
- registra e monitora periodicamente l'andamento dell'attività attraverso incontri e sondaggi;
- si interfaccia con gli altri dipartimenti dell'Organizzazione per la progettazione, programmazione e svolgimento delle attività previste.

COSA FANNO I VOLONTARI DI EMERGENCY?

- promuovono sul territorio le campagne di comunicazione e raccolta fondi dell'Associazione;
- svolgono incontri nelle scuole di ogni ordine e grado;
- organizzano localmente eventi e incontri pubblici, mostre, concerti, rappresentazioni, presentazioni di libri;
- partecipano e ideano manifestazioni ludiche e sportive;
- organizzano iniziative di raccolta fondi.

"I volontari e le volontarie organizzano eventi, manifestazioni, cene, vanno nelle scuole, parlano in pubblico, rendicontano incassi e vendite senza essere dei professionisti in nessuna di queste attività. Ci riusciamo perché alle nostre spalle c'è l'Ufficio Coordinamento Volontari che ci indirizza, ci consiglia, ci guida, ci forma, facilita lo scambio di informazioni e buone pratiche tra i gruppi".



Chiara, Coordinatrice gruppi volontari Piemonte

PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI EMERGENCY E PRESIDIO COSTANTE DEL TERRITORIO E DEL WEB:

181 volontari *social* gestiscono 120 pagine Facebook e 53 pagine Instagram con 19.203 *followers*

circa 300 mila persone raggiunte al mese

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI:

3 campagne nazionali con una copertura da 80 a 120 piazze per campagna (circa 800 volontari coinvolti)

gestione di 11 *temporary shop* nel mese di dicembre (circa 200 volontarie/i coinvolti); raccolta fondi online in occasione di ricorrenze o campagne strutturate (maratona virtuale); raccolta fondi in occasione di eventi diffusi e programmati su tutto il territorio nazionale

Attività di supporto al progetto sociale "Nessuno escluso" per il confezionamento e la distribuzione di pacchi con generi di prima necessità alle famiglie in difficoltà.

1.200 circa iniziative organizzate dai gruppi locali in base alla tipologia di territorio

(banchetti informativi, eventi musicali, teatrali, sportivi, enogastronomici, ricorrenze nazionali, tradizioni locali)

3 infopoint gestiti nelle città di Genova, Roma e Milano, aperti dal martedì al sabato

circa 74 volontarie/i coinvolti in attività culturali e di vendita gadget

ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL DI EMERGENCY:

80 circa volontarie/i coinvolti in attività di logistica, allestimento, backstage palco, accoglienza ospiti, controllo sicurezza e igienizzazione, vendita gadget, distribuzione materiale, gestione Infopoint per il pubblico

circa 74 volontarie/i coinvolti in attività culturali e di vendita gadget

1.862 Volontari attivi
in Italia nel 2021

59 Volontari attivi
all'estero nel 2021

Composizione	2021	2020	2019
Donne	1266	1167	1442
Uomini	596	550	670

Numero gruppi locali, coordinamenti d'area e coordinatori	2021	2020	2019
Gruppi locali	123	126	141

A partire dalla fine del 2020 e per tutto il 2021, per rispondere alle numerose richieste di informazione su come attivarsi, provenienti da tutta Italia, è stato improntato un ciclo di 3 incontri online a cadenza mensile di orientamento al volontariato in EMERGENCY. In un anno sono state incontrate oltre mille persone e circa 300 sono diventate in seguito volontarie e volontari attivi sul territorio in modalità costante e continuativa.

Nel 2021 tutti gli incontri di formazione specifica (per ruolo), informazione generale (nuove procedure, restituzione dati etc.) e aggiornamento sulle attività dei progetti, con collegamenti dai progetti dell'Associazione e con i referenti dei singoli dipartimenti, si sono svolti online.

In totale sono stati organizzati più di 100 incontri per oltre 400 ore di collegamento.

“Essere volontario di EMERGENCY significa avere in mente un’idea precisa: che tutti gli esseri umani sono uguali in dignità e diritti. E significa voler portare avanti quest’idea essendo sé stessi, mettendo ciò che siamo e ciò che amiamo all’interno di EMERGENCY”.







ATTIVITÀ, OBIETTIVI E IMPATTO

4.1 I nostri progetti

4.2 Sostenibilità

4.3 Cultura di pace

4.4 Visibilità

4.1 I nostri progetti

LE EMERGENZE NON SI FERMANO, E NEANCHE NOI

Il 2021 è stato un anno di gravi e complesse emergenze di diversa natura: il protrarsi della pandemia di Covid-19; la presa di Kabul da parte dei talebani e la conseguente crisi umanitaria in Afghanistan; il colpo di stato e le proteste in Sudan. Nonostante tutto, però, abbiamo continuato a progettare, a guardare al futuro. Abbiamo inaugurato il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda; terminato la costruzione dell'ospedale per feriti di guerra ad Hajjah, in Yemen, e aumentato il nostro impegno in Italia. Durante la seconda metà anno, la notizia della perdita di Gino Strada ci ha colto impreparati. È stato difficile concedersi del tempo per ricordare, per riflettere, perché le emergenze non si sono fermate, e neanche noi. La notizia della sua scomparsa, così come le avversità che hanno caratterizzato quest'anno, hanno solo aumentato la nostra determinazione, confermato la nostra certezza più grande: nessuno dei nostri ospedali può chiudere.

Il Covid-19 ha reso estremamente difficile il recruiting e la gestione del personale in tutti i nostri progetti. Tuttavia, in molti Paesi, la pandemia è stata solo uno dei tanti problemi che la popolazione ha dovuto affrontare.

In Sudan ci sono state le proteste, il denaro che perde valore, le persone che vedono sparire i propri capitali e azzerarsi i propri stipendi, e che cominciano a lasciare il Paese. Anche diversi membri del nostro staff sanitario, dopo tanti anni di formazione presso le nostre strutture, sono riusciti a trovare lavoro in altri Paesi e hanno preferito lasciare il Sudan.

In Afghanistan siamo rimasti mentre la guerra "finiva" e le istituzioni del Paese si sgretolavano. La nostra presenza capillare sul territorio ci ha consentito di attraversare questo periodo di guerra avendo il rispetto di tutte le parti del conflitto. Le nostre strutture sanitarie sono riuscite a dare continuità alle cure per chi ne aveva bisogno. Tutti sanno che gli ospedali di EMERGENCY sono aperti e accolgono chiunque.

In Uganda, a causa del Covid-19 abbiamo dovuto posticipare l'apertura del Centro di chirurgia pediatrica. La scelta che abbiamo fatto è stata quella di mettere a disposizione tutto il personale sanitario che avrebbe dovuto trasferirsi ad Entebbe agli ospedali italiani, in un momento di forte bisogno. Con un anno di ritardo, ad aprile, abbiamo finalmente inaugurato l'ospedale che, per noi, è un forte simbolo di sostenibilità.

La collaborazione con le autorità locali - dalle quali abbiamo ricevuto il terreno sul quale costruire l'ospedale e un cofinanziamento sia nella fase di costruzione che in quella di gestione -; una struttura costruita con una speciale attenzione all'ambiente; l'impegno nel garantire la presenza di personale specializzato in grado di formare una nuova generazione di professionisti che potrà gestire autonomamente l'ospedale in futuro.

Sostenibilità, per EMERGENCY, vuol dire proprio futuro: creare valore a partire dalle persone.

In Italia abbiamo rafforzato il nostro impegno e una lettura di quanto successo negli ultimi anni mi porta a rilevare alcuni aspetti critici del nostro sistema. Innanzitutto l'assenza di una cultura dell'emergenza in una situazione pandemica unita alla totale assenza di una medicina territoriale. Inoltre, una risposta sanitaria scomposta, in larga parte dovuta all'inefficienza di un sistema sanitario che si muove a livello regionale anche quando il problema ha carattere nazionale. Questa divisione si traduce nella divulgazione di informazioni e nell'erogazione di servizi che cambiano a seconda della regione e posizioni contrastanti da parte di governanti e medici, che obbligano i cittadini a scegliere a chi credere. D'altro lato, però, abbiamo anche osservato la riscoperta del valore della solidarietà come reazione positiva che l'emergenza ha provocato. Dare incondizionatamente e sentirsi parte di un'umanità la cui esistenza non è scontata, che deve lottare, e farlo insieme, per poter sopravvivere.

*Pietro Parrino,
Direttore Field Operations Department*



“Negli ultimi 20 anni, nel mio villaggio non ci sono stati altri episodi come quello che mi ha coinvolto. Nel mese di luglio, invece, sono esplose tre bombe e cinque persone che conoscevo sono morte. Alcuni dei miei amici sono scappati con le loro famiglie, altri hanno deciso di rimanere nel villaggio”.

Jalad Khan, paziente del Centro chirurgico per vittime di guerra a Kabul



Kabul - Centro chirurgico per vittime di guerra

Nel 2001, a Kabul, abbiamo aperto il secondo Centro chirurgico dedicato alle vittime di guerra. Da allora, 9 volte su 10 chi varca la soglia dei nostri ospedali è un civile e il 40% dei pazienti sono donne e bambini.

Nei primi cinque mesi del 2021, nella sola capitale si è registrata una media di 3 attentati al giorno e il nostro ospedale a Kabul ha ricevuto 13 *mass casualty*. Da maggio, la recrudescenza dei combattimenti è stata confermata anche dall'aumento del numero di ammissioni: se a gennaio i pazienti con ferite provocate da ordigni esplosivi erano stati 51, a giugno sono saliti a 107.

Agosto è stato il mese più difficile dell'anno e il 26 agosto diverse esplosioni nei pressi dell'aeroporto di Kabul - dove migliaia di persone da giorni cercavano di imbarcarsi sui voli in partenza per lasciare il Paese - hanno provocato decine di morti e feriti. Quel giorno abbiamo ricoverato più di 60 vittime, 16 già morte all'arrivo a causa della gravità delle ferite. Nonostante il cambio di regime, il ministro della Sanità ha accettato la nostra richiesta di avviare un programma di formazione in anestesia e terapia intensiva nel Centro di Kabul e ha garantito procedure burocratiche agili per far entrare nel Paese tutti i materiali necessari al funzionamento degli ospedali.

6.058

4.845 interventi chirurgici effettuati nel 2020

Interventi chirurgici effettuati nel 2021

7.715 interventi chirurgici effettuati nel 2019



Lashkar-gah - Centro chirurgico per vittime di guerra

Nel 2004 abbiamo aperto il terzo Centro chirurgico per vittime di guerra a Lashkar-gah, nella provincia dell'Helmand, nel sud del Paese. Da maggio 2021, il conflitto si è intensificato in tutte le province del Paese come emerso chiaramente dalla quantità di pazienti arrivati nei nostri ospedali. In quei giorni, gli scontri sono diventati ancora più intensi a Lashkar-gah, dove abbiamo dovuto restringere i criteri di ammissione ai feriti più gravi che avevano bisogno di cure urgenti e salvavita. Mentre parte

della popolazione lasciava la città per paura di rimanere coinvolta nei combattimenti, all'inizio di agosto è partita l'offensiva dei talebani per il controllo del complesso governativo a Lashkar-gah avvenuto dopo pochi giorni. Anche durante i giorni più caldi dell'offensiva, il lavoro senza sosta dello staff internazionale e dei nostri colleghi afgani ci ha consentito di continuare a curare i feriti senza interruzioni, garantendo oltre 7.300 operazioni chirurgiche e più di 25 mila visite nell'intero 2021.

4.720

5.168 pazienti ammessi nel 2020

Pazienti ammessi nel 2021

3.810 pazienti ammessi nel 2019



Anabah - Centro di maternità

Nel corso degli anni ci siamo resi conto che le vittime del conflitto afgano non erano soltanto i feriti, ma la comunità nella sua interezza, con i più fragili in cima alla lista, ed è per questo motivo che nel 2003 abbiamo aperto ad Anabah, nella Valle del Panshir, un Centro di maternità. È stata la prima struttura gratuita dedicata alle donne nell'intera provincia, ma già pochi anni dopo è diventata un riferimento anche per le province limitrofe e per la stessa Kabul. A causa della paura

e delle difficoltà a spostarsi, nel 2021 abbiamo assistito a una riduzione delle pazienti: se a luglio facevamo circa 900 visite e 120 parti a settimana, ad agosto - periodo caldo dei combattimenti che per la prima volta hanno coinvolto direttamente la Valle - abbiamo visitato circa 270 donne e fatto nascere soltanto 70 bambini.

Dopo questo periodo di comprensibile cautela, le attività sono riprese e negli ultimi quattro mesi dell'anno abbiamo visto nascere più di 1.300 bambini e visitato oltre 6.300 donne.

5.438 Bambini nati nel 2021

5.634 bambini nati nel 2020

6.655 bambini nati nel 2019



28 distretti - Posti di primo soccorso e centri sanitari

Il primo Posto di primo soccorso (FAP, *First Aid Post*) lo abbiamo aperto a Gulbahar, 70 chilometri a nord di Kabul, alla fine del 1999. Da allora abbiamo ampliato la rete fino ad arrivare a oltre 40 Posti di primo soccorso e Centri sanitari aperti in 28 distretti del Paese. Negli anni abbiamo sviluppato questa rete seguendo la mappa del conflitto con l'obiettivo di offrire cure di base e stabilizzare i feriti per trasportarli in ospedale in sicurezza e trasferire i pazienti che ne hanno bisogno in ospedale. Le cure di primo soccorso sono fondamentali

per i feriti di guerra, soprattutto in un territorio geograficamente difficile, con strade accidentate e distretti isolati, lontani dalle strutture sanitarie.

Tutti i presidi sono collegati ai nostri ospedali (Kabul, Lashkar-gah e Anabah) con un servizio di ambulanze operativo 24 ore su 24.

Nel 2021 abbiamo effettuato oltre 330 mila visite ambulatoriali e più di 10 mila trasferimenti in ambulanza.

Un paziente su tre tra quelli curati negli ospedali di Kabul e Lashkar-gah proviene dalla nostra rete di Posti di primo soccorso e Centri sanitari.

10.035 Trasferimenti in ambulanza effettuati nel 2021

9.768 trasferimenti in ambulanza effettuati nel 2020

11.318 trasferimenti in ambulanza effettuati nel 2019



“Credo sia il lavoro più bello del mondo, ma è diventato difficile farlo qui. Fino a qualche tempo fa nell'ospedale pubblico lo stipendio era di 100 dollari al mese. Poi sono diventati 50 e per sopravvivere abbiamo dovuto cercare altri lavori, in altri ospedali. Da qualche mese non veniamo più pagati, siamo come volontari. Diversi anni fa qui in Yemen c'erano buoni ospedali, molti medici e infermieri hanno avuto la possibilità di studiare all'estero e investire qui le loro competenze, la qualità delle cure e dell'università era buona. Con la guerra le cose sono cambiate: risorse, studio, attrezzature, tutto è andato rallentando, fin quasi a fermarsi. Guardati intorno”.

Rasha, infermiera di terapia intensiva che ha seguito le formazioni di EMERGENCY ad Hajjah



YEMEN - Centro chirurgico per vittime di guerra

A novembre 2021 abbiamo concluso i lavori di ristrutturazione, equipaggiamento e arredamento dell'ospedale di Hajjah. Negli ultimi mesi dell'anno abbiamo portato a termine anche le selezioni dello staff locale che opererà nel Centro e abbiamo effettuato le prime sessioni di formazione propedeutiche all'apertura. Mentre ci occupavamo della ristrutturazione, inoltre, un nostro team di medici e infermieri ha formato figure sanitarie e autisti soccorritori di ambulanze sul trattamento pre-ospedaliero dei pazienti con trauma grave all'interno dell'Al-Tahwra Hospital di Sana'a - il più grande ospedale di tutto lo Yemen - e presso il Al-

Gohmori Hospital ad Hajjah.

Abbiamo condiviso le nostre competenze del campo della chirurgia di guerra con il personale sanitario di questo Paese perché possa rispondere ai bisogni nel modo più efficiente e tempestivo possibile. 120 persone sono state coinvolte attraverso lezioni, discussioni in aula e esercitazioni pratiche.

Nonostante le numerose difficoltà incontrate - l'accesso alle organizzazioni umanitarie continua a essere difficile in tutto il Paese a causa dell'insicurezza, degli impedimenti burocratici e dei disordini civili - i primi mesi del 2022 saranno dedicati all'avvio delle attività sanitarie nell'ospedale di Hajjah.





“Non è mai stato facile per me diventare indipendente. Con l'aiuto di EMERGENCY sono riuscito a trovare la mia strada: oltre ad aver ricevuto cure e riabilitazione, ho ricevuto un sostegno concreto per avviare la mia attività a giugno dello scorso anno. Posso solo dire grazie, questo posto ha cambiato in meglio la mia vita”.

Ako, paziente del Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale



Sulaimaniya - Centro di riabilitazione e reintegrazione sociale

Le attività del Centro sono proseguite regolarmente nel 2021. Sono circa 60 le protesi che abbiamo costruito ogni mese, più di 100 quelle che abbiamo riparato e oltre 200 le sessioni di fisioterapia garantite, per un totale di oltre 600 pazienti in un anno.

Anche i nostri corsi di formazione professionale dedicati agli ex-pazienti sono proseguiti a pieno ritmo e 10 sono le nuove cooperative aperte nel 2021. Grazie a questi corsi, le persone imparano un mestiere compatibile con la loro disabilità,

così da potersi reinserire nel tessuto sociale, ritrovare l'indipendenza economica ed essere di nuovo membri attivi della propria comunità. Sarti, falegnami, pellettieri, calzolai sono alcuni dei lavori che i nostri ex pazienti svolgono dopo aver ottenuto il diploma al termine del corso. Le attività di trasferimento dei pazienti dal Centro di riabilitazione di Mosul al nostro Centro di Sulaimaniya - iniziate nel 2017 in seguito alla battaglia di Mosul - sono proseguite fino alla metà del 2021, quando il ripristino dei centri di riabilitazione in nord Iraq e la diminuzione dei bisogni hanno ridotto la necessità del nostro intervento.

2.373 Sessioni di fisioterapia garantite nel 2021

1.738 sessioni di fisioterapia garantite nel 2020

3.504 sessioni di fisioterapia garantite nel 2019

“Nonostante le enormi sfide sanitarie imposte dall’arrivo della pandemia, non abbiamo mai interrotto le nostre attività mantenendo l’ospedale un luogo sicuro e protetto per staff e pazienti, grazie all’adozione di tutte le misure preventive e contenitive necessarie”.



Jasna, Medical Coordinator del Centro pediatrico di Port Sudan



Khartoum - Centro *Salam* di cardiocirurgia

Il 2021 è stato un anno di grave instabilità per il Sudan, in particolare per la capitale Khartoum. Nonostante i disordini che hanno bloccato la città ripetutamente, il Centro *Salam* non ha mai smesso di garantire le cure a coloro che ne avevano bisogno, tranne che per un breve periodo nel mese di ottobre, a causa della difficoltà dei pazienti e del personale locale di raggiungere l'ospedale. Ciononostante nel 2021 abbiamo effettuato oltre 5 mila visite cardiologiche specialistiche e più di 530 interventi cardiocirurgici.

Il Centro *Salam* è il fulcro del Programma regionale di cardiocirurgia: presso il nostro ospedale sono stati operati pazienti provenienti da 32 Paesi diversi. Nel 2021 abbiamo operato

pazienti provenienti da Chad, Eritrea, Etiopia, Sud Sudan, Uganda, Sierra Leone, Somalia, Zimbabwe e Burundi, oltre che dal Sudan.

Al Centro *Salam* si tiene anche la formazione degli operatori sanitari locali, indispensabile per rafforzare le capacità professionali della classe medica sudanese e costruire modelli sanitari efficaci e sostenibili nel tempo. Nel 2021, 19 specializzandi in cardiocirurgia, cardiologia e anestesia sono stati assegnati al *Salam* grazie a una collaborazione con il Consiglio di specializzazione medica del Sudan. Inoltre, grazie alla rete generata dal Programma Regionale di cardiocirurgia, abbiamo avviato i rapporti con l'*Uganda Heart Institute*, che ha riconosciuto l'ospedale come centro di formazione e avviato una collaborazione per la formazione di medici e infermieri ugandesi.

532 Operazioni chirurgiche effettuate nel 2021

**470 operazioni chirurgiche
effettuate nel 2020**

**556 operazioni chirurgiche
effettuate nel 2019**



Mayo - Centro pediatrico

A Mayo, un vero e proprio sobborgo della capitale nato da un enorme campo profughi, le condizioni di vita sono molto difficili: centinaia di migliaia di persone - di cui la maggior parte under 18 - vivono in grave povertà, in condizioni igienico-sanitarie estremamente compromesse. Nel nostro Centro pediatrico offriamo visite pediatriche ambulatoriali, screening nutrizionali, cure pre e post-natali, servizi di pianificazione familiare, vaccini a bambini fino ai 14 anni di età e donne incinte. Effettuiamo anche attività di monitoraggio ed educazione sanitaria in diverse zone dell'area per garantire assistenza agli abitanti di Mayo anche fuori dal nostro Centro.

La scarsa igiene e la contaminazione dell'acqua provocano la diffusione di malattie e la crescita del numero di bambini malnutriti: nel 2021 abbiamo visitato circa 15 mila bambini, di cui la maggior parte per cause legate a patologie gastrointestinali, dell'apparato respiratorio, infezioni che coinvolgono occhi o orecchie, malattie o parassitosi della pelle e malaria. Per affrontare il problema della malnutrizione abbiamo coinvolto le madri in un'attività di informazione sull'alimentazione dei bambini: le nostre operatrici sudanesi forniscono consigli e suggerimenti sulla preparazione di alimenti nutrienti per i bambini di Mayo a partire dalle materie prime disponibili nel loro contesto.

14.848 Visite effettuate nel 2021

14.916 visite effettuate nel 2020

15.413 visite effettuate nel 2019



Port Sudan - Centro pediatrico

Nel nostro Centro pediatrico a Port Sudan - unico ospedale in una delle zone più povere della città - offriamo cure gratuite e di alta qualità ai bambini fino ai 14 anni. Le condizioni di vita sono molto difficili, soprattutto a causa dell'inefficienza delle infrastrutture e dei servizi, peggiorati in seguito alla pandemia e alla grave crisi economica che il Paese sta attraversando. A dicembre 2021, il Centro pediatrico di Port Sudan ha raggiunto i 10 anni di attività. Da allora abbiamo effettuato oltre 200 mila visite ambulatoriali e più di 11 mila ricoveri. Sono stati 1.400 i bambini visitati ogni mese solo nel 2021 e più di 1.200 quelli che abbiamo ricoverato

nell'arco di tutto l'anno. Quasi la metà dei piccoli pazienti ricoverati soffriva di complicazioni causate da malnutrizione severa o acuta, un problema molto comune nell'area che cerchiamo di affrontare anche con sessioni di informazione sanitaria dedicate alle mamme: aiutarle nella tutela della salute dei loro figli e nella prevenzione è uno degli obiettivi principali del Centro. Nel 2021, con il supporto del Dipartimento di maternità e ostetricia dello Stato del Mar Rosso, abbiamo iniziato a progettare un programma di assistenza pre e post-natale in una clinica governativa, nei pressi del nostro Centro, che partirà nel 2022.

16.224 Visite effettuate nel 2021

15.928 visite effettuate nel 2020

22.119 visite effettuate nel 2019







Nyala - Centro pediatrico

Nel Centro pediatrico di Nyala, riaperto a novembre 2020, garantiamo cure gratuite a pazienti fino ai 14 anni, svolgiamo attività di promozione sanitaria e screening per identificare i casi di malnutrizione. Dalla riapertura il numero di pazienti è aumentato costantemente, mese dopo mese, raggiungendo le oltre 15 mila visite effettuate in un anno. L'area di Nyala è caratterizzata da difficoltà di accesso ai servizi sanitari e da alti tassi di malnutrizione. La situazione, in particolare per i bambini, è estremamente difficile: il nostro è l'unico Centro pediatrico del Sud Darfur che garantisce cure gratuite pediatriche 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Spesso i bambini arrivano da noi in condizioni precarie perché non hanno ricevuto risposte adeguate negli altri ospedali.

La malattia reumatica, che in fase avanzata colpisce le valvole cardiache, ha ancora una forte incidenza in Africa. Sia il Centro pediatrico di Nyala sia quello di Port Sudan sono collegati al Centro *Salam* e permettono ai pazienti operati di ricevere le visite di follow-up e le cure anche dopo il loro ritorno nelle aree di origine. Nei giorni di maggiore tensione è stato imposto il coprifuoco nella città di Nyala e zone limitrofe. Nonostante il coprifuoco, lo staff ha fatto di tutto per rispettare i turni di lavoro in ospedale, dando il massimo per cercare di rispondere ai bisogni dei pazienti. Il nostro Centro è rimasto sempre aperto e funzionante, al contrario della maggior parte delle altre strutture sanitarie locali che hanno chiuso, rendendo ancora più urgenti i bisogni sanitari della popolazione.

15.175

Visite effettuate nel 2021

915 visite effettuate nel 2020

Asmara - Ambulatorio cardiologico presso l'Orotta Hospital

In collaborazione con il ministero della Salute locale, da ottobre 2019 offriamo assistenza cardiologica all'interno dell'Ambulatorio cardiologico del principale ospedale pubblico del Paese. L'obiettivo è di garantire la continuità del supporto sanitario per i pazienti eritrei che soffrono di patologie cardiache croniche o che hanno subito un intervento cardiocirurgico. L'Eritrea è tra i 33 Paesi di provenienza dei pazienti cardiopatici individuati con il nostro

Programma regionale di cardiocirurgia e, dopo l'Etiopia, è il secondo Paese per numero di pazienti ricevuti al Centro *Salam*: dal 2008 ad oggi sono stati oltre 230 i pazienti eritrei trasferiti in Sudan.

A febbraio 2021 - dopo mesi di fermo a causa della pandemia - sono riprese le missioni di screening cardiologico, durante le quali abbiamo individuato nuovi pazienti da riferire al nostro Centro di cardiocirurgia. Sono oltre 4.700 le visite che abbiamo effettuato, più di 100 i pazienti trasferiti.

5.274

Visite effettuate presso l'Ambulatorio nel 2021

ERITREA

“La formazione è parte fondamentale del nostro percorso professionale, perché ci permette di condividere e acquisire nuove conoscenze e di poter alzare sempre di più lo standard del livello delle cure che offriamo. Essere curati è un diritto fondamentale di ogni individuo e poter garantire questo diritto alle persone di questa comunità è l'aspetto principale del nostro lavoro. Vedere l'afflusso di pazienti in sala d'attesa ogni settimana è un segno che stiamo proseguendo nella direzione giusta”.



Enok, medico terapia anticoagulante all'Orotta Hospital



“Raramente abbiamo visto una cosa simile. Da quando sono in Sierra Leone, è la peggiore *mass casualty* che abbia visto nel Paese. Dopo l'esplosione dell'autocisterna abbiamo ricevuto 29 feriti. 21 li abbiamo ricoverati, altri 5, meno gravi, li abbiamo curati in Pronto soccorso. Tre sono stati riferiti ad altri ospedali. Avevano ustioni ovunque, alcuni anche al 95%. Due di loro purtroppo non ce l'hanno fatta, uno di loro era un bambino di 11 anni. È stato difficile anche per noi, molti pazienti erano davvero in bruttissime condizioni. Abbiamo lavorato tutta la notte”.

Samuele, Medical Coordinator a Goderich



Goderich - Centro chirurgico

Il Centro chirurgico di Goderich, appena fuori dalla capitale, è l'unico Centro chirurgico gratuito dell'area. Incidenti stradali e traumi civili restano la principale causa di ricovero dei nostri pazienti adulti: nel 2021 abbiamo effettuato 4.309 operazioni chirurgiche e più di 20 mila visite. L'ingestione accidentale di soda caustica - un prodotto molto comune nella vita quotidiana di tante famiglie in Sierra Leone e che può essere facilmente scambiato per acqua - è ancora oggi una delle principali cause di

ricovero dei nostri pazienti più piccoli. Impiegata per produrre

il sapone, la soda caustica produce gravi ustioni all'esofago che necessitano di più interventi chirurgici e un lungo periodo di degenza: nel 2021 abbiamo ricoverato più di 140 nuovi pazienti per questo motivo, quasi l'80% con meno di 5 anni.

Lo scorso aprile, il Presidente della Sierra Leone, ci ha insignito del titolo di Commander dell'ordine di Rokel, per "l'eccellenza delle cure offerte da EMERGENCY nel Paese".

4.309 Interventi chirurgici effettuati nel 2021

**4.225 interventi chirurgici
effettuati nel 2020**

**3.593 interventi chirurgici
effettuati nel 2019**



“Quelle due parole accostate – scandalosamente bello – erano un programma perfetto e una promessa: vi portiamo il meglio delle nostre competenze con le strutture, le tecnologie, le risorse che sono necessarie. Come diceva Gino, condividere i migliori risultati che abbiamo raggiunto è un nostro dovere. Che si tratti di medicina, di chirurgia, di architettura. E c’era anche quell’aggettivo, ‘bello’, portatore di un’idea precisa di bellezza che condivido pienamente”.

Renzo Piano, Architetto, che ha progettato il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe.



Entebbe - Centro di chirurgia pediatrica

Il 19 aprile 2021, con un anno di ritardo a causa della pandemia, il Centro di chirurgia pediatrica ha aperto le porte ai pazienti ugandesi. L’ospedale nasce da un progetto di Gino Strada, chirurgo e fondatore di EMERGENCY, e Renzo Piano, uno dei più importanti architetti al mondo. È un ospedale sostenibile, all’avanguardia, ospitale: nei primi 8 mesi di attività abbiamo visitato più di 5 mila bambini e operato oltre 600 pazienti. I bambini accolti hanno problematiche chirurgiche di tipo elettivo, che riguardano principalmente l’apparato addominale, urologico e ginecologico. Anche in Uganda lavoriamo fianco a fianco dei colleghi ugandesi per contribuire alla formazione di una generazione

di medici e infermieri che possa alzare il livello dell’assistenza sanitaria nel Paese.

Dopo il Centro *Salam* di Khartoum, il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe è il secondo tassello dell’ANME (Rete sanitaria d’eccellenza in Africa), la rete costituita da EMERGENCY insieme con i ministri della Sanità di 11 Paesi Africani per rispondere a esigenze di cure specialistiche di alto livello nel continente. La pandemia di Covid-19 e la conseguente difficoltà degli spostamenti a livello regionale hanno creato complicazioni nell’arrivo dei pazienti di altri Paesi durante tutto il primo anno di attività.

608

Pazienti ammessi nel 2021

629 operazioni chirurgiche effettuate nel 2021



“Con il nostro Ambulatorio mobile, da 4 anni percorriamo le strade che portano ai piccoli centri abitati e ai paesini di montagna, per offrire assistenza psicoterapeutica e infermieristica a chi si aggrappa alla speranza che un giorno la vita torni com’era prima del sisma. In questi luoghi è impossibile non percepire il senso di isolamento e di abbandono, che il Covid-19 ha reso ancora più evidente. Abbiamo voluto dare una risposta con lo stesso spirito di perseveranza e determinazione di chi appartiene a queste terre. Sul nostro Ambulatorio sono salite generazioni diverse, ciascuna con le sue paure, ricordi, sogni e speranze. Abbiamo aiutato giovani, famiglie, anziani a raccogliere le proprie macerie interiori e a ricostruire i pezzi della propria identità, sgretolata con il crollo improvviso di case e attività. Ascolto, fiducia e prossimità: così abbiamo coltivato un progetto di consapevolezza e resilienza, proteggendo il diritto alla salute fisica e mentale di chi non si arrende e continua a resistere”.

Giovanna, psicoterapeuta e referente del Progetto Sisma Macerata

Area Sisma - Supporto psicologico e ambulatorio infermieristico

In seguito al terremoto del 2017 che ha colpito le popolazioni di Marche e Abruzzo, ci siamo attivati con i nostri Ambulatori mobili per raggiungere le zone più isolate, per rendere accessibili l'assistenza psicologica e infermieristica anche per chi non ha mezzi propri per spostarsi.

Per oltre 4 anni abbiamo percorso le strade che portano in piccoli centri abitati e ai paesini di montagna per ascoltare giovani, anziani, famiglie

con bambini piccoli che riferivano disagi e disturbi riconducibili a reazioni da stress post traumatico o spesso a disturbi di matrice ansioso-depressiva, acuiti dalla pandemia di Covid-19. Dal 2017 al 2021 abbiamo effettuato più di 18 mila prestazioni.

L'intervento si sarebbe dovuto chiudere nel 2020, ma, con l'arrivo del Covid-19, abbiamo prolungato le attività per un altro anno, fino a dicembre 2021, per essere d'aiuto alla popolazione anche durante l'emergenza sanitaria.

2.309 **Visite effettuate nel 2021**

2.050 visite effettuate nel 2020

1.989 visite effettuate nel 2019

Lavoratori agricoli stagionali - Assistenza socio-sanitaria e supporto psicologico

Anche nel 2021 abbiamo offerto cure gratuite ai braccianti agricoli nella cosiddetta fascia trasformata della provincia di Ragusa e a Polistena, in provincia di Reggio Calabria. Le condizioni di vita e di lavoro dei braccianti sono drammatiche: orari prolungati, paghe irrisorie, sfruttamento, alloggi di fortuna senza le condizioni igienico-sanitarie primarie. L'isolamento in cui i braccianti vivono e la difficoltà di accedere ai presidi medici hanno

costituito un ostacolo significativo all'accesso ai vaccini e, di conseguenza, al completamento della campagna vaccinale. I nostri mediatori culturali hanno aiutato i pazienti nella prenotazione del vaccino, aiutandoli anche nel disbrigo delle pratiche amministrative necessarie. A Ragusa abbiamo anche collaborato con l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) nella somministrazione di circa 100 vaccini al giorno alla popolazione più vulnerabile.

9.456 **Visite effettuate nel 2021**

7.155 visite effettuate nel 2020

6.818 visite effettuate nel 2019

Mar Mediterraneo - Assistenza socio-sanitaria e mediazione culturale

Nel 2021 è proseguita la collaborazione tra EMERGENCY e l'associazione Proactiva Open Arms per le operazioni di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo. Il 4 gennaio si è conclusa la prima missione, che ha visto il salvataggio di 160 persone.

Dopo poco più di un mese, abbiamo di nuovo raggiunto Porto Empedocle con le 146 persone soccorse; tra loro due donne al quarto mese di gravidanza e 58 minori. Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile abbiamo effettuato tre operazioni di soccorso, portando in salvo 219 persone, tra cui 151 uomini, 56 minori e 12 donne.

Durante quella missione ci sono state due evacuazioni urgenti: una donna in stato di gravidanza e una bambina di 7 anni con perdita di coscienza dovuta probabilmente a crisi epilettica, evacuata insieme ai genitori e ai cinque fratelli.

Anche nel 2021 abbiamo dovuto affrontare situazioni complesse e rischiose, a causa delle continue omissioni di soccorso e dei respingimenti: il Mediterraneo centrale è ormai di fatto una terra di nessuno, dove non è presente alcun coordinamento europeo, né assetti navali governativi che possano garantire l'incolumità di chi è alla deriva e ha bisogno di aiuto.

525 Le persone soccorse nel 2021

1.200 le persone soccorse nel 2020



Periferie e marginalità- Assistenza socio-sanitaria

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un allargamento della fascia di popolazione vulnerabile che si concentra soprattutto nelle periferie di molte città italiane. Marginalità sociale, povertà, precarietà abitativa sono le problematiche che possono colpire in ugual misura italiani e migranti e che causano difficoltà di accesso alle cure mediche. I nostri ambulatori - presenti a Marghera (VE), Sassari, Castel Volturno (CE), Milano, Napoli e Brescia - offrono assistenza socio-sanitaria con l'obiettivo non solo di curare, ma anche di riconnettere le persone alla rete del servizio sanitario. A questo

scopo è cruciale la figura del mediatore culturale, che affianca le figure sanitarie per facilitare la comprensione della cura e della malattia ad aiutare il paziente a essere autonomo nell'utilizzo del Servizio Sanitario Nazionale.

Fino a luglio 2021 un nostro team ha offerto orientamento socio-sanitario e valutazione dei bisogni di salute presso uno sportello attivo nel Centro Sammartini (ex CASC - Centro Aiuto Stazione Centrale), un servizio del Comune di Milano rivolto a chiunque avesse bisogno di un primo orientamento nella città (dalla sistemazione notturna in dormitorio al coordinamento delle richieste di protezione internazionale).

64.006 Prestazioni sanitarie offerte nel 2021

46.311 prestazioni sanitarie offerte nel 2020

44.558 prestazioni sanitarie offerte nel 2019



Nessuno escluso

Consegna di beni di prima necessità

“Nessuno escluso”, il progetto di aiuto sociale partito a giugno 2020 per rispondere ai bisogni alimentari delle persone in difficoltà a causa della pandemia, si è concluso a dicembre 2021. Per più di 80 settimane, ogni giorno, volontari di tutta Italia hanno fatto la spola tra i magazzini e le case di migliaia di famiglie per trasportare pacchi di alimentari e beni di prima necessità. Da nord a sud, da Varese a Piacenza, passando

per Milano, Roma, Napoli, Catanzaro e Catania, abbiamo consegnato oltre 230 mila pacchi, che corrispondono a oltre 10 milioni di pasti, a quasi 3 mila tonnellate di merce e a più di 20 mila persone raggiunte. Famiglie numerose, anziani soli, giovani precari, lavoratori di settori gravemente penalizzati dalla crisi e rimasti con poco, in alcuni casi con niente.

Ora che la situazione generale sta migliorando, anche se lentamente, siamo tornati a dare priorità ai progetti in ambito sanitario.

Numero pacchi consegnati
da giugno 2020 al 31 dicembre 2021

Milano

135.296

Piacenza

5.915

Catanzaro

7.500

Varese

1.910

Roma

41.462

Napoli

36.300

Catania

3.570





4.2 Sostenibilità

LA SOSTENIBILITÀ NEL NOSTRO LAVORO QUOTIDIANO

Il termine “sostenibilità” ha assunto una posizione centrale nella valutazione di qualsiasi progetto di sviluppo. La sostenibilità, però, ha valenze diverse in funzione dell'ambiente - non solo fisico, ma anche economico, culturale e produttivo - in cui i progetti si collocano. Oggi l'interpretazione prevalente è quella relativa all'ambiente fisico, naturale, con particolare attenzione all'aspetto della produzione energetica, ai suoi effetti sull'ambiente - dovuti al metodo di produzione di energia da prodotti a base di carbonio e al rilascio di anidride carbonica nell'atmosfera - e alle conseguenze sul cambiamento climatico. Nella pratica operativa di EMERGENCY, il termine sostenibilità ha un significato che non è relativo solo all'impatto sull'ambiente fisico, ma a una serie di fattori che guidano il nostro lavoro quotidiano.

Il primo fattore, il fine principale, è la cura del paziente. Alla sua efficacia e alla sua qualità sono orientate le scelte di fondo di EMERGENCY. Gli altri fattori, seppure importanti e presenti nel lavoro, sono indirizzati a raggiungere quell'obiettivo primario. Questo non significa trascurare la necessità di ridurre il più possibile l'impatto ambientale degli interventi, ma essere coscienti che le condizioni ambientali in cui operiamo spesso costringono a compromessi su una serie di aspetti che non sono direttamente collegati con il fine principale e che a volte, con esso, entrano in conflitto.

Un secondo fattore che orienta costantemente gli obiettivi e le attività di EMERGENCY è la riduzione degli sprechi e il consumo di ogni risorsa impiegata.

Sul fronte energetico utilizziamo sistemi di recupero del calore dei gas di scarico dei generatori per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento di parti dell'ospedale, come al Centro di maternità di Anabah; installiamo nei progetti pannelli solari termici con lo stesso obiettivo. Inoltre, utilizziamo, quando possibile, le tecniche tradizionali dei luoghi in cui si trovano le nostre strutture, sfruttando vento e acqua per ridurre la temperatura dell'aria che successivamente viene trattata con condizionatori tradizionali per raggiungere le temperature richieste all'interno dei diversi reparti dell'ospedale - in Sudan, ad esempio, dove la temperatura esterna raggiunge i 50° e nelle sale operatorie la temperatura richiesta è di 18°.

Per limitare i consumi energetici indiretti, invece, EMERGENCY tende ad utilizzare, quando possibile, materiali e prodotti locali. La scelta di riutilizzare la terra di scavo per la realizzazione dei muri esterni del Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda, con la tecnica tradizionale del pisè, ha consentito di evitare lo spreco del materiale di scavo, altrimenti destinato in discarica. Ha inoltre permesso di risparmiare i costi energetici della movimentazione di quello stesso materiale di scarto e i costi energetici - assolutamente non irrilevanti: 1 m³ di cemento richiede 0,37 barili di petrolio - richiesti per la produzione del cemento che sarebbe stato utilizzato in alternativa.

Ultimo fattore che guida le azioni di EMERGENCY è il tentativo di aumentare la durata di vita media - o il “ciclo di vita” - delle diverse dotazioni previste dai progetti.

“Manutenibilità” è il concetto chiave, in questo caso, che si declina in: flessibilità nella concezione delle strutture, per consentire il futuro adeguamento degli ospedali con l'evolversi delle esigenze di cura; gestione e cura di tutte le strutture grazie a degli interventi di manutenzione programmata e di manutenzione di opportunità, che va favorita mediante una progettazione che faciliti gli interventi di questo tipo.

Se la nostra filosofia, dal punto di vista economico, è che per ciascun progetto non va speso un Euro in meno di quanto serva né un Euro in più del necessario, lo stesso criterio si può applicare al concetto di sostenibilità. Scegliamo, per tutti i nostri progetti, di impiegare tutte le risorse che servono ma di non utilizzare più risorse di quelle necessarie.

*Ennio,
Volontario - Building Division*

EMERGENCY persegue la
sostenibilità nei suoi progetti con
l'obiettivo di garantire la continuità
delle attività dell'ospedale.

ESSERE SOSTEN

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Accanto alla costruzione di un sistema di raccolta fondi e finanziamenti istituzionali che garantiscano la copertura dei costi di gestione delle attività, perseguiamo la sostenibilità attraverso una continua e attenta valutazione dei risparmi economici sulle attività non sanitarie. Progettazione e organizzazione permettono di orientare il lavoro alla riduzione degli sprechi e al risparmio di risorse da allocare nelle attività di cura.

SOSTENIBILITÀ ENERGETICA ED AMBIENTALE

Garantiamo il rispetto e la salvaguardia del patrimonio "silvestre" naturale dei luoghi in cui si interviene. Il compound del Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum, in Sudan, ad esempio, si sviluppa a corte con affaccio sul fiume Nilo in un splendido parco di manghi. EMERGENCY si impegna a ridurre i consumi energetici per riscaldamento, raffrescamento e per le attività quotidiane, mediante l'installazione di sistemi a energia rinnovabili e all'uso di risorse locali.



“Il Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda, è un progetto che tende alla sostenibilità. L’ospedale è stato dichiarato un progetto di importanza nazionale, ha una sua voce all’interno del budget del Paese, sancisce un accordo di collaborazione che preannuncia un futuro di crescita, sia a livello medico che di competenze.

L’obiettivo del progetto, oltre ad aver triplicato la disponibilità di letti per i bambini del Paese, è quello di formare tutte le fasce di competenza necessarie per portare al sistema sanitario locale una conoscenza che potrà essere diffusa. Non si tratta solo di professionalità medica, ma infermieristica, tecnica, di laboratorio, di riparazione biomedicali, ingegneristica. Questo processo di formazione è già di per sé un percorso di sostenibilità”.

Pietro, Direttore Field Operations Department

IBILI

SOSTENIBILITÀ DELLE CONOSCENZE

In molti dei Paesi dove operiamo, la nostra attività di formazione è riconosciuta anche dai ministeri della Sanità locali. In Sierra Leone, ad esempio, organizziamo corsi per la formazione di infermieri anestesisti; in Afghanistan, i nostri ospedali sono sedi riconosciute delle specialità di pediatria, chirurgia e ginecologia; in Sudan, formiamo lo staff locale e gli stagisti attraverso un programma di *training on-the-job* e di seminari in collaborazione con l’Accademia infermieristica di Port Sudan. Attraverso la formazione dello staff locale contribuiamo a rafforzare il sistema sanitario locale in un’ottica di sostenibilità a lungo termine.

SOSTENIBILITÀ TECNOLOGICA

Per le nostre strutture scegliamo tecnologie gestibili localmente, in base alle competenze tecniche presenti, alla rete di distribuzioni di ricambi, alla presenza di servizi di assistenza esterni.

4.3 Cultura di pace

A fianco dell'attività umanitaria, EMERGENCY promuove attivamente una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani.

Gli obiettivi dell'Ufficio Comunicazione sono ampi: dall'informazione sulle attività umanitarie, all'attività nelle scuole, all'ideazione di strumenti che aiutino ad approfondire i temi dei diritti, della solidarietà e della pace.

Prodotti editoriali e multimediali, condivisione costante di notizie e informazioni sui nostri canali digitali e ai media nazionali e internazionali, incontri con gli studenti di ogni ordine e grado di scuola, pubblicazioni di libri per adulti e ragazzi, organizzazione di mostre, rassegne cinematografiche, eventi online e in presenza. È con la realizzazione di tutti questi strumenti che promuoviamo, ogni giorno, una cultura di pace per stimolare la riflessione sulla necessità di abolire la guerra, sulla pace e sulla solidarietà.

Le campagne di sensibilizzazione e promozione di una cultura di pace hanno contribuito ad alimentare la reputazione e la notorietà di EMERGENCY. Già nei primi anni di vita, l'Associazione ha preso una posizione netta nei confronti delle mine antiuomo e della guerra presso l'opinione pubblica italiana, grazie all'esperienza diretta maturata sul campo.

Il punto di partenza di EMERGENCY è sempre l'osservazione e l'analisi del suo lavoro sul campo: i dati quantitativi raccolti negli ospedali e nei diversi progetti, all'estero e in Italia, così come gli elementi qualitativi - storie e conoscenza diretta del contesto - sono alla base di ogni azione dell'Ufficio Comunicazione, che individua il messaggio per il pubblico, lo declina per i diversi target, sviluppa gli strumenti e identifica i canali di promozione.

“Faccio parte di EMERGENCY da 20 anni, prima da volontaria, poi da socia. Dopo tanti anni ci sono ancora perché, nel tempo, ho potuto riscontrare che il filo che lega gli obiettivi, gli intenti, i messaggi diffusi dall'Associazione, è forte e resistente. Ne ho ulteriore evidenza oggi che collaboro, sempre da volontaria, con l'Ufficio Stampa per la realizzazione della rassegna stampa quotidiana. Leggendo gli articoli, ascoltando i notiziari radio e TV...anch'io che collaboro con EMERGENCY da così tanto sono sempre sorpresa del riconoscimento che l'Organizzazione riceve, di quanto sia conosciuta ed apprezzata. E ne sono orgogliosa”.



Rachele, volontaria Gruppo di Sesto Fiorentino e volontaria rassegna stampa

UN FILO ROSSO

C'è un filo rosso che lega tutta l'attività di EMERGENCY ed è quello della comunicazione. Una concezione di comunicazione un po' diversa da quella normalmente intesa, più ampia: che sia l'apertura di un nuovo ospedale o una situazione di crisi, raccontiamo quello che facciamo per informare e coinvolgere i nostri sostenitori e condividere con loro quello che succede nei nostri progetti.

Dove siamo, quanti pazienti abbiamo curato, in che contesto operiamo, quali sono i problemi che affliggono le società che ospitano i nostri ospedali. In molti casi, ed in particolare nel 2021 nel caso dell'Afghanistan, EMERGENCY è stata una fonte di notizie riconosciuta, affidabile e apprezzata, sia in Italia che a livello internazionale.

La comunicazione è anche la cinghia di trasmissione tra tutto ciò che avviene sotto la nostra "E" rossa a qualche migliaio di chilometri dall'Italia e chi a quel lavoro è interessato o lo rende possibile: opinione pubblica, simpatizzanti, donatori, volontari. Soprattutto nei casi in cui il racconto dei nostri progetti rientra sotto il cappello dell'attualità, la comunicazione genera e sostiene la raccolta fondi. Il 2021 è stato esempio di questa sinergia.

La comunicazione, oltre a raccontare quello che facciamo, però, ha anche il compito di mettere in luce perché lo facciamo.

Condividere le motivazioni delle nostre azioni, promuovere i valori da cui sono ispirate, offrirli al dibattito pubblico, è un modo per far crescere una comunità intorno ad alcune idee fondanti - pace, diritti, giustizia, solidarietà -, che forse si possono riassumere in una sola: uguaglianza. Anche "raccontare" è "agire" per cambiare il mondo, attraverso la diffusione di una cultura di pace. Lo abbiamo fatto anche nel 2021: tra i banchi di scuola, nelle piazze di varie città d'Italia, sugli schermi degli smartphone e tra le pagine delle nostre pubblicazioni. La comunicazione è stata il ponte che ha collegato ciò che vediamo sul campo alla spinta a costruire un mondo migliore. Salute e guerra sono stati i due temi portanti, che hanno guidato la nostra comunicazione in un anno molto difficile per EMERGENCY.

La salute, diritto umano universale e fondamentale, che troppe volte abbiamo visto negato per troppe persone. Un tema che abbiamo affrontato in diverse occasioni, provando a proporre al pubblico chiavi di lettura alternative alla narrazione dominante e, soprattutto, strumenti per agire. Lo abbiamo fatto sperimentando diversi linguaggi: da quello della campagna GET OLD - che riflette sul fatto che mentre una parte di mondo fa, ogni giorno, di tutto per cercare di rimanere giovane, nascondendo i segni dell'età, c'è una parte di mondo che sogna di poter invecchiare - al lancio di una nuova formula; il Festival di EMERGENCY, un progetto fermato dalla pandemia e che finalmente è diventato realtà.

Dopo un periodo di transizione da Incontro nazionale a una formula più ampia e aperta al pubblico, il primo Festival di EMERGENCY, a settembre 2020, ci ha permesso di approfondire il tema centrale del nostro lavoro, quello della "cura", attraverso conferenze, dibattiti, laboratori e di incontrare oltre 5 mila persone.

Oltre a essere un luogo di incontro con il pubblico, questo tipo di eventi è anche un fattore di consolidamento di una rete di esperti, relatori e artisti, finalizzata non solo alla promozione di contenuti specifici, ma anche al consolidamento di una rete di persone vicine all'Associazione su cui poter contare.

La guerra, tema chiave per la nostra Organizzazione e base della nostra narrazione, è di nuovo tornata sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo nell'agosto 2021, nei giorni del ritorno dei talebani a Kabul. Oltre a condividere tutto ciò che succedeva attraverso le parole del nostro staff nel Paese, abbiamo messo a disposizione il nostro archivio e i dati dei nostri ospedali e abbiamo creato "Afghanistan20", un progetto editoriale dalla doppia anima - cartacea e online - a cui hanno collaborato anche diversi giornalisti che, per anni e anni, hanno assistito allo scempio della guerra afgana.

Il 2021 è stato anche e soprattutto l'anno in cui una grande mancanza, quella di Gino, ci ha tolto le parole. E senza le parole è difficile raccontare.

Ma così come i nostri ospedali, nemmeno il nostro racconto si è mai fermato in quei giorni. Eravamo coscienti di quanto fosse importante il nostro lavoro di testimonianza, per denunciare la guerra e affermare la pace. È esattamente questo il concetto alla base della nostra idea di comunicazione.

Simonetta Gola,
Direttore Communications Department

Le pubblicazioni

Come ogni anno, anche nel corso del 2021, sono stati pubblicati tre numeri della Rivista Trimestrale di EMERGENCY, strumento attraverso il quale i sostenitori vengono informati sull'andamento dei progetti, sull'uso dei fondi e sulle campagne dell'Associazione. Il Report Annuale è di fatto il quarto numero in spedizione ai sostenitori.

La tiratura complessiva nel 2021 è stata di circa 448 mila copie, di cui 390 mila inviate via posta ai donatori; la tiratura complessiva del Report Annuale, invece, è stata di 106 mila copie in italiano.

Nel 2021, con la pubblicazione "L'ospedale dei bambini", abbiamo raccontato perché, per noi, la cura significa anche eccellenza, attraverso l'esempio del Centro di chirurgia pediatrica di EMERGENCY, a Entebbe, in Uganda. Aperto ad aprile 2021, l'"Ospedale dei bambini" è "scandalosamente bello", come Gino Strada lo aveva chiesto a Renzo Piano, che lo ha progettato. L'attenzione estetica è una parte irrinunciabile nella realizzazione di un progetto ispirato dai principi dell'uguaglianza, della qualità e della responsabilità sociale: un servizio di cura che sia inteso come salvaguardia della dignità.

Con i testi scritti dal giornalista Ferdinando Cotugno, la pubblicazione - tradotta anche in lingua inglese - è stata distribuita gratuitamente ai sostenitori del progetto e in occasione degli eventi legati alla promozione del Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe.

448.000 Tiratura complessiva
trimestrale nel 2021
di EMERGENCY

106.000 Tiratura complessiva del
Report Annuale nel 2021

Afghanistan20 è un progetto editoriale - realizzato in versione cartacea e multimediale - pubblicato a settembre 2021, allo scoccare del ventesimo anno di guerra nel Paese. Con Afghanistan20 abbiamo raccolto testimonianze e analizzato i dati relativi a tutti i feriti di guerra ammessi nei nostri 3 ospedali e 42 Posti di primo soccorso in queste due decadi, ricostruendo i trend del conflitto, restituendo complessità a uno scenario spesso rappresentato attraverso grossolane semplificazioni. Il quadro che emerge è quello di un Paese in cui la guerra ha cambiato fronti e tattiche, ma ha sempre mantenuto una costante: le vittime civili.

I testi sono stati scritti dal giornalista Giuliano Battiston, che ha lavorato tra giugno e luglio 2021 nei tre ospedali di EMERGENCY a Kabul, Anabah e Lashkar-gah, e sono stati integrati con le interviste realizzate in Italia, le storie dell'archivio, i principali dati raccolti in questi anni da EMERGENCY e dalla Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (UNAMA). Il design è stato curato da ACCURAT, studio di *data visualization design & development*. Afghanistan20 è stato realizzato con il contributo di ricercatori e giornalisti che insieme a EMERGENCY, in questi anni, hanno assistito alle conseguenze della guerra: Zuhail Ahad, giornalista esperta in tematiche di genere, BBC; Elise Blanchard, giornalista e fotografa, AFP; Amalia De Simone, giornalista freelance; Fabrizio Foschini, analista, *Afghanistan Analyst Network*; Emily Griffith, ricercatrice, *Action on Armed Violence*; Ezzatullah Mehrdad, giornalista; Nico Piro, giornalista RAI; Andrew Quilty, giornalista e fotografo; Marta Serafini, giornalista de Il Corriere della Sera.

I testi sono stati redatti prima dell'offensiva militare che a metà agosto ha condotto i talebani alla conquista del potere. La cornice temporale scelta è relativa agli ultimi 20 anni della guerra iniziata il 7 ottobre 2001, dopo gli attacchi avvenuti l'11 settembre 2001 negli Usa.

“Siamo onorati di aver lavorato ad Afghanistan20, un importante lavoro pro-bono realizzato per EMERGENCY. Il report - un'esperienza stampata e digitale, colma di testimonianze personali, fotografie d'autore e visualizzazione interattiva di dati - rappresenta per noi il simbolo del 'data humanism'. Siamo stati felici di supportare EMERGENCY in un momento difficile quando, a conclusione del progetto, l'Organizzazione ha vissuto un momento molto duro, a seguito della morte di Gino Strada e, in contemporanea, il caotico ritiro delle truppe statunitensi dal Paese”.



ACCURAT, studio di data visualization design & development

Gli eventi

Il 2021 - secondo anno di pandemia - è stato molto complesso per il settore degli eventi: i picchi di contagio e le conseguenti restrizioni normative, ci hanno costretto più volte a riprogrammare e riprogettare le attività nel corso dell'anno. Per questo motivo, spesso, abbiamo integrato o interamente sostituito le attività *live* con attività diffuse via web, così da consentire a un maggior numero di persone di poter partecipare e, allo stesso tempo, di trarre noi la maggior diffusione possibile. A gennaio, abbiamo organizzato "Notifica di cambiamento", l'evento conclusivo dell'esperienza vissuta durante il 2019 e il 2020 - con partner nazionali e internazionali - all'interno del bando di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) promosso dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di cui EMERGENCY era capofila. L'evento ha coinvolto più di 700 studenti con una serie di workshop fruibili interamente in modalità online.

In collaborazione con il settimanale *L'Espresso* e a un anno dallo scoppio della pandemia, l'11 e il 12 marzo 2021, abbiamo prodotto e distribuito sui nostri canali digitali cinque webinar - Vaccini, la sfida reale - per riflettere sul significato di un accesso equo ai vaccini e contenere l'emergenza pandemica. Al ciclo di conferenze hanno partecipato: **Rossella Miccio, Marco Damilano, Giuseppe Ippolito, Vittorio Agnoletto, Andrea Di Stefano, Annalisa Camilli, Sergio Serraino, Mauro Destefano, Donatella Di Cesare, Andrea Sparaciari, Enrico Bucci e Roberta Villa.**

Sempre mantenendo la condizione *full digital*, nel marzo 2021 si è svolta un'asta di esperienze virtuali sul portale *Charity Stars* che ci ha permesso di raggiungere un pubblico completamente diverso da quello che normalmente incontriamo.

Nel progetto sono state coinvolte 10 *celebrity* che hanno proposto al pubblico appuntamenti rigorosamente virtuali (dalla masterclass con il **Terzo segreto di Satira**, al caffè con **Mara Maionchi** o all'aperitivo con **Geppi Cucciari**; dall'appuntamento con **Neri Marcorè** alla ricetta da realizzare in diretta social con **Fiorella Mannoia e Tosca**) che i vincitori hanno potuto fruire tra il mese di maggio e quello di giugno.

L'evento conclusivo dell'anno è stato "Non esistono scommesse impossibili. In ricordo di Gino Strada", organizzato martedì 16 novembre al Teatro Dal Verme di Milano. Una serata per ricordare tutte le volte in cui la voce di Gino ha dato forma a un pensiero potente: la possibilità di un mondo in cui l'utopia è solo qualcosa che ancora non c'è. Sul palco si sono alternati attori e attrici che hanno interpretato letture tratte da pubblicazioni, articoli, conversazioni e interventi di Gino.

All'evento, condotto da **Fabio Fazio**, hanno partecipato: **Luca Zingaretti, Marco D'Amore, Valentina Canelutti, Neri Marcorè, Teresa Mannino, Valerio Aprea, Claudio Santamaria, Carla Signoris, Daniele Silvestri, Michele Serra, Camila Raznovich, Dori Ghezzi.**

Dal 4 all'8 dicembre 2021, a "Più libri più liberi", la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, EMERGENCY ha esposto un'anteprima di 'NO MORE WAR', il nuovo progetto fotografico di Giles Duley che racconta in modo personale l'impatto del conflitto e la presa di coscienza del fallimento dell'intervento occidentale in Afghanistan.

1,5M Utenti che hanno partecipato online

120 Personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo coinvolti

10.000 Persone che hanno partecipato agli eventi live

200 Volontari che hanno collaborato

L'edizione del Festival di EMERGENCY del 2021 si è svolta dal 3 al 5 settembre 2021 - con oltre 40 ospiti e più di 20 incontri pubblici divisi in tre format: Dialoghi, Domande per pensare e EMERGENCY Stories - nei luoghi principali della città. Il tema conduttore del Festival è stato la "cura", intesa come diritto universale da garantire a tutte le persone che ne hanno bisogno e valore fondamentale per ricostruire il senso del vivere insieme. Abbiamo parlato di salute e disuguaglianze in Italia e nel mondo; raccontato la guerra, con l'analisi e le testimonianze della crisi senza fine in Afghanistan; approfondito il tema delle migrazioni per ridare dignità alle persone e non fermarsi ai numeri; ribadito l'importanza dei vaccini e analizzato il ruolo della scienza in questa pandemia.

Gli ospiti hanno anche ricordato Gino Strada - scomparso poche settimane prima dell'inizio del Festival - parlando dei temi per cui aveva lottato tutta la vita: l'Afghanistan, il diritto alle cure, la sanità di eccellenza in Africa, le vittime civili della guerra.

Grazie alla collaborazione con Remida - il Centro di Riciclaggio Creativo - al Parco del Popolo, anche i più piccoli hanno trovato uno spazio dedicato a loro. I più allenati hanno avuto la possibilità di godersi una lunga camminata all'alba per le vie di Reggio Emilia con l'associazione Psicoatleti.

Giornalisti, filosofi, scrittori, architetti, fotografi, scienziati e tanti altri esperti hanno scelto di stare al nostro fianco durante il primo Festival di EMERGENCY: Corrado Formigli, Paolo Giordano, Michela Marzano, Vito Mancuso, Ilaria Capua, Marianna Aprile, Silvia De Francia, Djarah Kan, Simonetta Agnello-Hornby, Antonella Viola, Marco Cattaneo, Ferdinando Cotugno, Francesca Mannocchi, Giulia Crivelli, Massimo Bernardini, Telmo Pievani, Marco Paolini, Gianfranco Schiavone, Annalisa Camilli, Elly Schlein, Arianna Giorgia Bonazzi, Francesca De Vittor, Raul Pantaleo, Marco Trovato, Giuliano Battiston, Andrew Quilty, Emanuela Zuccalà, Alidad Shiri, Daniele Biella, Laura Silvia Battaglia, Mario Spallino, John Mpaliza, Matteo Villa, Lorenzo Tugnoli, Giampaolo Musumeci, Federico Taddia, Giulio Piscitelli, Luca Liverani. Tra le voci sul palco anche i rappresentanti di EMERGENCY: Rossella Miccio, Presidente; Pietro Parrino, Direttore *Field Operations Department*; Giacomo Menaldo, Coordinatore in Uganda; Marco Puntin e Alberto Zanin, Coordinatori in Afghanistan; Bader Belrhazi, mediatore culturale nei nostri progetti in Italia.

“Lavorare al Festival di EMERGENCY, dall'ideazione dei contenuti fino alla realizzazione pratica, è davvero stimolante e coinvolgente. È un lavoro impegnativo che richiede molti mesi di preparazione, ed è soprattutto un lavoro di squadra, dove la cooperazione tra colleghi è la ricetta vincente. Le giornate di evento sono faticose e cariche di adrenalina, ma il risultato che abbiamo raggiunto l'anno scorso - con la prima edizione del Festival - e che vogliamo raggiungere negli anni a venire, ci sta dando tante soddisfazioni e ci spinge a voler migliorare ancora per diventare una realtà riconosciuta nel panorama dei Festival italiani”.



La sede di EMERGENCY a Venezia, avamposto di pace

A Venezia, nella sede concessa dal Comune sull'isola della Giudecca a partire dal 2014, EMERGENCY sviluppa attività legate alla promozione della cultura di pace.

Non appena si sono potute riprendere le attività aperte al pubblico, sono state realizzate diverse iniziative nella sede della Giudecca, per un totale di 9 eventi, 4 mostre, 1 workshop della durata di due settimane e un ciclo di 3 incontri da agosto a dicembre.

In collaborazione con i docenti e gli studenti del Corso di laurea magistrale in Design - all'interno del Laboratorio di Design della Comunicazione dell'Università IUAV di Venezia, coordinato da Luciano Perondi - è stata realizzata la mostra *"dueminuti. Atlante Storico di EMERGENCY"*. L'Atlante è stato realizzato in versione cartacea, web e gioco da tavolo.

Dal 5 novembre 2021 al 28 gennaio 2022 a Venezia, nella sede di EMERGENCY, è stata allestita la mostra *"Scandalosamente bello"*,

che ha raccontato la progettazione, la costruzione e l'attività del Centro di chirurgia pediatrica di EMERGENCY a Entebbe con le fotografie di Marcello Bonfanti, Emmanuel Museruka, Archivio EMERGENCY, Archivio TAMassociati e l'allestimento di Paola Fortuna.

Nel 2021 la sede è stata punto di riferimento per Associazioni e Fondazioni presenti sul territorio. Nello specifico, EMERGENCY ha collaborato alla realizzazione di incontri e presentazioni di libri con ANPI, è stata partner di Fondazione Archivio Luigi Nono nella realizzazione del Festival Luigi Nono e ha partecipato alla rassegna cinematografica del cinema galleggiante sul tema *"Acque sconosciute"* con un cortometraggio sul tema della migrazione.

EMERGENCY ha inoltre collaborato con l'Università IUAV di Venezia e Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e Conservatori alla realizzazione del workshop *"OCOCOLOV - one cinema, one clinic, one library, one village"*, promosso da Architetti senza frontiere Veneto e Ghanic.org.

"Da custode temporanea della sede di Venezia, uno spazio di pace, un luogo sospeso nel tempo tra utopia e realtà, mi nutro della stima che leggo negli occhi dei visitatori che qui trovano rifugio".

Mariapaola, addetta accoglienza mostre Sede di Venezia





La scuola

Partendo dal nostro impegno umanitario nei Paesi in cui lavoriamo, utilizziamo la testimonianza come strumento di informazione per esortare il rifiuto della violenza e della guerra, così come l'importanza di gesti concreti per costruire la pace. I nostri incontri e le nostre iniziative sono occasioni di approfondimento per alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado perché crediamo che il dialogo e i momenti di condivisione con le nuove generazioni siano azioni necessarie per sensibilizzare e contribuire alla costruzione di un futuro di solidarietà e rispetto dei diritti fondamentali. La cultura di pace nelle scuole è anche Servizio Civile Universale: a partire da aprile 2021, sei giovani volontari hanno preso parte alle attività delle nostre sedi di Milano e Roma per un anno. Nell'anno scolastico 2020/2021, tra gli incontri online e le proposte dedicate alle scuole abbiamo coinvolto:

- Circa 10 mila studenti in più di 400 incontri nelle scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado, grazie agli oltre 180 volontari che, appositamente formati, hanno raccontato il nostro impegno umanitario.
A partire dal 2021 le scuole possono scegliere tra 19 presentazioni da poter svolgere in presenza e 12 da svolgere online, sulle tematiche dei diritti umani, delle conseguenze della guerra, delle migrazioni, degli interventi umanitari di cura delle vittime dei conflitti e della povertà.
- 400 studenti delle scuole superiori che hanno svolto attività all'interno dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) in 4 città italiane (Catanzaro, Milano, Roma e Salerno).
- Circa 125 studenti e 10 insegnanti in due incontri online che si sono svolti nell'ambito della rassegna *Bookcity Milano*.
- 30 insegnanti che hanno partecipato alla presentazione online del libro "Libertà. Storie di rivoluzionari per ragazzi che vogliono cambiare il mondo" di Andrea Melis, edito da Feltrinelli in collaborazione con EMERGENCY.
- Oltre 1.140 studenti delle scuole secondarie di II grado che hanno preso parte ai 18 webinar svolti in collaborazione con Il Salone dello studente a marzo e a ottobre.
- 59 scuole di tutta Italia che hanno partecipato all'XI edizione del Premio Teresa che aveva come tema "il futuro". I 400 bambini e ragazzi partecipanti hanno realizzato elaborati grafici, scritti e video che sono stati valutati da EMERGENCY e dalla Fondazione Prosolidar, ente finanziatore del Premio. 10 le scuole vincitrici protagoniste della cerimonia di premiazione, che si è svolta online con l'intervento di un cantastorie.
- Circa 130 bambini e ragazzi che hanno partecipato alle due attività organizzate a Casa EMERGENCY, a Milano e al MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, a Roma in occasione di "The Walk - Il Cammino", il Festival internazionale e itinerante realizzato in favore dei diritti dei bambini rifugiati.
- Oltre 10 mila persone grazie alla Newsletter insegnanti, attraverso la quale inviamo periodici aggiornamenti a docenti, educatori, bibliotecari, segreterie e famiglie.

**DOCENTI, DIRIGENTI SCOLASTICI, BIBLIOTECARI,
EDUCATORI RAGGIUNTI:**

49.500 Anno scolastico
2020/2021

32 mila anno scolastico 2019/2020

60 mila anno scolastico 2018/2019

Con il progetto editoriale Afghanistan20, EMERGENCY ha raccontato gli ultimi 20 anni di guerra nel Paese dalla parte delle vittime, ed è per questo motivo che lo stesso argomento è stato scelto per la quinta edizione dell'evento streaming dedicato alle scuole superiori dal titolo "Afghanistan20 - La guerra è il problema".

Si può costruire la democrazia di un Paese facendo la guerra? Qual è la storia dell'Afghanistan? Cosa significa non aver mai vissuto un giorno di pace nella propria vita? Come si racconta l'Afghanistan? Cosa è successo, cosa succede agli afgani che sono andati via? Cosa Sappiamo oggi della Balkan Route? Perché donne e bambini sono vittime di guerra? Come stanno gli afgani e cosa succede agli afgani ora? La guerra può essere una soluzione?

Queste e altre domande hanno caratterizzato l'evento, a cui hanno dato risposte alcuni giornalisti e fotoreporter come Marta Serafini, giornalista de Il Corriere della Sera; Alidad Shiri, scrittore e giornalista; Nico Piro, giornalista RAI e inviato TG3; Giulio Piscitelli, fotografo; Fabrizio Foschini, analista *Afghanistan Analysts Network* e Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY. Gli ospiti hanno raccontato agli studenti la vita di generazioni di afgani che da sempre vivono in un Paese in guerra, le migrazioni e la condizione dei bambini e delle donne in Afghanistan.

L'evento è stato trasmesso da Casa EMERGENCY e presentato quest'anno dall'autore e conduttore radiofonico Federico Taddia.

L'iniziativa ha coinvolto 250 Istituti di tutta Italia e ha raggiunto 37 mila spettatori tra studenti e insegnanti. Con questo evento è stato anche inaugurato il nuovo canale Tik Tok di EMERGENCY, per favorire la promozione e la catalizzazione di giovani utenti.

"L'aforisma 'la pace si costruisce con la pace' riassume perfettamente il mio pensiero. Non è affatto vero che sia necessario essere pacifisti per volere la pace. Non c'è infatti bisogno di assumere un'ideologia per essere contro la violenza. Forse per noi ragazzi, che non abbiamo ancora elementi geopolitici storici sufficienti e completi e che siamo pertanto ideologicamente liberi, è paradossalmente più facile guardare al di sopra della foschia e scorgere il sentiero da seguire, che non può che essere quello della pace. Sta a noi allora modificare il corso della storia. Noi, costruttori di pace".



Gabriela, 2E scuola secondaria di I grado Lupo Alberto di Roma



4.4 Visibilità

Area digital

I media digitali, tra cui i social network, sono un canale di comunicazione imprescindibile per raggiungere, coinvolgere e aggiornare numerosi stakeholder sulle attività e sulle iniziative dell'Organizzazione.

EMERGENCY è presente su Internet con il sito www.emergency.it dal 1996: fin dai primi mesi di vita dell'Organizzazione i nuovi media hanno fatto parte della sua strategia di comunicazione.

Una prima newsletter elettronica, *Allistante*, è stata lanciata nel 1998.

Tra il 2008 e il 2009, quando i social network iniziano a essere diffusi in Italia, abbiamo avviato i primi canali social dell'Organizzazione, su Youtube, Twitter e Facebook. Negli anni successivi abbiamo ampliato la nostra presenza a diverse altre piattaforme, tra cui Instagram nel 2016.

Nel 2021 abbiamo introdotto TikTok, come canale di comunicazione con la "Generazione Z" e abbiamo sviluppato una serie di podcast legati agli eventi - online e in presenza - di EMERGENCY.

GRAZIE ALLE NOSTRE PRESENZE SUI SOCIAL, OGNI GIORNO POSSIAMO:

- **Tenere aggiornati donatori, sostenitori e opinione pubblica sulle attività umanitarie di EMERGENCY, principalmente attraverso l'uso di storie di pazienti e le testimonianze dello staff. La forte attenzione alla parte visuale dei nostri contenuti (foto) ci permette di creare un legame diretto tra chi ci sostiene e i beneficiari delle nostre attività per:**
 - **mostrare l'impatto reale del nostro lavoro sulla vita delle persone e rendicontare, in modo concreto, quanto facciamo;**
 - **interagire con donatori, sostenitori e opinione pubblica non solo con una modalità *one-to-many* ma anche in maniera *one-to-one*;**
- **diffondere i nostri valori e promuovere una cultura di pace attraverso prese di posizione, commenti all'attualità e contenuti legati a ricorrenze significative;**
- **raccogliere fondi;**
- **promuovere le iniziative di EMERGENCY e dei volontari.**

OGGI EMERGENCY È PRESENTE SUI SOCIAL CON DIVERSE PAGINE E PROFILI:



Facebook - EMERGENCY (Italia)

<https://www.facebook.com/emergency.ong>
@emergency.ong

1.070.000

Followers



Facebook - EMERGENCY (English)

<https://www.facebook.com/emergency.ngo/>
@emergency.ngo

10.511

Followers



Facebook - Gino Strada

<https://www.facebook.com/ginostrada>
@ginostrada

1.187.500

Followers



Facebook - Io sto con EMERGENCY

<https://www.facebook.com/lostoconEmergency/>
@lostoconEmergency

276.000

Followers



Instagram - EMERGENCY (Italia)

<https://www.instagram.com/emergency.ong/>
@emergency.ong

142.000

Followers



Instagram - EMERGENCY (English)

<https://www.instagram.com/emergency.ngo>
@emergency.ngo

10.290

Followers



Twitter

https://twitter.com/emergency_ong
@emergency_ong

655.000

Followers



**Twitter - EMERGENCY
(English)**

https://twitter.com/emergency_ngo
@emergency_ngo

10.389

Followers



YouTube

<https://www.youtube.com/user/EmergencyOnlus>
EmergencyOnlus

17.000

Iscritti



LinkedIn

<https://it.linkedin.com/company/emergency-ong-onlus>
EMERGENCY ONG Onlus

62.000

Followers

Inoltre, EMERGENCY è presente su diverse piattaforme online anche attraverso le pagine dei gruppi di volontari.

Nel 2021, le attività di comunicazione social hanno seguito le attività di comunicazione dell'Organizzazione, per informare sulle attività umanitarie, per promuovere una cultura di pace e di diritti e per raccontare i diversi aspetti e componenti di EMERGENCY.

HIGHLIGHTS:

- la scomparsa del nostro fondatore Gino Strada;
- il racconto della guerra in Afghanistan, in particolare nel periodo estivo, attraverso video dal campo, testimonianze fotografiche, audio, video, approfondimenti;
- la diffusione dei contenuti del Festival di EMERGENCY;
- le campagne per l'accesso ai vaccini e per

la sospensione dei brevetti sui vaccini anti-Covid (ICE, *People Vaccine's Alliance*);

- la campagna "Get Old": una campagna-provocazione per sensibilizzare il pubblico sull'importanza del Diritto Universale alla Cura. La campagna video, volutamente ispirata ai normali spot del mondo *beauty*, presenta colori pastello, texture, giochi di ombre e un packaging che richiama immediatamente i classici prodotti di cosmesi a cui siamo abituati.

A stravolgere l'estetica perfetta, la presenza di una testimonial inaspettata, Licia Fertz, l'influencer più anziana d'Italia, che stringe tra le mani l'unica soluzione per invecchiare davvero: il diritto alla cura per tutti.

La campagna, realizzata da DUDE, nasce nell'ambito di *Hack For Good*, il progetto pro bono di Meta.

24,3M Persone raggiunte su Facebook e Instagram

13,5M Visualizzazioni dei contenuti su Twitter

980K Visualizzazioni dei video su YouTube

"La guerra non è mai una soluzione al conflitto, dal dialogo non si fugge. EMERGENCY cura il corpo delle vittime delle guerre e la mente di tutti noi. Non smettete mai di fornirci il vostro punto di vista sul mondo".



"Paola, follower della pagina Facebook di EMERGENCY"



Area Stampa

L'attività e le iniziative di EMERGENCY vengono comunicate all'opinione pubblica non solo tramite i social ma anche attraverso i comunicati stampa, i servizi video e foto-giornalistici realizzati grazie agli approfondimenti e alle interviste ai rappresentanti dell'Organizzazione. Il rapporto con i media è quotidiano e si struttura sia in modo proattivo che recettivo, ovvero in entrata e in uscita. La pubblicazione tramite gli organi di stampa e radio televisivi diventa uno dei modi per comunicare con il pubblico.

Nel corso del 2021, EMERGENCY ha conquistato buoni spazi mediatici e aumentato la propria visibilità, grazie a una migliore pianificazione stampa - elaborata su ogni singolo progetto - ma anche attraverso un'attenzione costante verso l'attualità, che ci ha permesso di essere aderenti e in linea con l'agenda mediatica. Tuttavia, due avvenimenti contingenti hanno segnato l'attività di EMERGENCY e, di conseguenza, anche le tematiche stampa: la scomparsa del fondatore di EMERGENCY, Gino Strada, e la presa dell'Afghanistan da parte dei talebani. Questi due eventi, entrambi accaduti ad agosto, hanno generato una comunicazione di crisi e una fortissima esposizione

dell'Associazione, divenuta essa stessa motivo di interesse per le sue attività, ma anche fonte di informazione per gli accadimenti in Afghanistan, dove la stampa, soprattutto italiana - al momento della crisi - non era presente. Per "comunicazione di crisi" si intende quell'area dell'attività di comunicazione il cui obiettivo primario è la gestione e il controllo degli effetti di una situazione d'emergenza sull'Organizzazione e sui suoi rapporti con l'esterno.

I progetti umanitari che, a livello di uscite stampa, hanno visto il maggior sforzo comunicativo dell'Ufficio Stampa sono stati:

- l'apertura del Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda;
- il racconto, in presa diretta, della conquista dei talebani e della caduta della Repubblica Islamica dell'Afghanistan;
- il progetto di "Nessuno escluso";
- le campagne di *People's Vaccine Alliance* e l'iniziativa promossa dai cittadini europei *No Profit on EU Pandemic*.

Le uscite complessive su stampa on e offline, radio e TV sono state 19.831, rispetto alle 17.838 del 2020 e alle 14.698 del 2019.

242 Numero comunicati stampa inviati nel 2021

119 Numero comunicati stampa inviati nel 2020

17.751 Uscite complessive su carta stampata e web nel 2021

di cui 5.390 uscite cartacee e 12.360 uscite online - e 2.080 per la parte audio video - di cui 1.211 servizi televisivi e 869 uscite radiofoniche

14.085 Uscite complessive su carta stampata e web nel 2020

di cui 3.128 uscite cartacee e 10.957 uscite online - e 3.753 per la parte audio video - di cui 2.882 servizi televisivi e 870 uscite radiofoniche

Rispetto all'anno precedente si registra perciò un buon incremento delle uscite stampa cartacee e online. Rispetto al 2020, infatti, sono 2 mila in più le uscite sulla carta stampata e web, con un aumento quindi del 26%. Per quanto riguarda le uscite stampa si tratta per il 70% di uscite online e per il 30% su carta stampata. Per quanto riguarda i servizi radiotelevisivi, per il 58% si tratta di servizi tv e per l'41% radio. Il volume dei servizi radiofonici risulta pressoché identico all'anno precedente, mentre c'è stata una flessione delle uscite televisive, che motiviamo anche con un lavoro di selezione e scrematura dei servizi segnalati dal service (corsivo) di rassegna stampa. Per quanto riguarda queste due ultime categorie, tv e radio, tuttavia, è interessante sottolineare che si tratta soprattutto di emittenti di carattere nazionale, dato che mantiene così il trend dell'anno precedente e si confermano con maggiore positività di *sentiment*, il che significa che sono state più numerose le uscite dal valore positivo nei confronti di EMERGENCY e delle sue attività.

Tra i temi di EMERGENCY che hanno trovato maggiormente spazio sui media si segnalano:

- la scomparsa di Gino Strada e i tanti ricordi e tributi a lui dedicati, la camera ardente organizzata in Casa EMERGENCY a Milano, e le conseguenti proposte di intitolazioni di vie, piazze, edifici (in totale 6.130 uscite - 5.451 articoli, 679 servizi)
- l'Afghanistan, soprattutto a partire dalla presa del paese da parte dei talebani ad agosto (in totale 2.991 uscite - 2.488 articoli, 503 servizi)
- la partecipazione alle campagne *People's Vaccine Alliance* e *No profit on pandemic - Right2Cure* per la liberalizzazione dei brevetti dei vaccini anti-Covid-19 (in totale 901 uscite - 824 articoli, 77 servizi)
- il salvataggio in mare dell'ultima missione a bordo di *Open Arms* (in totale 328 uscite - 287 articoli, 41 servizi)
- l'apertura del Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe, in Uganda (in totale 291 uscite - 267 articoli, 24 servizi)
- il progetto "Nessuno escluso" (in totale 138 uscite - 101 articoli, 37 servizi)

Il picco, in volumi di uscite per quanto riguarda le pubblicazioni cartacee e online, è stato raggiunto soprattutto ad agosto: 1.253 articoli pubblicati il 14 agosto (il giorno dopo la morte di Gino Strada) e il 22 agosto (in occasione della camera ardente di Gino Strada organizzata a Casa EMERGENCY) con 430 articoli pubblicati. Sulla carta stampata le uscite sono state per il 78% sui quotidiani e il 14% sui settimanali, mentre

un'altra modesta fetta riguarda i mensili (3%).

Le testate cartacee che hanno trattato maggiormente i temi di EMERGENCY sono state: Il Manifesto (109 uscite), Il Fatto Quotidiano (81 uscite), Avvenire (81 uscite). Le testate online invece che hanno dedicato più ampio spazio a EMERGENCY sono: Ansa.it (250 uscite), Affaritaliani.it (132 uscite), Repubblica.it (103 uscite).

Le emittenti audio video su cui la presenza di EMERGENCY è stata maggiore nel corso dell'anno sono state: Rai Radio Uno (204 uscite), Rai News (197 uscite), Rai 3 (156 uscite), Radio 24 (151 uscite), Sky Tg24 (149 uscite).

Tra gli ulteriori valori degni di nota vi è il cosiddetto AVE (*Advertising Value Equivalency*) che si ottiene applicando ai centimetri degli articoli dedicati, o ai minutaggi dei servizi, i costi degli spazi pubblicitari delle testate o emittente che li ospita. Il valore numerico risultante rappresenta il costo che l'azienda avrebbe dovuto sostenere per acquistare uno spazio pubblicitario della stessa dimensione. Se nel 2020 l'AVE si attestava attorno ai 219.195.437 Euro in totale, per il 2021 il valore si è abbassato a 85.529.006 Euro. Tuttavia, anche questo valore può essere dovuto al lavoro di scrematura e selezione della rassegna dagli articoli errati che lo scorso anno non è avvenuto.

Si segnala, inoltre, che si è registrato un importante aumento del valore degli spazi riservati ad EMERGENCY dalla carta stampata. Infatti se nel 2020 si attestava sui 20.608.986 Euro, nel 2021 ha raggiunto i 29.881.106 Euro.

Ufficio stampa internazionale

L'approccio proattivo che contraddistingue l'attività dell'Ufficio Stampa internazionale, con base a Londra, ha caratterizzato anche il 2021. Lo testimoniano l'invio di più di 20 comunicati stampa e l'instaurazione di relazioni chiave con importanti giornalisti e media del panorama dell'informazione internazionale.

Due i principali picchi di copertura mediatica internazionale: il primo, con focus sull'Afghanistan, nei mesi di maggio e agosto, quando le attività di EMERGENCY e le informazioni aggiornate dai nostri ospedali, le interviste con i rappresentanti EMERGENCY e le immagini del nostro lavoro sono state trasmesse e condivise dai media di tutto il mondo.

Il secondo è coinciso con la scomparsa del nostro fondatore, Gino Strada, ricordato con grande affetto e attenzione da testate prestigiose come The Guardian, The New York Times e The Economist, nonché in un episodio di *The Last Word* su BBC Radio 4.

L'attività dell'Ufficio stampa internazionale ha l'obiettivo di proporre contenuti mirati e porre

l'attenzione sul nostro lavoro in modo da conquistare la fiducia anche di organi di stampa e giornalisti di fama internazionale.

Il lavoro di EMERGENCY in Afghanistan è, da sempre, il tema che ci ha permesso di arrivare all'internazionalizzazione dell'ufficio stampa e di incrementare le uscite nel 2021, vista la frequenza e l'importanza strategica delle informazioni che EMERGENCY è stata in grado di diffondere durante la fase viva del conflitto, confermandosi fonte affidabile con notizie dal campo.

Infatti, al fine di costruire una *brand awareness* diffusa al pari di quella di cui EMERGENCY gode in Italia, i contenuti proposti agli organi di stampa stranieri devono fare grande affidamento sul legame con l'attualità e l'interesse globale.

In generale, si è registrato un aumento del 30% su base annua della copertura mediatica internazionale nell'anno 2021. Rispetto ad anni precedenti, in quello passato abbiamo scelto di massimizzare i nostri sforzi nella comunicazione in quattro lingue diverse: inglese, spagnolo, francese e tedesco.

Oltre 20 comunicati stampa inviati nel 2021

Aumento del 30% copertura mediatica internazionale nell'anno 2021

Uscite stampa in quattro lingue principali: inglese, spagnolo, francese e tedesco

“Da quando sono parte di EMERGENCY ricevo spesso, da parte dell'Ufficio Stampa, l'invito a parlare della mia storia e della mia esperienza lavorativa relativa al soccorso in mare. Condividere con i media è importante: nel mio piccolo ho potuto far emergere il dramma dei migranti che arrivano sulle coste del Mediterraneo e l'importanza della presenza di EMERGENCY in quei luoghi”.

Yohanes, mediatore culturale Politruck di Milano





DIMENSIONE ECONOMICA

- 5.1 Risorse economiche**
- 5.2 Donatori privati**
- 5.3 Governi locali e donatori istituzionali**
- 5.4 Come usiamo i nostri fondi**

5.1 Risorse economiche

**L'IMPEGNO
UMANITARIO
DI EMERGENCY
È POSSIBILE GRAZIE
AL SUPPORTO
DI CHI CONDIVIDE
LA NOSTRA IDEA
DI CURA E I PRINCIPI
CHE LA ANIMANO**

Si tratta di persone, aziende e fondazioni, enti e istituzioni che scelgono di contribuire al lavoro dei nostri medici, infermieri e operatori in Italia e nel mondo per garantire la possibilità di offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo, della povertà e dello sfruttamento.

Per EMERGENCY sono veri compagni di viaggio, non semplici sostenitori: essenziali per continuare a essere neutrali

e indipendenti, ma soprattutto per consentirci di fare sempre di più e sempre meglio per i pazienti delle nostre strutture.

Alla data di compilazione del Bilancio sociale 2021 non esistono segnalazioni da parte degli amministratori in merito a criticità emerse nella gestione anche tenuto conto l'andamento della raccolta fondi dei primi mesi del 2022 registra una sostanziale tenuta dei proventi incassati e un allineamento rispetto alle previsioni del budget 2022 approvato.

Fondazioni
(comprese fondazioni estero)

6%

Aziende
(comprese aziende estero)

1%

**Attività
commerciali**

3%

Altro
(quote associative, altri enti,
beni e servizi, network internazionale)

9%

**Donatori
istituzionali**

12%

**Contributi
da governi**

11%

5x1000

15%

Individui
(donazioni, lasciti, raccolta fondi)

43%



I tre principi cardine che guidano la raccolta fondi di EMERGENCY sono:

Indipendenza

EMERGENCY è da sempre indipendente e neutrale nelle proprie attività. Essere indipendenti è condizione necessaria a mantenere la neutralità, a sua volta requisito fondamentale per poter garantire la sicurezza dello staff e l'efficacia del nostro intervento. Per questo EMERGENCY ha da sempre privilegiato la raccolta fondi da donatori privati, valutando la possibilità di beneficiare di finanziamenti istituzionali solo quando le strategie di intervento del donatore non condizionano in nessun modo l'intervento nel Paese.

Efficacia

EMERGENCY pianifica tutte le attività per limitare al massimo i costi di gestione e destinare quanti più fondi possibili alle attività istituzionali. Nel 2021 abbiamo utilizzato l'88% dei fondi per le finalità istituzionali – di cui il 83% per i progetti umanitari e circa il 5% per la promozione di una cultura di pace – e il 4% per coprire le spese di gestione dell'Associazione. L'8% è stato investito nella raccolta fondi per raccogliere ulteriori risorse per i progetti.

Trasparenza

EMERGENCY comunica e rendiconta l'uso dei fondi raccolti ai suoi donatori. Li informiamo periodicamente su cosa facciamo e soprattutto sul come lo facciamo così che i donatori siano consapevoli dell'efficacia del loro gesto. Ogni anno pubblichiamo il nostro bilancio sul sito EMERGENCY.it e su un quotidiano nazionale.

"Parlare con i donatori, trasmettere l'importanza del loro sostegno e ringraziarli infinitamente per ciò che fanno è il mio lavoro. La gestione della relazione con il donatore è fondamentale per costruire un rapporto di fiducia reciproca che dura nel tempo. È un continuo scambio di gratitudine: 'Non siete voi che dovete ringraziare me, sono io a dovervi ringraziare per quello che fate e perché mi date la possibilità di fare qualcosa di importante' è la frase che sento di più".



Rossella, *Individual Donors Officer*



5.2 Donatori privati

Il 69% della raccolta fondi è garantito da donatori privati, individui e aziende. Tra questi, hanno un peso importante le persone che scelgono di sostenere l'Associazione con piccole e grandi donazioni, regolari o una tantum, il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi, la sottoscrizione della Tessera di EMERGENCY, l'acquisto di gadget o di prodotti in occasione del Natale, oppure, ancora, con un lascito testamentario. Il contributo dei donatori individuali

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Nel corso del 2021 le attività di raccolta fondi hanno proseguito il piano strategico triennale: lo sviluppo del programma di sostegno regolare con obiettivo di incremento dei fondi non vincolati a progetti specifici dell'Organizzazione. Il totale delle donazioni da privati ha visto una crescita del 40% rispetto al 2020. Questo aumento è relativo sia alle donazioni una tantum che alle donazioni regolari.

I donatori regolari sono coloro che rendono possibile la pianificazione di progetti sul lungo periodo garantendone la sostenibilità attraverso un supporto costante ad EMERGENCY; sono 35.595, con un aumento del 52% rispetto al 2020. Nel 2021 l'Ufficio raccolta fondi ha introdotto nuove iniziative, sviluppato ulteriori strumenti e modalità di sostegno e

è fondamentale per garantire l'indipendenza delle nostre scelte, che si basano sui bisogni sanitari che riscontriamo direttamente e non sulle priorità dettate dai governi o dagli attori istituzionali. Inoltre, la natura continuativa del nostro intervento e la necessità di pianificare le attività ospedaliere nel lungo termine presuppongono di poter contare su fonti di finanziamento quanto più regolari e prevedibili possibili.

interazione con i donatori per aumentarne il coinvolgimento e il tasso di fedeltà e per garantire il miglioramento costante delle *policy* di gestione della raccolta fondi in generale. Ad esempio, è stato rafforzato il Servizio sostenitori per poter offrire assistenza e informazioni ancora più puntuali a tutti i nostri sostenitori. Inoltre, abbiamo testato e introdotto una digital WebApp di raccolta dati e donazioni anche per iniziative sul territorio e nei temporary shop di EMERGENCY, che consente di rendere più sicura la gestione dei dati personali dei nostri donatori e più sostenibile tutto il processo di raccolta, andando ad eliminare il consumo di carta e trasporto documenti, ma soprattutto migliorando così l'esperienza del donatore che può da subito essere parte dei programmi di sostegno e aggiornamento dell'Organizzazione.

Donatori Individuali	2019	2020	2021
Regolari	17.430	23.480	35.797
One-off	59.648	74.125	82.669
TOTALE	77.078	97.605	118.466

"Ieri ho ricevuto l'aggiornamento del Programma 'Eccellenza per l'Africa', e come sempre sono orgoglioso di essere ancora una volta al vostro fianco perché io e altri donatori, insieme a voi, stiamo realizzando un futuro alternativo per questi bambini che non sarebbe esistito. E ne vado fiero. E per questo devo ringraziare EMERGENCY e tutti voi che mi avete coinvolto in questo nuovo progetto".



Francesco, Donatore del progetto "Eccellenza per l'Africa"



“Mi sono sempre considerata una ‘privilegiata’, senza averne merito, solo per il fatto di essere nata in un Paese senza guerra, carestie, povertà, dove istruzione e sanità sono garantite a tutti. Per questo motivo ho sempre ritenuto doveroso informarmi, condividere, sostenere: un atto di giustizia. Attraverso le testimonianze di EMERGENCY ho capito che in qualsiasi parte del mondo le persone devono avere le stesse opportunità. Non dobbiamo donare ciò che è in più ma in ogni parte del mondo devono esserci gli stessi ospedali, lo stesso personale qualificato e le stesse cure che abbiamo noi. Questa è la vera uguaglianza”.

Donatrice di EMERGENCY

PROGRAMMA SOSTEGNO REGOLARE

È proseguita l'attività di acquisizione di nuovi donatori attraverso i canali online e con il dialogo diretto. I dialogatori, infatti, nonostante le difficoltà legate alla pandemia nel primo trimestre del 2021, con entusiasmo e professionalità hanno raccontato del lavoro di EMERGENCY alle persone incontrate negli spazi commerciali e nelle piazze di tutta Italia, dando loro l'opportunità di diventare donatori regolari. È stato poi sviluppato ulteriormente il programma di fidelizzazione dei donatori regolari, che ha l'obiettivo di coinvolgere il donatore nelle attività dell'Organizzazione, mettendolo al centro di ogni comunicazione, aumentando il senso di appartenenza e coinvolgimento rispetto agli obiettivi dell'Organizzazione. Nel corso dell'anno i donatori regolari hanno infatti momenti dedicati di condivisione e aggiornamento sulle attività dell'Organizzazione attraverso email, telefono e soprattutto tramite il *direct mailing*, anche con l'invio della Rivista Trimestrale di EMERGENCY, la storica pubblicazione dell'Organizzazione contenente aggiornamenti, storie e articoli di approfondimento. Inoltre, ai donatori regolari viene inviata ogni anno la tessera di EMERGENCY, simbolo di impegno e di appartenenza all'Organizzazione, oltre ad aggiornamenti in occasione di sviluppi su progetti specifici. Alla base di questo approccio c'è l'idea della donazione come scelta di vivere un'esperienza di aiuto concreto alle vittime di guerra e povertà con EMERGENCY.

PROGRAMMA SOSTEGNO UNA TANTUM

Nel 2021 sono state consolidate le attività iniziate nei due anni precedenti tra cui il *direct mailing* e l'*email marketing*, per comunicare direttamente con i donatori garantendo un rapporto uno a uno. Siamo passati da quattro (del 2020) a otto *direct mailing* inviati durante

l'anno ai donatori attivi e ai c.d. *donatori lapsed* e *non* (coloro che hanno smesso di donare da tempo) per un totale di 425 mila lettere inviate. Nel 2021, l'importo delle donazioni raccolte grazie al *direct mailing* ha registrato un incremento del 17% rispetto al 2020. Abbiamo poi consolidato le attività di *telemarketing*, con l'attivazione di sei campagne specifiche, con l'obiettivo di aumentare il dialogo diretto con i nostri donatori. Sono 15 mila i donatori con cui abbiamo parlato durante le sei campagne di *telemarketing* attivate e quasi 6 milioni le email inviate. Queste attività ci consentono di rispondere a uno degli obiettivi più importanti per noi: aumentare il coinvolgimento dei nostri donatori e la consapevolezza dell'importanza del loro sostegno. Ad esempio, nel mese di agosto 2021 c'è stato un maggior numero di aggiornamenti inviati: per poter comunicare tempestivamente con i sostenitori e renderli partecipi della situazione in Afghanistan e degli aggiornamenti sui nostri progetti, abbiamo inviato un ciclo di quattro email specifiche nel corso di un mese ricevendo feedback di ringraziamento e incitamento per il nostro staff rimasto nel Paese. Nel 2021 abbiamo anche lanciato "Eccellenza per l'Africa", un programma ideato per sostenere la Rete sanitaria d'eccellenza in Africa (ANME - *African Network of Medical Excellence*), dedicato a un ristretto gruppo di donatori. Questo programma è caratterizzato da una maggiore personalizzazione delle comunicazioni e dalla presenza di un referente dedicato a cui i donatori possono rivolgersi per ricevere informazioni sulla propria donazione e aggiornamenti sul progetto.

MAJOR DONORS

Nel 2021 si è consolidato e ampliato il gruppo dei sostenitori che hanno la capacità e l'interesse di avere un impatto speciale sui progetti di EMERGENCY con le loro donazioni.

Da una parte abbiamo quindi continuato ad aggiornare e coinvolgere sui progetti le 87 persone che negli anni precedenti si erano già impegnate a finanziare con una grande donazione le attività di EMERGENCY. Il 62% di questi donatori ha effettuato una grande donazione per sostenere progetti specifici in Italia e all'estero. Parallelamente, abbiamo cercato di individuare tra i sostenitori dell'Associazione persone disponibili a partecipare ai progetti con un maggiore contributo economico e, a partire da un gruppo di 30 potenziali grandi donatori, abbiamo avuto l'adesione al programma

di 6 nuove persone. Durante l'anno abbiamo organizzato 3 collegamenti video con due Centri di EMERGENCY in Sudan in modo da permettere ai grandi donatori di approfondire la conoscenza della struttura sostenuta con un contatto diretto con il personale che la gestisce.

È stato un modo per "accorciare le distanze" con i nostri grandi donatori, per compensare le difficoltà di organizzare incontri in presenza che hanno caratterizzato ancora molti mesi del 2021 e ovviare all'impossibilità di viaggiare per visitare gli ospedali di EMERGENCY all'estero. L'esperienza è positiva sia per i donatori che per gli operatori delle strutture visitate e ci proponiamo di replicarla in altri Centri di EMERGENCY, dove le condizioni del Paese e le infrastrutture tecnologiche lo consentono.

"Il mio gesto, di fronte alla situazione di privilegio di cui ho goduto, è stato un minimo gesto di solidarietà necessario".

Alfredo, *Major donor*



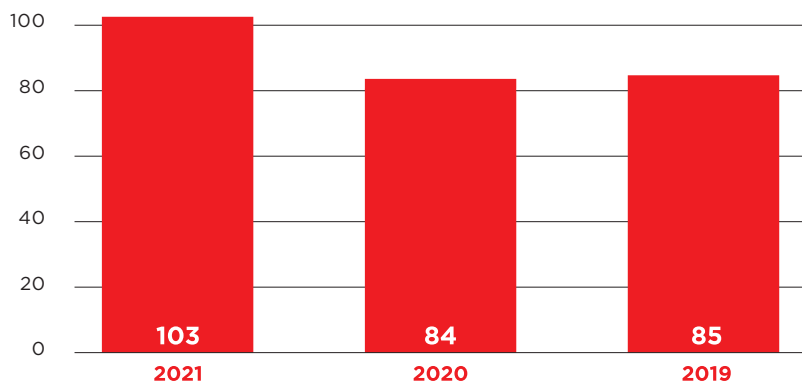
"Abbiamo pianto di gioia nel vedere le foto del Centro di chirurgia pediatrica in Uganda che ci avete inviato! È fantastico vedere un sogno diventato realtà".

Anna e Mariangela, *Major donors*

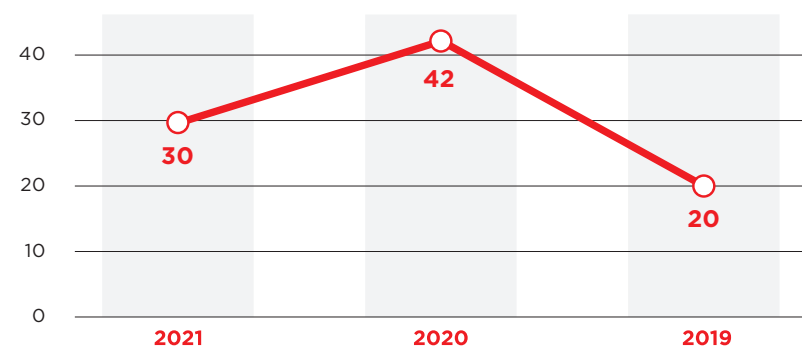
LASCITI TESTAMENTARI

Nel 2021 l'Ufficio Lasciti ha introdotto la messa a sistema di una serie di attività volte a gestire in maniera efficace e personalizzata il flusso delle richieste di informazioni sui lasciti, in modo tale da fornire a ciascun richiedente le informazioni più corrette e adatte alla sua specifica situazione, puntando, inoltre, alla sua fidelizzazione e, nel lungo periodo, alla conferma del desiderio di effettuare un lascito testamentario a favore di EMERGENCY. La stessa attività di cura e coltivazione del rapporto è stata sistematizzata nei confronti dei lasciti vigenti (coloro che hanno già confermato di aver effettuato un lascito) e ulteriori attività di *donor care* verranno sviluppate e messe a sistema nel corso del nuovo anno.

PRATICHE SUCCESSORIE GESTITE



PERSONE COMPLESSIVE (CON O SENZA PRECEDENTE RICHIESTA INFORMAZIONI) CHE HANNO COMUNICATO DI AVER FATTO TESTAMENTO O DI AVER SOTTOSCRITTO UNA POLIZZA A FAVORE DI EMERGENCY





ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività commerciale, esercitata in via residuale, si è storicamente sviluppata lungo due linee: la produzione e la vendita di gadget e di bomboniere solidali, e l'Organizzazione di *temporary shop*, gli Spazi Natale nel mese precedente alle festività.

I ricavi dell'attività commerciale nel 2021 sono stati pari a 1.883.622 Euro, che includono l'e-commerce e i *temporary shop*.

Nel 2021, abbiamo riorganizzato e ristrutturato l'attività commerciale definendo e declinando

una strategia commerciale integrata tra offline e online per il triennio 2021-2023, creando un team commerciale unico che si occupa delle attività di programmazione, ideazione, realizzazione e vendita dei prodotti a marchio EMERGENCY. L'obiettivo è dare la possibilità agli acquirenti di sostenere l'Associazione e i valori portanti attraverso l'acquisto di prodotti esclusivi. Dopo il fermo causato dalla pandemia, il 2021 ha visto la riapertura dei *temporary shop* di EMERGENCY in 11 città italiane per un periodo di 30 giorni, coinvolgendo 200 volontari nelle attività di vendita, sensibilizzazione e raccolta fondi.

AZIENDE

Nel 2021 le aziende che hanno scelto di sostenere EMERGENCY hanno donato 1.605.184 Euro.

Ci teniamo a ringraziare sia le svariate piccole e medie imprese che, anche tramite il programma speciale "EMERGENCY Friend 2021", ci hanno sostenuto nel 2021 e un grazie particolare a coloro che hanno scelto di riconfermare la collaborazione con EMERGENCY: *Unicoop Tirreno*, che dal 2011 sostiene le attività di EMERGENCY e in particolare l'Ambulatorio mobile di Ragusa coinvolgendo Soci e clienti; *Micys*, azienda cosmetica che opera attraverso il marchio Pupa e che da più di dieci anni sostiene il Centro di maternità di Anabah, in Afghanistan, *Fastweb*, che collabora con EMERGENCY dal 2012, continuando a dare la possibilità ai propri clienti di sostenere il Programma Italia; American Express, attiva dal 2007 con l'operazione *Club Membership Rewards*. A queste aziende si sono aggiunte *Mapei*, *BBraun Spa*, *Promotica Spa* (quest'ultima ha sostenuto il progetto "Nessuno escluso"). Nel 2021 infatti è proseguito il coinvolgimento e sostegno di aziende al progetto "Nessuno escluso", avviato durante la prima ondata di Covid-19. Sono oltre 100 le aziende sostenitrici di

diversi settori merceologici (alimentare, grande distribuzione, cosmesi, igienico-sanitario...) che hanno potuto raggiungere le famiglie beneficiarie del progetto di EMERGENCY che prevedeva la distribuzione di pacchi di generi alimentari e di prima necessità. Abbiamo ricevuto donazioni di merce e in denaro e sono state lanciate due campagne di crowdfunding rivolte ai clienti di alcune aziende con cui abbiamo collaborato: *IntesaforFunding* e *Satispay*. Nel secondo semestre, a seguito della drammatica situazione in Afghanistan, la campagna di sostegno al lavoro di EMERGENCY nel Paese ha visto il coinvolgimento di diverse aziende, che teniamo a ringraziare, tra cui *Coop Lombardia*, che ha lanciato una campagna di raccolta fondi nei suoi 90 punti vendita a sostegno del Centro di maternità di Anabah, così come *Arnoldo Mondadori Spa*; *Satispay*, che ha coinvolto i suoi utenti nel sostegno agli ospedali di EMERGENCY in Afghanistan e la piattaforma di crowdfunding *Benevity*. Ringraziamo poi le tante aziende che ci hanno sostenuto con il "Natale Aziende per EMERGENCY", acquistando oltre 6 mila confezioni del "Panettone Fatto per Bene", realizzato dalle *Tre Marie*, e i regali di Natale aziendali di EMERGENCY.

RACCOLTA FONDI AZIENDE	n° donazioni	Valore	n° donatori
2021	1.140	1.605.184 €	786
2020	745	1.007.855 €	553
2019	533	877.787 €	383

"Ci preme dirvi che prima dei conti, prima dei risultati, prima degli ordini, prima di tutto, teniamo molto a questa collaborazione umana. Per rendere il mondo un posto piacevole in cui vivere, da qualsiasi parte del globo si nasca. Che lo sforzo di tutti porti buoni frutti".





5x1000

Il 5x1000 consente al cittadino di destinare una quota delle proprie imposte sul reddito ad EMERGENCY senza sostenere nessun costo, semplicemente inserendo il codice fiscale dell'Associazione e apponendo la propria firma alla voce "Sostegno del volontariato..." indicata nella scheda sul modello 730 o Redditi.

Nel 2020 EMERGENCY è risultata essere la prima organizzazione fra Onlus e enti del volontariato per un importo di 11.333.886,15 Euro, per un totale di 312.316 persone che hanno scelto di sostenerci, con una diminuzione di 1.861 preferenze (lo 0,59% in meno) rispetto all'esercizio precedente. Il calo è conseguenza dell'aumento degli enti beneficiari del 5x1000.

All'interno dei ricavi sono stati inseriti quelli relativi al 5x1000 anno 2020 incassati nel 2021. Il 9 giugno 2022 sono stati pubblicati gli elenchi del 5x1000 2021 che saranno corrisposti nel mese di settembre 2022. L'importo assegnato è in linea con quanto previsto a budget 2022.

Anno incasso	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2020	2021	Previsione 2022
Anno redditi	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Proventi 5x1000	11.946	13.896	13.408	13.547	12.728	11.185	11.333	11.648	11.418
Numero scelte	424.006	398.186	378.263	379.673	356.672	314.177	312.316	302.836	295.793
Delta scelte	-	-25.820	-19.923	1.410	-23.001	-42.495	-1.861	-9.480	-7.043

Come previsto dalla nota n. 3142 del 4 marzo 2021, il Consiglio Direttivo di EMERGENCY ha deliberato un "Accantonamento emergenza Covid-19" pari a 2.000.000 Euro.

Negli appositi prospetti rendicontativi previsti dalle linee guida, pubblicati di seguito, la rendicontazione del contributo 5x1000 2019 (relativa a costi riferiti al periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 luglio 2021) e quella relativa all'accantonamento (costi riferiti ai mesi di agosto e settembre 2021).

COSTI PER LE MISSIONI OPERATIVE

Un importo pari a 3.804.858,26 € è stato destinato alla copertura di parte dei costi di acquisto, dalla sede e in loco, del materiale necessario all'efficace funzionamento degli ospedali di EMERGENCY, quali:

- Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti (€ 2.926.297,59);
- Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali (€ 306.450,35);
- Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti, delle strutture ospedaliere e dei veicoli (€ 131.725,28);
- Costi per le telecomunicazioni e canoni di locazione degli alloggi per il personale internazionale presso le missioni (€ 69.943,28);
- Costi per il trasporto verso le missioni delle dotazioni, sanitarie e non, acquistate dalla sede di Milano (€ 327.508,67);
- Costi per il vitto dei pazienti e del personale delle strutture sanitarie presso le missioni in Italia e all'estero (€ 42.933,09).

Inoltre, sono stati inclusi nella presente rendicontazione:

- costi di preparazione della missione con l'ONG spagnola Open Arms per tornare sul confine più letale del pianeta e soccorrere donne, uomini e bambini che fuggono da guerre e violenza mettendo a rischio la propria vita (€ 8.036,86);
- costi per attività in risposta all'emergenza sanitaria COVID-19, quali l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ed igienizzanti, sia in Italia sia all'estero (€ 26.776,67);
- costi per l'acquisto e/o la realizzazione dei software gestionali e sanitari in uso alle missioni operative in Italia all'estero (€ 77.026,33).

COSTI DI TRASPORTO PERSONALE E BUONI PASTO

Una quota pari a € 249.282,30 è stata dedicata alla copertura di parte del costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle

sedi, e dei volontari per lo svolgimento delle proprie mansioni o per le attività e le iniziative dell'associazione.

Il contributo ha inoltre consentito di coprire il costo per i buoni pasto distribuiti al personale del Programma umanitario di EMERGENCY in Italia, del personale di supporto alle missioni operative e di parte del personale nelle funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'organizzazione (€ 79.514,83).

PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE, SOLIDARIETÀ E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

EMERGENCY, sin dalla sua costituzione e per scopo statutario, è impegnata nella promozione di valori di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani con attività di comunicazione e sensibilizzazione, anche dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Per la realizzazione delle tante iniziative sul territorio nazionale EMERGENCY si avvale della fondamentale collaborazione di oltre 1700 volontari organizzati in 112 gruppi territoriali.

Con parte dei fondi della quota del "5% dell'IRPEF" per l'anno 2019 è stato possibile coprire, da gennaio 2021 a luglio 2021, il costo per i compensi e gli oneri previdenziali del personale dedicato alle attività di comunicazione, area web, ufficio stampa, ufficio scuola e coordinamento dei volontari, per un importo pari a € 493.475,12.

Una parte del contributo (€ 50.428,41) ha reso possibile coprire i costi di produzione e spedizione della rivista trimestrale di EMERGENCY. Dal 1995 EMERGENCY pubblica una rivista trimestrale per informare e aggiornare i suoi sostenitori sulle attività dell'associazione e sull'impiego dei fondi raccolti, oltre che per approfondire temi legati ai diritti umani, alla solidarietà e alla pace. La rivista è gratuita e viene inviata ai sostenitori in Italia e all'estero; viene inoltre distribuita nel corso di iniziative dell'associazione organizzate su tutto il territorio nazionale, inviata con gli acquisti online dal sito ed è disponibile nelle sedi di Milano, di Roma e di Venezia, presso i gruppi territoriali, gli Infopoint di Roma, Torino e Genova e nelle librerie Feltrinelli e Hoepli. La rivista è inoltre scaricabile online dalla pagina <https://www.emergency.it/rivista-emergency/>. L'importo di € 43.567,21 è stato utilizzato a parziale copertura delle spese di gestione degli Infopoint a Torino, a Genova e a Roma. Gli Infopoint di EMERGENCY sono centri informativi aperti al pubblico allo scopo di informare la

cittadinanza sulle attività di EMERGENCY. I fondi resi disponibili dalla campagna "5% dell'Irpef" per l'anno 2019 hanno contribuito alla realizzazione di ulteriori iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione di una cultura di pace, quali:

- Report 2020 e bilancio 2020 di EMERGENCY (€ 28.282,04), volti a comunicare in modo sempre più trasparente le attività dell'organizzazione realizzate in Italia e all'estero, utilizzando i fondi raccolti, cercando di ridurre al minimo i costi di gestione così da poter dedicare quanto più possibile al nostro obiettivo: curare chi ne ha bisogno;
- Video, reportage e altre attività di comunicazione (€ 61.825,21 €), quali quelli realizzati in occasione della campagna di fine anno/Natale e in vista dell'apertura dell'ospedale in Uganda;
- Realizzazione di uno studio di fattibilità di un progetto per un evento permanente immersivo sulla guerra che coniugherà più linguaggi - dal teatro al video mapping - per promuovere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani (€ 12.637,50)
- Consulenze, traduzioni ed interpretariato e costi per la formazione del personale (€ 27.007,62)
- Altri costi di comunicazione (€ 20.912,21).

STRUTTURA

I restanti fondi sono stati utilizzati per coprire parte dei compensi e oneri previdenziali del personale nelle funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Organizzazione, quali: presidenza, amministrazione, risorse umane, servizio di accoglienza presso le sedi di EMERGENCY e ufficio acquisti, incaricato dell'approvvigionamento dei beni necessari sia alle missioni umanitarie sia alle altre attività dell'organizzazione (575.913,17 Euro).

I fondi resi disponibili dalla campagna "5% dell'Irpef" per l'anno 2019 hanno contribuito inoltre alla copertura di parte dei canoni di locazione delle strutture operative di EMERGENCY in Italia, delle relative utenze e dei lavori di ordinaria manutenzione (148.347,58 Euro) parte dei compensi per consulenze amministrative e di gestione del personale (50.904,09 Euro), parte dei costi per la stipula di polizze assicurative relative agli immobili, ai veicoli, ai volontari ed al personale (4.500,97 Euro), parte dei costi di comunicazione, di

strumentazione hardware e software e per servizi web (90.970,15 Euro), parte dei costi per lo sviluppo di un nuovo software gestionale e contabile (20.788,80 Euro).

VEICOLI

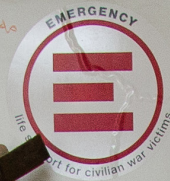
Infine, con un importo pari a 144.924,02 Euro sono stati acquistati sei veicoli:

- TARGA: 102/34; Model: T/Hiace Minu Bus; Chassis No: 5016136; Engine No: 6337120 in uso al Salam Centre, Khartoum (SUDAN);
- TARGA: 102/35; Model: T/Hiace Minu Bus; Chassis No:0028348; Engine No: 6339909 in uso al Salam Centre, Khartoum (SUDAN);
- TARGA: 102/36; Model: T/Hiace Minu Bus; Chassis No: 0028350; Engine No: 6339984 in uso al Salam Centre, Khartoum (SUDAN).
- TARGA: FX826HG, Model: Opel Movano; Telaio No. WOVMY60XKB179819; Motore No. M9TC7 in uso a Programma Italia;
- Targa; ASF 819; Model; Land Cruiser 78 Hardtop,13 seater (Airbags, Air Conditioning, ABS, Roof Rack), HZJ78L-RJMRS-A3; Chassis No.; JTERB71J10F010854; Engine no; 1HZ-0966444 in uso all'ospedale di Goderich (SIERRA LEONE);
- Targa: ASK 066; Modello; Land Cruiser 76 Hardtop 10 seater, 5 door (Airbags, Air Conditioning, ABS, Roof Rack) , HZJ76L-RKMRS-A2; Chassis No.; JTEEB71J00F013341; Engine no; 1HZ-0978687; in uso all'ospedale di Goderich (SIERRA LEONE).

1. Risorse umane		4.780.143,80 €
1.1	Compensi lordi e oneri previdenziali personale internazionale impiegato nei programmi umanitari	2.454.057,95 €
1.2	Compensi e oneri previdenziali personale di coordinamento e gestione amministrativa delle missioni umanitarie	986.788,48 €
1.3	Compensi e oneri previdenziali personale dedicato alle attività di comunicazione e personale di coordinamento dei volontari	493.475,12 €
1.4	Personale di presidenza, amministrativo e di supporto	575.913,17 €
1.5	Compensi lordi e oneri previdenziali personale nazionale impiegato nei programmi umanitari	269.909,08 €
2. Costi di funzionamento		639.807,75 €
2.1	Buoni pasto personale	79.514,83 €
2.2	Costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi	249.282,30 €
2.3	Costi di comunicazione, IT e software gestionali	90.970,15 €
2.4	Organizzazione di eventi di promozione delle attività di EMERGENCY	- €
2.5	Locazione sedi e magazzini in Italia, utenze e ordinaria manutenzione	148.347,58 €
2.6	Consulenze amministrative	50.904,09 €
2.7	Sviluppo software gestionale contabilità - EOS	20.788,80 €
3. Acquisto beni e servizi		3.804.858,26 €
3.1	Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti	2.926.297,59 €
3.2	Costi avvio progetto Uganda	- €
3.3	Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali	306.450,35 €
3.4	Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti e delle strutture ospedaliere	131.725,28 €
3.5	Costi per le utenze energetiche per le telecomunicazioni e canoni di locazione strutture	69.943,28 €
3.6	Costi per il trasporto in loco delle dotazioni sanitarie e non acquistate in Italia	327.508,67 €
3.7	Costi per il vitto dei pazienti e del personale delle strutture sanitarie	42.933,09 €
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale		0 €
5. Altre voci di spesa connesse alla realizzazione di attività direttamente riconducibili alle finalità e agli scopi istituzionali del soggetto beneficiario		505.925,05 €
5.1	Costi di produzione e spedizione della rivista trimestrale di EMERGENCY	50.428,41 €
5.2	Copertura delle spese di gestione di tre infopoint a Roma, Torino e Genova	43.567,21 €
5.3	Costi assicurazione volontari e personale, veicoli e immobili	4.500,97 €
5.4	Costi legati alla realizzazione del Report 2020 e del Bilancio 2020	28.282,04 €
5.5	Software gestionali (SGM, SDC, Whospital...)	77.026,33 €
5.6	Studio di fattibilità per evento immersivo sulla guerra	12.637,50 €
5.7	Video, fotografie e materiali promozionali	61.825,21 €
5.8	Consulenze, traduzioni e formazioni	27.007,62 €
5.9	Costi per attività, in Italia e all'estero, in risposta all'emergenza Covid-19	26.776,67 €
5.10	Supporto alle attività del progetto NESSUNO ESCLUSO	- €
5.11	Collaborazione Open Arms, a bordo della nave SAR (Search&Rescue)	8.036,86 €
5.12	Altri costi di comunicazione	20.912,21 €
5.13	Acquisto veicoli	144.924,02 €
5.14		
Totale		9.730.734,86 €



مەلەبەندی رايخانه‌وه‌ی ئیلاجی



COMPENSI PERSONALE

Anche per questa annualità, una parte dell'accantonamento pari a 912934,96 Euro è stata destinata alla copertura, per i mesi da agosto 2021 a settembre 2021, dei compensi lordi e degli oneri previdenziali del personale internazionale impiegato nei programmi umanitari di EMERGENCY in Italia e all'estero, una delle voci principali del bilancio annuale di EMERGENCY e componente fondamentale dell'attività svolta a favore delle vittime della guerra e della povertà.

Nelle "Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5% dell'IRPEF" emesse dalla Direzione Generale per il terzo settore e le formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è indicato che occorre allegare copie dei giustificativi relativi ai compensi del personale, avendo rendicontato compensi per il personale in misura superiore al 50% dell'importo percepito. Tuttavia, come da risposta ai chiarimenti ricevuta tramite PEC in data 08/03/2021 da parte dell'Ufficio rendicontazione 5 per mille. Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità sociale delle Imprese - Divisione I "Nel caso di pubblicazione del bilancio sociale, qualora le quote del 5 per mille a copertura di compensi per il personale superino il 50% dell'importo percepito, non è previsto l'invio delle buste paga".

Il personale residente in Italia impiegato nelle missioni all'estero è quasi interamente impiegato con contratto di collaborazione a progetto retribuito su base mensile, non oraria, conformemente all'importo pattuito alla stipula del contratto.

Le retribuzioni del personale dipendente, impiegato presso le sedi o nelle missioni, sono fissate in base al CCNL del settore. Nelle retribuzioni si è tenuto conto anche dell'ammontare di altri elementi retributivi corrisposti al lavoratore. Nella busta paga, ai sensi di legge, sono inseriti altresì i rimborsi delle spese per missioni eseguite dal dipendente/collaboratore.

Con i fondi della quota accantonata del "5% dell'IRPEF" per l'anno 2019 è stato inoltre possibile coprire, da agosto a settembre 2021, il costo per i compensi e gli oneri previdenziali del personale di coordinamento e gestione amministrativa delle missioni umanitarie presso la sede di Emergency, per un importo pari a 285.324,70 Euro.

COSTI PER LE MISSIONI OPERATIVE

Un importo pari a 598.051,59 Euro è stato destinato alla copertura di parte dei costi di acquisto, dalla sede e in loco, del materiale necessario all'efficace funzionamento degli ospedali di EMERGENCY, quali:

- Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti (505.511,44 Euro);
- Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali (88.783,81 Euro);
- Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti, delle strutture ospedaliere e dei veicoli (1.929,51 Euro);
- Costi per il trasporto verso le missioni delle dotazioni, sanitarie e non, acquistate dalla sede di Milano (1.826,83 Euro).

COSTI DI TRASPORTO PERSONALE E BUONI PASTO

Una quota pari a 96.759,83 Euro è stata dedicata alla copertura di parte del costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi, e dei volontari per lo svolgimento delle proprie mansioni o per le attività e le iniziative dell'associazione.

Il contributo ha inoltre consentito di coprire il costo per i buoni pasto distribuiti al personale del Programma umanitario di EMERGENCY in Italia, del personale di supporto alle missioni operative e di parte del personale nelle funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Organizzazione (15.352,10 Euro).

PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE, SOLIDARIETÀ E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

EMERGENCY, sin dalla sua costituzione e per scopo statutario, è impegnata nella promozione di valori di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani con attività di comunicazione e sensibilizzazione, anche dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Per la realizzazione delle tante iniziative sul territorio nazionale EMERGENCY si avvale della fondamentale

collaborazione di oltre 1.700 volontari organizzati in circa 112 gruppi territoriali. Con parte dei fondi della quota di accantonamento del “5% dell’IRPEF” per l’anno 2019 è stato possibile coprire, da agosto a settembre 2021, il costo per i compensi e gli oneri previdenziali del personale dedicato alle attività di comunicazione, area web, ufficio stampa, ufficio scuola e coordinamento dei volontari, per un importo pari a 145.921,97 Euro.

Una parte del contributo (4.250,76 Euro) ha reso possibile coprire parte dei costi per l’organizzazione del Festival tenutosi dal 3 al 5 settembre 2021 dal titolo “La cura”. A Reggio Emilia sono stati infatti organizzati tre giorni di incontri su salute, uguale e diseguale, ma anche guerra – con l’analisi e le testimonianze della crisi in Afghanistan, migrazioni, lavoro, scienza, ambiente. La cura come diritto e valore fondamentale per ricostruire il senso del vivere comune: è stato questo il filo conduttore.

I fondi resi disponibili dalla campagna “5% dell’Irpef” per l’anno 2019 hanno infine contribuito alla organizzazione e realizzazione di ulteriori iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e diffusione di una cultura di pace (935,40 €),



1. Risorse umane	134.418,63 €
1.1 Compensi lordi e oneri previdenziali personale internazionale impiegato nei programmi umanitari	912.934,96 €
1.2 Compensi e oneri previdenziali personale di coordinamento e gestione amministrativa delle missioni umanitarie	285.324,70 €
1.3 Compensi e oneri previdenziali personale dedicato alle attività di comunicazione e personale di coordinamento dei volontari	145.921,97 €
1.4 Personale di presidenza, amministrativo e di supporto	- €
1.5 Compensi lordi e oneri previdenziali personale nazionale impiegato nei programmi umanitari	- €
2. Costi di funzionamento	113.047,33 €
2.1 Buoni pasto personale	15.352,10 €
2.2 Costo per il trasporto del personale di EMERGENCY, espatriato e delle sedi	96.759,83 €
2.3 Costi di comunicazione, IT e software gestionali	- €
2.4 Organizzazione di eventi di promozione delle attività di EMERGENCY	935,40 €
2.5 Locazione sedi e magazzini in Italia, utenze e ordinaria manutenzione	- €
3. Acquisto beni e servizi	598.051,59 €
3.1 Farmaci e materiali sanitari e chirurgici, apparecchiature di laboratorio, equipaggiamenti biomedicali e attrezzature sanitarie necessari al trattamento dei pazienti	505.511,44 €
3.2 Costi avvio progetto Uganda	- €
3.3 Costi per arredi, teleria e sartoria, cancelleria, materiale per telecomunicazioni e apparecchiature informatiche, materiale per le pulizie e per l'igiene dei pazienti, altri materiali e dotazioni non medicali per l'equipaggiamento degli ospedali	88.783,81 €
3.4 Costi per la manutenzione degli impianti, degli equipaggiamenti e delle strutture ospedaliere	1.929,51 €
3.5 Costi per le utenze energetiche per le telecomunicazioni e canoni di locazione strutture	- €
4. Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	0 €
5. Altre voci di spesa connesse alla realizzazione di attività direttamente riconducibili alle finalità e agli scopi istituzionali del soggetto beneficiario	4.250,76 €
5.1 Costi di produzione e spedizione della rivista trimestrale di EMERGENCY	- €
5.2 Organizzazione dell'incontro nazionale dei volontari	4.250,76 €
5.3 Copertura delle spese di gestione di tre Infopoint a Roma, Torino e Genova	- €
5.4 Costi assicurazione volontari e personale, veicoli e immobili	- €
5.5 Costi legati alla realizzazione del Report 2020 e del Bilancio 2020	- €
5.6 Software gestionali (SGM, SDC, Whospital...)	- €
5.7 Studio di fattibilità per evento immersivo sulla guerra	- €
5.8 Video, fotografie e materiali promozionali	- €
5.9 Consulenze, traduzioni e formazioni	- €
5.10 Costi per attività, in Italia e all'estero, in risposta all'emergenza Covid-19	- €
5.11 Supporto alle attività del progetto "Nessuno Escluso"	- €
5.12 Collaborazione Open Arms, a bordo della nave SAR (Search&Rescue)	- €
5.13 Altri costi di comunicazione	- €
5.14 Acquisto veicoli	- €
5.15	- €
Totale	2.059.531,31 €

5.3 Governi locali e donatori istituzionali

Nei Paesi dove lavoriamo, instauriamo sempre una collaborazione con le autorità locali per definire i progetti e nelle attività di formazione dello staff locale. Il nostro obiettivo è di contribuire alla crescita e alla sostenibilità dei Sistemi sanitari nazionali dei Paesi in cui operiamo, non di sostituirci a essi. Per garantire l'efficacia di un futuro passaggio di consegne, oltre alla condivisione degli obiettivi, è fondamentale che i governi dei Paesi siano coinvolti nel supporto degli ospedali anche dal punto di vista economico.

Il rapporto di collaborazione con governi e autorità locali non implica in nessun modo la condivisione delle loro politiche, ma presuppone che essi si assumano la responsabilità delle cure e dei servizi sanitari per i cittadini e, in un'ottica di lungo periodo, consente e agevola un futuro passaggio di consegne, quando non sarà più necessaria la presenza di EMERGENCY.

Negli anni EMERGENCY ha intensificato il dialogo con le autorità locali, portandole

ad assumere impegni economici ufficiali e a prevedere stanziamenti specifici nei loro bilanci. Nel 2021 EMERGENCY ha ricevuto 906.107 Euro dal governo afgano che, dal 2012 contribuisce al co-finanziamento delle attività di EMERGENCY ad Anabah, nella Valle del Panshir; 79.139 Euro dal governo della Sierra Leone a sostegno delle attività del Centro chirurgico di Goderich; 2.676.090 Euro dal governo sudanese per il Centro *Salam* di cardiocirurgia di Khartoum e 97.618 Euro a sostegno del Centro pediatrico di EMERGENCY a Nyala per il quale il ministero della salute del Darfur si impegna a coprire del 20% dei costi. Dall'avvio delle attività cliniche, il Centro pediatrico di Port Sudan riceve un contributo da parte del Ministero della Sanità del *Red Sea State*, che per il 2021 è stato pari a Euro 122.885. Infine abbiamo ricevuto 1.040.705 Euro da parte del governo ugandese a parziale copertura dei costi del Centro di chirurgia pediatrica di Entebbe.

CONTRIBUTI DA DONATORI ISTITUZIONALI

Negli ultimi anni, EMERGENCY ha adottato un processo di adeguamento organizzativo e procedurale guidato in primis dal rispetto dei principi umanitari, da sempre caposaldo e guida per l'Organizzazione.

La volontà di migliorare l'aderenza della struttura di EMERGENCY agli standard internazionali ha sicuramente alimentato - e continua a farlo - questo processo, con l'obiettivo di rafforzare l'allineamento ai nove principi dei *Core Humanitarian Standards* e introdurre nuove *policy* e procedure in ambiti chiave per la gestione dell'Organizzazione e dei progetti umanitari. Nel corso del 2021 l'ufficio ha lavorato allo studio delle priorità dei donatori istituzionali nei Paesi dove EMERGENCY opera e

conseguentemente la progettazione per richieste di finanziamento a tali istituzioni per sostenere gli interventi di EMERGENCY. Gli obiettivi che sono stati portati a termine nel 2021 sono il conseguimento di finanziamenti da parte di varie istituzioni per oltre 9 milioni di Euro, a supporto dei vari progetti di EMERGENCY.

In particolare, nel 2021 si è rafforzata la relazione con *European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations* (ECHO) () che, a seguito del rinnovo della partnership ottenuta nel 2020, ha aumentato il suo supporto a favore del programma in Afghanistan, co-finanziando un progetto di due anni per un contributo di oltre 15 milioni di Euro (nella tabella sotto è indicata solo la competenza per l'anno 2019, 2020 e 2021). Nel 2021 l'ufficio ha partecipato attivamente al

“Nel corso degli ultimi anni, la relazione tra PuntoSud ed EMERGENCY ha evidenziato il grande interesse e la forte capacità dell'Ufficio Progetti di EMERGENCY di favorire una ‘lettura esterna’ che potesse restituire in modo neutrale quanto portato a termine. Un interesse che certamente è stato alimentato dal desiderio di indagare con attenzione aspetti sia relativi all'Organizzazione che alle reti di progetto costituite. Un lavoro senz'altro centrale per capitalizzare le esperienze, mettere a fuoco i risultati, comprendere come portare a compimento gli obiettivi stabiliti e, infine, per agevolare le sinergie tra gli attori coinvolti nei diversi territori”.



tavolo procedure dell'Associazione ONG Italiane (AOI) per la concertazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo

Sviluppo (AICS) delle nuove procedure generali sui progetti di sviluppo e di aiuto umanitario.

ANDAMENTO DEI FONDI RICEVUTI DAL 2019 AL 2021

DONOR	2019	2020	2021	Totale
DEVCO	28.999	0	490.197	519.196
ECHO	2.478.385	4.683.319	3.901.977	11.063.681
AICS	1.197.731	946.027	1.070.853	3.214.611
OCHA	1.069.759	208.688	3.268	1.281.714
WHO	2.083.341	1.750.355	3.703.429	7.537.125
Totale complessivo	6.858.214	7.588.389	9.169.724	23.616.327

I CONTRIBUTI RICEVUTI NEL 2021 SUDDIVISI PER PAESE

Afghanistan

Nel 2021, le attività sanitarie del Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul sono state quasi interamente finanziate da ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Office*) per 1.298.380 Euro e da *World Health Organization (WHO)* per 56.548 Euro.

Nel 2021, l'ospedale di Lashkar-gah è stato parzialmente finanziato da ECHO per 1.535.051 Euro e da WHO per 51.963 Euro; anche il Centro chirurgico e pediatrico di Anabah è stato finanziato da ECHO per 611.282 Euro. Inoltre abbiamo ricevuto un finanziamento di 457.254 Euro da ECHO e 22.592 Euro per la rete di Posti di primo soccorso che afferiscono agli ospedali.

a 206.583 Euro e a parziale copertura dei costi del Centro pediatrico di Port Sudan per ulteriori 283.614 Euro. Sempre per Port Sudan abbiamo ricevuto un contributo da parte di OCHA (*Office for the Coordination of Humanitarian Affairs - UN*) per 3.268 Euro.

Parte della copertura dei costi del Centro pediatrico di Nyala derivano da un contributo AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) di 512.183 Euro.

Inoltre, sempre da parte di AICS, abbiamo ricevuto un contributo a parziale sostegno delle attività del *Regional Programme* pari a 136.402 Euro.

Yemen

I costi relativi all'attività di ristrutturazione dell'ospedale in Yemen, iniziata a novembre 2019, sono stati sostenuti da WHO per un importo di 3.572.326 Euro ad integrale copertura dei costi sostenuti nel 2021.

Sierra Leone

Nel 2021, il Centro chirurgico e pediatrico di Goderich ha beneficiato di un finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) che ha contribuito con 175.342 Euro a parziale sostegno delle attività del Centro pediatrico.

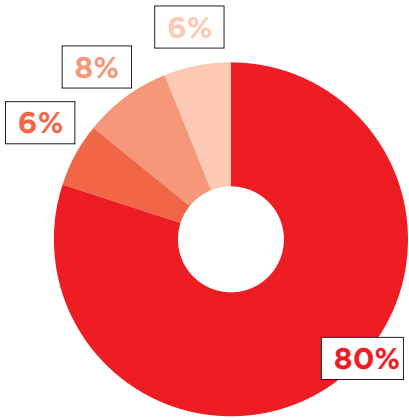
Sudan

Nel 2021, abbiamo ricevuto un finanziamento da parte di DEVCO (*Development and Cooperation - European Union*) a sostegno delle attività del Centro pediatrico di Mayo per un importo pari

5.4 Come usiamo i nostri fondi

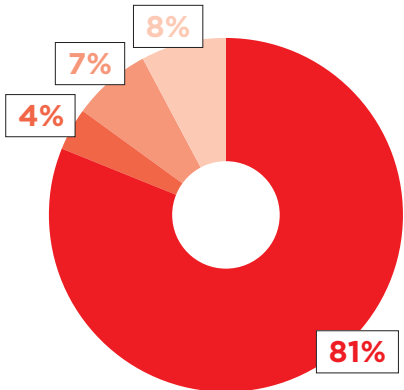
2021

- Oneri raccolta fondi
- Spese di gestione
- Pubblicazioni, attività culturali e gestione gruppi territoriali
- Missioni operative



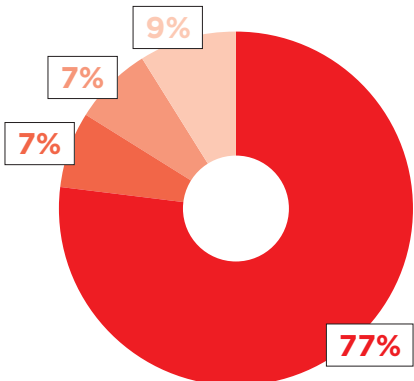
2020

- Oneri raccolta fondi
- Spese di gestione
- Pubblicazioni, attività culturali e gestione gruppi territoriali
- Missioni operative



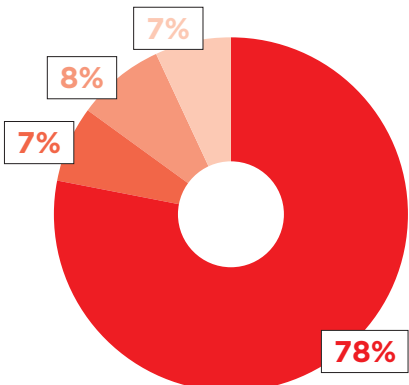
2019

- Oneri raccolta fondi
- Spese di gestione
- Pubblicazioni, attività culturali e gestione gruppi territoriali
- Missioni operative



2018

- Oneri raccolta fondi
- Spese di gestione
- Pubblicazioni, attività culturali e gestione gruppi territoriali
- Missioni operative



SPORTELLLO SOCIO - SANITARIO E DI ASCOLTO PSICOLOGICO



Da Porta Genova

Partenza
da Porta Genova
Linea 9 (Stazione
Centrale) per 3
fermate

Piazza XXIV Maggio
Al semaforo
proseguì verso Corso
di Porta Ticinese
Girare a destra
per via Santa Croce
Percorri 50 metri
Destinazione
Via Santa Croce 19A

Da Piazza Duomo

Partenza
da Piazza Duomo
Percorri 200 metri
Fermata
Duomo M1 M3

Linea 3 (Cantu/
Orefici-Gratosoglio)
per 5 fermate
Fermata Piazza
Ventiquattro Maggio
Percorri 70 metri
Destinazione
Via Santa Croce 19A

Da Piazza XXIV Maggio

Partenza da Piazza
XXIV Maggio
Percorri 50 metri

Al semaforo
proseguì verso Co
di Porta Ticinese
Girare a destra
per via Santa Croce
Percorri 50 metri
Destinazione
Via Santa Croce 19A

È un'organizzazione internazionale nata in Italia nel 1984 per offrire cure mediche e chirurgiche alle vittime della guerra, delle mine antiumano e della povertà e allo stesso tempo per promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani. Dal 1984 a oggi negli ospedali, centri sanitari, ambulatori e centri di riabilitazione di EMERGENCY sono state curate gratuitamente più di 12 milioni di persone.





ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

6.1 Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

AGLI ASSOCIATI

RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di EMERGENCY – Life Support For Civilian War Victims ONG ONLUS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da EMERGENCY – Life Support For Civilian War Victims ONG ONLUS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

EMERGENCY – Life Support For Civilian War Victims ONG ONLUS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità allo standard di rendicontazione Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) sviluppato dall'organizzazione Global Reporting Initiative (GRI), nonché agli standard di rendicontazione dettati dalle Linee Guida Ministeriali e da AOI - Cooperazione e Solidarietà internazionale.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale di EMERGENCY - Life Support For Civilian War Victims ONG ONLUS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Milano, 15 giugno 2022

IL COLLEGIO DEI REVISORI


(Dott. Alberto Di Fresco)


(Dott. Marcello Wagner)


(Rag. Cinzia Gippone)

Alla data di compilazione del Bilancio sociale di EMERGENCY 2021 non esistono contenziosi o controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

L'attività svolta dall'organo di controllo ha confermato che l'ente ha rispettato i principi indicati nel paragrafo 6, numero 8) delle Linee guida, come risulta della relazione redatta da detto organo sul Bilancio sociale 2021, a cui si rimanda.

